



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

## **IL SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE E MOTORIE IN LOMBARDIA**



**Missione valutativa  
promossa dal  
Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione  
e dalla VII Commissione consiliare**

Missione Valutativa n. 10/2016





MISSIONE VALUTATIVA

**IL SOSTEGNO ALLA  
PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ  
SPORTIVE E MOTORIE  
IN LOMBARDIA**

RAPPORTO FINALE  
(CODICE ECO16017)

NOVEMBRE 2016

Missione valutativa promossa dal Consiglio Regionale – Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione “Il sostegno alla partecipazione alle attività sportive e motorie in Lombardia” (Cod. Éupolis Lombardia ECO16017).

Consiglio regionale – Ufficio Analisi Leggi e Politiche regionali Dirigente di riferimento: Elvira Carola

Éupolis Lombardia Dirigente di riferimento: Antonio Lentini  
Project Leader: Federica Ancona  
Gruppo di ricerca:  
Laura Fossi, Monica Patrizio, Venera Scarpignato, Nicoletta Torchio

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

## Indice

<b>Indice .....</b>	<b>5</b>
Executive Summary .....	7
<b>1. La missione valutativa: scopo, approccio metodologico e fonti informative .....</b>	<b>17</b>
1.1. Scopo della missione, oggetto della valutazione e ambito di analisi .....	17
1.2. Le tecniche di analisi e le fonti informative utilizzate .....	17
1.3. Criticità incontrate .....	22
<b>2. Il contesto di riferimento .....</b>	<b>24</b>
2.1. L'attività sportiva in Italia e in Lombardia .....	24
2.2. Il quadro normativo di riferimento .....	27
<b>3. La promozione delle attività sportive e motorie: gli interventi attuati a seguito della LR 26/2014 .....</b>	<b>30</b>
<b>4. Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo: Il Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" edizione 2105.....</b>	<b>37</b>
4.1. Descrizione della misura: caratteristiche, risorse impegnate ed erogate.....	37
4.2. I progetti presentati: caratteristiche e grado di soddisfazione della domanda.....	39
4.3. I progetti finanziati: caratteristiche dei progetti e dei destinatari degli interventi ....	41
4.4. Il processo di attuazione: criticità incontrate, punti di forza e di debolezza .....	47
<b>5. Il Bando Dote Sport .....</b>	<b>57</b>
5.1. Descrizione della misura: caratteristiche, risorse impegnate ed erogate.....	51
5.2. I Comuni aderenti: caratteristiche e grado di soddisfazione della domanda .....	61
5.3. I beneficiari finali: tassi di copertura dell'intervento e caratteristiche dei minori e delle famiglie .....	69
5.4. Il contributo della Dote Sport 2015 alla partecipazione dei minori alle attività sportive .....	76
5.5. Il processo di attuazione: criticità incontrate, punti di forza e di debolezza .....	80
5.6. I punti di forza e di debolezza dell'edizione 2015 della Dote Sport .....	87

<b>6. Considerazioni conclusive e indicazioni di policy.....</b>	<b>90</b>
<b>7. ALLEGATI .....</b>	<b>94</b>
<b>7.1. Schede degli interventi .....</b>	<b>95</b>
<b>7.2. Traccia di intervista ai beneficiari del Bando “Lo sport un’occasione per crescere insieme” .....</b>	<b>108</b>
<b>7.3. Traccia di intervista ai Comuni aderenti al Bando “Dote Sport 2015” .....</b>	<b>109</b>
<b>7.4. Dote Sport: Questionario indagine CAWI alle famiglie che hanno fatto domanda .....</b>	<b>110</b>

### ***Obiettivi della missione valutativa***

Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, d'intesa con la VII Commissione consiliare, ha promosso una missione valutativa sugli interventi regionali di sostegno alla partecipazione alle pratiche sportive e motorie in Lombardia, conseguenti all'approvazione della Legge Regionale n. 26 del 2014 (LR 26/2014).

La missione valutativa ha due obiettivi principali: ricostruire un quadro conoscitivo di insieme sugli interventi che sono stati avviati e/o conclusi a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale; analizzare in profondità le modalità attuative e i primi esiti degli interventi Dote Sport (edizione 2015) e Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" (edizione 2015), al fine di metterne in luce i punti di forza e debolezza ed evidenziare eventuali elementi utili a porre dei correttivi.

### ***Articolazione del rapporto***

Il rapporto è organizzato come segue. Il capitolo 1 presenta gli obiettivi dello studio, l'approccio metodologico e le fonti informative utilizzate e le principali difficoltà incontrate nel rispondere ai quesiti valutativi. Il capitolo 2 offre una breve panoramica sul contesto di riferimento e sul quadro normativo della promozione delle attività motorie e sportive in Regione Lombardia. I capitoli successivi presentano i risultati dello studio e le risposte ai quesiti valutativi della missione. In particolare, il capitolo 3 illustra in maniera sintetica il complesso di misure attuate a seguito dell'introduzione della LR 26/2014 e le risorse stanziare, con particolare riguardo alle linee di intervento degli Assi 1, 2 e 3 delle Linee Guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015 - 2017. Il capitolo 4 e il capitolo 5 presentano in maniera dettagliata i risultati dell'analisi critica di implementazione delle misure oggetto di approfondimento della missione, rispettivamente: l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo che ha dato seguito al Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" (edizione 2105) e il Bando Dote Sport (edizione 2015). Per entrambe le misure viene presentata una breve descrizione, le risorse stanziare e il grado di soddisfacimento della domanda, le caratteristiche dei beneficiari e dei progetti, i principali punti di forza e di debolezza delle misure e le criticità incontrate in fase di attuazione. Infine il capitolo 6 presenta alcune considerazioni conclusive e indicazioni di policy.

### ***Metodologia di analisi e fonti informative***

Per rispondere ai quesiti valutativi si è proceduto attraverso un'analisi critica di implementazione degli interventi: sono state analizzate la strutturazione delle politiche, le risorse stanziare e il grado di soddisfacimento

della domanda, le caratteristiche e la numerosità dei soggetti raggiunti dagli interventi, le principali criticità emerse nel processo di attuazione, nonché i punti di forza e di debolezza delle iniziative.

Tuttavia, ad alcuni quesiti non si è potuto rispondere in maniera esaustiva o con la metodologia auspicata per ragioni che riguardano la tempistica di attuazione delle misure o la strutturazione stessa. Si tratta delle informazioni sulle risorse effettivamente erogate dalle misure di promozione delle attività sportive e della stima dell'effetto addizionale della Dote Sport, a causa della strutturazione della politica, che prevedeva tra i requisiti di ammissione la preiscrizione/iscrizione del minore.

Sono state utilizzate numerose fonti informative e diverse tecniche di analisi, sia di tipo quantitativo (statistiche descrittive, calcolo di indicatori), sia di tipo qualitativo (analisi desk della documentazione normativa e amministrativa, interviste e indagini). In particolare, sono state effettuate una serie di interviste ai Comuni che hanno aderito alla Dote Sporte, ai beneficiari del Bando congiunto, oltre che ai funzionari regionali responsabili delle due misure, al fine di fare emergere le criticità e i principali punti di forza e debolezza che hanno caratterizzato l'attuazione delle prime edizioni delle due iniziative.

Inoltre, è stata somministrata un'indagine CAWI alle famiglie che hanno aderito alla Dote Sport 2015 per cercare di verificare l'esistenza di un eventuale effetto di addizionalità nella partecipazione alle attività sportive determinato dall'introduzione della Dote Sport e per indagare i comportamenti e il grado di soddisfazione dei partecipanti nelle varie fasi di attuazione della misura. L'indagine alle famiglie, somministrata via internet nel periodo 19/10/2016- 30/10/2016, ha avuto un buon riscontro: su un totale di 19.206 inviti a partecipare, sono stati raccolti 7.974 questionari compilati (pari ad un tasso di risposta del 41,5%), di cui 2.848 afferenti a famiglie beneficiarie del contributo, 3.367 di famiglie che non sono state ammesse al contributo e 1.759 famiglie che hanno dichiarato di non aver ancora saputo l'esito dell'istruttoria.

### ***Il quadro di riferimento***

Nel 2014, con l'approvazione della Legge Regionale n. 26 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti la montagna", Regione Lombardia ha semplificato e rivisto il quadro normativo degli interventi di promozione e di sostegno alle attività sportive e motorie per andare incontro ai cambiamenti socio-culturali intervenuti nel "mondo sportivo" e per affermare una "politica pubblica per lo sport".

Nel corso degli ultimi anni lo sport ha assunto sempre più un ruolo chiave nello sviluppo socio-economico dei paesi europei. È noto, infatti come lo sport aiuti a contenere l'aumento della spesa sanitaria e per la sicurezza sociale, migliorando la salute e la produttività della popolazione e garantendo

una migliore qualità della vita nella vecchiaia; esso inoltre contribuisce alla coesione sociale abbattendo le barriere sociali e migliora l'occupabilità della popolazione grazie al suo impatto sull'istruzione e sulla formazione. In particolare, per i bambini e per i giovani, lo sport contribuisce alla crescita complessiva, allo sviluppo di corretti stili di vita, delle relazioni sociali e di un sistema valoriale che ricomprende, ad esempio, la cooperazione, il rispetto delle regole, degli altri e delle differenze culturali e sociali.

Nel 2015 in Lombardia quasi il 70% della popolazione sopra i 3 anni pratica una attività fisica o sportiva in maniera più o meno continuativa<sup>1</sup>: il 28,5% pratica una attività sportiva in maniera continuativa, 12,2% pratica sport in maniera saltuaria e circa il 27% pur non praticando uno sport dichiara di svolgere una qualche attività fisica nel tempo libero. Nel complesso, la Lombardia conta circa 866 mila atleti tesserati, 9.600 società sportive e circa 155 mila operatori sportivi<sup>2</sup>.

Un recente studio ISTAT<sup>3</sup> mostra come la spesa destinata alla pratica sportiva tenda a crescere all'aumentare della disponibilità economica della famiglia evidenziando come il reddito sia un fattore importante per la pratica sportiva degli individui e delle famiglie.

### ***Gli interventi di promozione delle attività sportive e motorie per il triennio 2015-2017***

La nuova normativa regionale ha introdotto una serie di importanti novità per lo sviluppo di politiche integrate tra i settori dello sport, istruzione, salute, ambiente, turismo e, a partire dall'entrata in vigore della LR 26/2014 (e fino al 31.08.2016), la Giunta regionale ha stanziato risorse finalizzate all'attivazione di iniziative volte alla promozione delle attività sportive e motorie nella regione per oltre 15 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,8 milioni stanziati da Fondazione Cariplo per l'attuazione delle due edizioni del Bando congiunto.

Tra le iniziative programmate per il triennio 2015-2017, Regione Lombardia ha dato particolare importanza, dedicando oltre la metà delle risorse, al sostegno di attività finalizzate all'avvicinamento allo sport e alle attività motorie dei bambini delle scuole primarie (Progetto di educazione motoria "A scuola di sport") e dei giovani, sostenendo l'accesso allo sport per i minori appartenenti alle famiglie con difficoltà economiche (Dote Sport) e promuovendo la realizzazione di progetti in cui lo sport diviene veicolo di integrazione e di inclusione sociale, attraverso il coinvolgimento e

<sup>1</sup> ISTAT, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana", dati disponibili online su I.STAT <http://dati.istat.it/>

<sup>2</sup> Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport, CONI Servizi, "I numeri dello sport 2015", Agosto 2016. <http://www.coni.it/it/coni/i-numeri-dello-sport.html>

<sup>3</sup> Giorgio Alleva, ISTAT, "La pratica Sportiva in Italia", Istituto comprensivo A. De Curtis Roma, Atti del Convegno 19 Febbraio 2016.

l'integrazione di attori locali appartenenti al mondo dello sport, dell'istruzione e del sociale (Bando congiunto con Fondazione Cariplo).

Un'altra quota significativa di risorse è stata riservata alle misure volte a sostenere il sistema sportivo e le manifestazioni sportive: circa il 28% del totale delle risorse appostate sul periodo 2015-2017. Il sostegno diretto al sistema sportivo assorbe mediamente 1,2/1,5 milioni l'anno.

*Distribuzione percentuale delle risorse stanziare per Asse (2015/2017)\**



\* Include lo stanziamento Fondazione Cariplo sui Bandi "Lo sport: un'occasione per crescere insieme".

Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti da Deliberazioni Regione Lombardia.

### ***L'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo***

L'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, e più specificatamente il Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" edizione 2015 è finalizzato a sostenere la realizzazione, da parte di organizzazioni operanti sul territorio regionale e appartenenti al mondo dello sport e al mondo della formazione, di progetti volti a diffondere e valorizzare la pratica sportiva tra i bambini e i giovani. In particolare, il Bando si propone di avvicinare al mondo dell'attività sportiva i minori che, a causa di particolari situazioni di disagio economico e culturale o di problemi psico-fisici, tendono a esserne esclusi. Esso prevede la collaborazione e l'integrazione di realtà locali appartenenti al mondo dello sport e al modo dell'educazione e della formazione.

Con un totale di 2 milioni di euro stanziati per metà da Regione Lombardia e per l'altra metà da Fondazione Cariplo, il Bando 2015 ha finanziato 47 progetti, sui 98 presentati, con un tasso di soddisfazione della domanda del 58%<sup>4</sup>.

I progetti finanziati dal Bando edizione 2015 presentano caratteristiche molto diverse tra loro, sia in termini di composizione del partenariato, sia in termini di attività svolte e di destinatari oggetto di intervento. Nel complesso dei 47 progetti ammessi a finanziamento sono in totale 185 i soggetti

<sup>4</sup> Dei 98 progetti presentati, 17 non sono risultati ammissibili alla valutazione di merito e 34 non sono stati finanziati per mancanza fondi.

partecipanti ai partenariati; di questi il 54% appartiene al mondo dell'associazionismo e della promozione sportiva, il 32% sono soggetti del sociale e del mondo dell'educazione e della formazione e il 14% sono Istituti scolastici, Comuni e Comunità montane. I progetti attivati a gennaio 2016 hanno interessato, seppur con diversa intensità, tutto il territorio regionale. Quasi un progetto su due ha coinvolto la città metropolitana di Milano, principalmente specifici quartieri o zone della città. Infatti, gran parte dei progetti (68%) sono stati attuati su ambiti territoriali circoscritti (una o più zone di un comune oppure uno o più comuni limitrofi), mentre la restante parte aveva un ambito di intervento su più province.

In molti casi i progetti, indirizzati ai minori tra i 6 e i 19 e ai disabili fino ai 25 anni, hanno anche dato spazio ad attività di informazione e formazione (legata ai temi dell'integrazione e della diversità e allo sport come strumento di integrazione) agli educatori sportivi, ai formatori e alle famiglie. L'analisi delle Relazioni progettuali ha messo in luce come circa il 60% degli interventi siano stati focalizzati su minori che presentano situazioni di disagio economico e sociale o di disabilità psico-fisica. Tra questi ci sono, ad esempio, progetti organizzati in aree cittadine a forte componente straniera o di particolare marginalità, e progetti attuati in collaborazione con strutture che si occupano dell'assistenza di minori in situazioni di disagio familiare o con disabilità psicofisiche. Ben il 60% dei progetti ha previsto l'inclusione nelle attività progettuali di bambini e di giovani portatori di qualche tipo di disabilità psichica o fisica. Infatti tra le attività sportive previste si ritrovano spesso discipline sportive come il Baskin o il Wheelchair hockey.

Le interviste effettuate ai responsabili della misura e ai soggetti dei partenariati hanno messo in luce come i principali punti di forza dell'iniziativa risiedano nelle finalità stesse del bando: l'attivazione di un dialogo e di una progettualità integrata tra il modo dello sport e il mondo della formazione; la valorizzazione del ruolo dello sport come strumento di inclusione sociale e di integrazione. Inoltre, la collaborazione con Fondazione Cariplo ha permesso di incrementare le risorse disponibili dedicate a questi obiettivi.

Tuttavia, l'analisi critica del processo di implementazione della misura ha anche messo in luce alcuni punti di debolezza e criticità del Bando 2015 che hanno interessato prevalentemente i soggetti meno strutturati e meno attrezzati alla partecipazione ai bandi pubblici, come sono le associazioni sportive. Infatti, dalle interviste ai soggetti attuatori e ai beneficiari è emerso come siano essenzialmente queste ultime ad avere riscontrato delle difficoltà nella rendicontazione delle spese e ad aver manifestato dei problemi di liquidità dovuti al fatto che la prima erogazione del contributo fosse prevista in prossimità della chiusura del progetto. Questa criticità dovrebbe essere stata risolta nella nuova edizione del Bando 2016, che prevede l'erogazione di un anticipo.

Un'altra criticità che si è manifestata nei progetti presentati sul Bando 2015 riguarda la progettazione degli interventi e la composizione del

partenariato. I soggetti attuatori hanno infatti riscontrato che alcuni progetti non rispondevano appieno alle intenzioni e finalità del Bando. Al fine di migliorare la qualità progettuale, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo hanno in parte modificato i criteri di selezione dei progetti e il punteggio di merito, premiando i progetti che presentano un maggiore bilanciamento del partenariato e una maggiore integrazione tra le attività sportive e quelle formative. Infine, dalle interviste ai soggetti dei partenariati sono emerse delle difficoltà legate alla tempistica di emissione del bando e delle attività progettuali. Nello specifico, i soggetti intervistati hanno riscontrato delle difficoltà a raccogliere la documentazione necessaria e a formulare la proposta in quanto il periodo di apertura del Bando è coinciso in parte con le ferie estive e con l'inizio del periodo scolastico e delle attività sportive. Inoltre, al fine avviare i progetti in sincronia con il calendario scolastico e con quello delle attività sportive è stata sottolineata l'opportunità di anticipare l'emissione dei bandi nella prima parte dell'anno.

### ***Il Bando Dote Sport – edizione 2015***

La Dote Sport è una misura regionale prevista dall'art. 5 della LR 26/2014 ed è stata attivata per la prima volta nel 2015. Si tratta di una misura volta ad incentivare e sostenere la partecipazione ad attività sportive dei minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni, residenti in Lombardia da almeno 5 anni e appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche svantaggiate (reddito ISEE non superiore ai 20mila euro). La misura prevede l'erogazione di un contributo economico massimo di 200 euro per la partecipazione a corsi o attività sportive che abbiano una durata continuativa di almeno sei mesi, nel periodo settembre 2015-giugno 2016. L'edizione 2015 è stata attuata da Regione Lombardia con il supporto operativo dei Comuni lombardi che hanno deciso di aderire all'iniziativa. I Comuni hanno avuto un ruolo di supporto operativo e di accompagnamento delle famiglie nella presentazione delle domande, nonché il compito di erogare i fondi ai beneficiari.

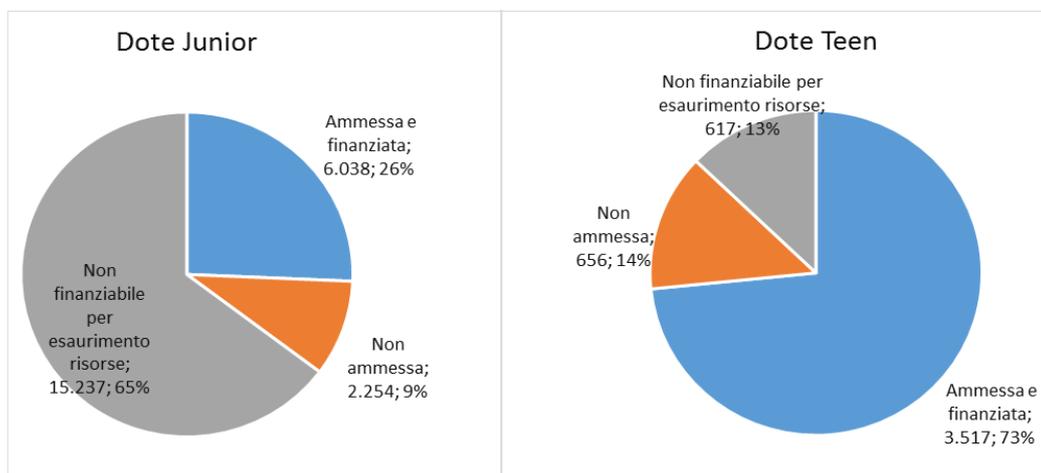
Nel complesso le risorse stanziare per il Bando 2015 ammontano a oltre 1,8 milioni di euro, di cui circa il 60% per i giovani tra i 6 e i 13 anni (Dote Junior) e circa il 40% per i giovani tra i 14 e i 17 anni (Dote Teen). Le risorse sono state inizialmente ripartite a livello provinciale sulla base della popolazione minore residente nelle province e successivamente riadeguate sulla base delle domande pervenute a livello comunale.

All'avviso di adesione alla misura ha risposto positivamente l'89% dei Comuni lombardi, escludendo di fatto circa il 2% del totale della popolazione

tra i 6 e i 17 anni residente in Lombardia dalla possibilità di fare richiesta della Dote Sport<sup>5</sup>.

Le domande pervenute dalle famiglie sono state oltre 28mila per una richiesta complessiva di oltre 5 milioni di euro, a fronte di 1,8 milioni stanziati. Dato l'elevato numero di domande pervenute, solo il 25,7% delle Doti Junior richieste ha avuto accesso al contributo mentre il valore sale al 73,4% per la componente Teen; complessivamente sono state 9.555 le Doti Sport finanziate. Questo ha generato un ampio bacino di domande insoddisfatte pur avendo tutti i requisiti richiesti, con particolare riguardo alla Dote Junior: ben il 64,7% delle Doti Junior richieste non è stata finanziata per esaurimento delle risorse mentre la percentuale di domande non ammesse al finanziamento per insufficienza dei fondi è molto più contenuta in riferimento alla componente Teen (12,9%). Al contrario, tutte le domande per minori disabili sono state soddisfatte in quanto la domanda è stata inferiore alla quota del 10% riservata ai minori con disabilità.

*Dote Sport 2015: esito delle domande presentate*



*Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia*

I minori che hanno beneficiato dell'aiuto sono stati in prevalenza maschi (65%) tra i 6 e i 13 anni (63%) di nazionalità italiana (90%) appartenenti a famiglie con 2 o più figli (75%) e con un reddito ISEE inferiore ai 10mila euro (81%).

Rispetto all'importo massimo erogabile di 200 euro per ciascuna Dote, in media l'importo erogato è stato pari a 184 euro per la Dote Junior e 188 euro per la Teen, andando a coprire per il 35,4% delle famiglie il costo integrale del corso, a cui si aggiunge un 53% di famiglie che ha ricevuto un importo di oltre la metà del costo del corso.

<sup>5</sup> Occorre notare che la popolazione esclusa e potenzialmente eleggibile alla Dote è presumibilmente inferiore, visti i requisiti di ammissibilità alla Dote in termini di ISEE, residenza e di 1 sola domanda per nucleo familiare.

Per quanto riguarda l'eventuale effetto di incremento del numero di minori lombardi praticanti attività sportive a seguito dell'introduzione della Dote Sport, lo studio ha messo in luce l'impossibilità di stimare l'eventuale effetto incrementale della Dote a causa della strutturazione stessa della politica, che prevedeva la preadesione al corso come requisito di ammissione. L'ipotesi di base che la Dote Sport non possa avere avuto un effetto addizionale sul numero di iscrizioni dei minori, anche a causa della sua strutturazione, è stata in parte confermata dalle informazioni raccolte con l'indagine CAWI sottoposta alle famiglie che avevano fatto richiesta di Dote. Risulta infatti molto contenuto il numero di famiglie (138, pari all'1,7% del totale dei rispondenti) che dichiara che in assenza della Dote non avrebbe iscritto il proprio figlio ad alcuna attività sportiva. Allo stesso tempo si rileva, anche per le famiglie con maggiori difficoltà economiche, una elevata propensione a far praticare sport ai propri figli. Infatti, per gran parte delle famiglie intervistate il minore beneficiario delle Dote aveva già praticato sport negli anni passati (78% dei casi) oppure c'erano altri figli che comunque praticavano attività sportiva anche in assenza del contributo.

Tra i principali punti di debolezza che sono emersi dall'analisi critica della misura dell'edizione 2015 della Dote Sport c'è sicuramente la modalità di coinvolgimento dei Comuni, tramite l'adesione volontaria al Bando della Regione, che ha fatto sì che non tutti i Comuni partecipassero, escludendo a priori le famiglie (eleggibili alla Dote Sport) residenti in quei territori. Questo problema è stato superato nell'edizione 2016, in cui le famiglie presentano direttamente alla Regione domanda di partecipazione al Bando.

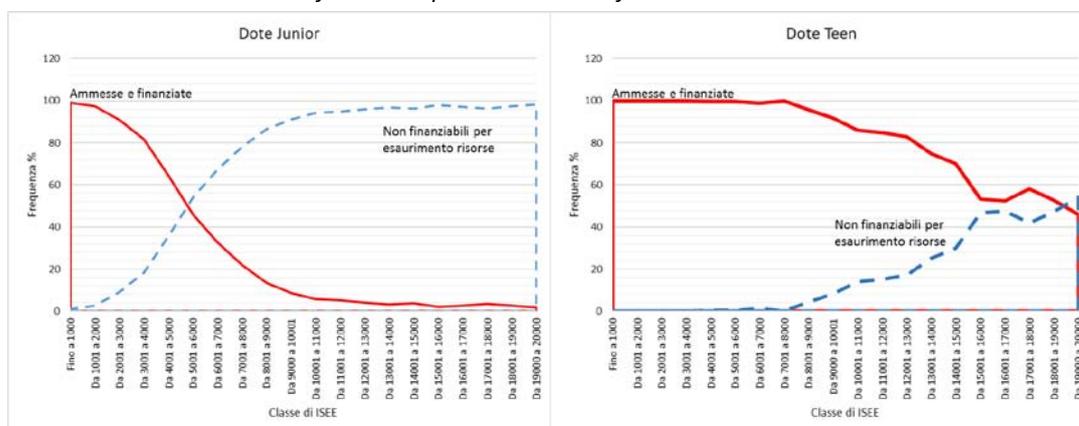
Un altro punto di debolezza che è emerso nel corso delle interviste con i Comuni e nell'indagine alle famiglie, è l'onerosità del meccanismo di partecipazione all'iniziativa sia per le famiglie, sia per i Comuni. Una quota significativa di famiglie che hanno risposto all'indagine (40%) ritiene complessa la presentazione della domanda. Infatti, molte delle famiglie che si sono presentate ai Comuni, soprattutto straniere, non erano in grado di presentare la domanda in autonomia.

La comunicazione è stata un altro punto di debolezza della Dote Sport 2015. Sia per quanto riguarda la comunicazione interna tra Regione e Comuni, sia per quanto riguarda la comunicazione verso le famiglie rispetto agli esiti della domanda: tra le famiglie intervistate nell'indagine, il 22% nel momento dell'intervista non sapeva ancora se la sua domanda era stata accolta o meno.

L'analisi dei dati e del grado di soddisfacimento della domanda suggerisce che il limite del valore ISEE (il principale criterio di selezione e di costruzione delle graduatorie) posto per l'ammissibilità alla Dote Sport (20 mila euro) risulta elevato rispetto alle risorse stanziare e al reale soddisfacimento della domanda: il 75% dei finanziati con al Dote Junior ha un ISEE inferiore a 5.918 euro, valore che sale a 12.181 per la Teen. Questo ha generato un numero di domande di contributo altissimo, che ha creato, da un lato un elevato carico di lavoro per i soggetti gestori, e dall'altro ha generato insoddisfazione tra le numerose famiglie che, pur avendo i requisiti, non sono state finanziate.

Inoltre, la ripartizione delle risorse per fascia di età (Dote Junior e Dote Teen) e per ambito provinciale ha determinato una distorsione sul principale criterio di selezione per l'accesso ai fondi basato sul reddito ISEE. È capitato infatti che in alcuni Comuni/Province venissero escluse dalla Dote famiglie con un reddito ISEE molto basso, mentre in altri Comuni/Province venissero ammesse famiglie con un ISEE prossimo ai 20mila euro. Guardando all'età, invece, la suddivisione nei due canali ha portato ad una distorsione rappresentata dal finanziamento della Dote Teen per famiglie con ISEE elevati (il 52% delle famiglie con ISEE superiore a 16 mila euro ha ricevuto il contributo), a discapito di famiglie più disagiate che hanno presentato domanda per la componente Junior, dove il tasso di copertura scende al di sotto del 50% già nella fascia compresa tra i 5 mila e i 6 mila euro.

*Dote Sport 2015: distribuzione percentuale delle domande ammesse, finanziate o non finanziate per mancanza di fondi*



### ***Conclusioni e indicazioni di policy***

Con le iniziative oggetto di approfondimento del presente studio- Dote Sport 2015 e il Bando congiunto con Fondazione Cariplo “Lo sport: un’occasione per crescere insieme” edizione 2015- Regione Lombardia ha inteso sostenere la partecipazione alle attività sportive e motorie da parte dei minori residenti e provenienti da contesti familiari caratterizzati da disagio sociale ed economico e da parte dei minori con problemi di disabilità psicofisica.

Tutte e due le iniziative hanno ricevuto un ampio riscontro sul territorio e le richieste sono state superiori alla dotazione finanziaria stanziata esaurendo completamente le risorse. Gli obiettivi delle misure sono stati molto molto apprezzati dagli enti che operano sul territorio. Si è inoltre innescato un dibattito tra gli attori del territorio sulle modalità con le quali reperire ulteriori fondi per finanziare questa tipologia di iniziative.

Tuttavia, l’analisi critica degli interventi ha messo in luce una serie di criticità e punti di debolezza dei bandi che si sono manifestati nel corso dell’attuazione delle due misure.

In particolare, per entrambi i Bandi si è evidenziata una criticità relativa alla complessità delle procedure di presentazione della domanda e di rendicontazione per il pagamento. Questa criticità ha riguardato soprattutto i soggetti meno

attrezzati a partecipare ai bandi pubblici (associazioni sportive di minori dimensioni) e le famiglie con minori competenze informatiche e con difficoltà linguistiche (stranieri). A questo riguardo si sottolinea la necessità per le prossime edizioni dei bandi di rafforzare l'informazione verso i beneficiari e si richiama l'opportunità di semplificare, nei limiti del possibile, le procedure di domanda e rendicontazione del Bando Dote Sport.

Un altro aspetto di debolezza che ha riguardato entrambe le misure è legato ai tempi di erogazione dei contributi, ritenuti troppo lunghi rispetto al momento in cui viene sostenuta la spesa da parte dei beneficiari. Se per il Bando congiunto questo aspetto dovrebbe essere stato risolto con la previsione di un anticipo nell'edizione 2016, per la Dote Sport 2016 si suggerisce di verificare se la nuova strutturazione della misura migliori la celerità dei pagamenti.

Per quanto riguarda il Bando congiunto rivolto ai soggetti del mondo sportivo e del mondo della formazione, si richiama l'opportunità di anticipare alla prima parte dell'anno l'uscita dei bandi per permettere a tutti i soggetti partecipanti (anche a quelli che in assenza di contributo non darebbero avvio ai progetti) di prevedere l'inizio delle attività progettuali a settembre/ottobre, per una maggiore sincronia con il calendario delle attività scolastiche e sportive.

In relazione, invece, alla Dote Sport, stante le attuali dotazioni finanziarie si suggerisce, per eventuali future edizioni del Bando, di rivedere al ribasso il requisito minimo di ammissibilità del reddito ISEE al fine di contenere le domande, sia per evitare oneri aggiuntivi e scontento tra le famiglie che comunque non verrebbero ammesse per mancanza fondi, sia per ridurre il carico di lavoro degli enti locali che gestiscono la misura.

Si raccomanda inoltre di prevedere una valutazione dell'edizione 2016, sia del Bando Cariplo-Regione Lombardia "Lo sport: una occasione per crescere insieme" sia della Dote Sport, al fine di capire se i correttivi messi in atto sono stati in grado di risolvere le criticità rilevate nell'edizione 2015.

Si ritiene utile esprimere alcune indicazioni a carattere generale riguardanti la predisposizione e la raccolta di informazioni utili a monitorare e valutare gli interventi attivati. In primo luogo, si raccomanda che nella fase di strutturazione degli interventi ne vengano specificati in maniera puntuale gli obiettivi ed eventualmente quantificati i target, e che venga prevista la raccolta dei dati necessari per verificare se gli obiettivi e i target siano stati effettivamente raggiunti. In secondo luogo, maggiore attenzione dovrebbe essere posta nella strutturazione delle informazioni raccolte attraverso gli applicativi informatici, che dovrebbero prevedere dei controlli e delle condizionalità per i campi da compilare.

Infine, si richiama l'opportunità di predisporre l'istituzione di uno strumento informativo comune che permetta di monitorare l'avanzamento delle misure attuate, con particolare riferimento all'erogazione dei fondi che risulta spesso di difficile ricostruzione.

## 1. La missione valutativa: scopo, approccio metodologico e fonti informative

### 1.1 Scopo della missione, oggetto della valutazione e ambito di analisi

Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, d'intesa con la VII Commissione consiliare, ha promosso una missione valutativa sugli interventi regionali di sostegno alla partecipazione alle pratiche sportive e motorie in Lombardia, conseguenti all'approvazione della Legge Regionale n. 26 del 2014 (LR 26/2014).

Con l'approvazione della LR 26/2014 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti la montagna" Regione Lombardia nel 2014 ha infatti rivisto il quadro normativo e degli interventi di promozione e di sostegno alle attività sportive e motorie e introdotto nuovi strumenti quali la Dote Sport (art.5) e l'anagrafe degli impianti sportivi (art. 7).

L'ambito di analisi della valutazione è l'insieme degli interventi di promozione delle attività motorie e sportive che sono stati avviati a seguito dell'approvazione della LR 26/2014, con un approfondimento su due particolari interventi:

- la Dote Sport (edizione 2015), finalizzata a incentivare, attraverso l'erogazione di un contributo pubblico, la partecipazione dei minori appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche svantaggiate a corsi o attività sportive nel periodo settembre 2015-giugno 2016.
- Il Bando congiunto Regione Lombardia e Fondazione Cariplo "Lo sport: un'occasione per crescere" (edizione 2015), che sostiene la realizzazione di progetti finalizzati ad avvicinare i bambini e i giovani allo sport e a promuovere lo sport come strumento di inclusione e integrazione sociale.

Nell'ambito di questo quadro, la missione valutativa ha due obiettivi principali:

- ricostruire un quadro conoscitivo di insieme sugli interventi che sono stati avviati e/o conclusi a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale;
- analizzare in profondità le modalità attuative e i primi esiti degli interventi Dote Sport (edizione 2015) e Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" (edizione 2015), al fine di metterne in luce i punti di forza e debolezza ed evidenziare eventuali elementi utili a porre correttivi.

Nel Box 1 che segue vengono presentati i quesiti valutativi specifici a cui intende rispondere questo studio.

**Box 1 - I quesiti valutativi**

- A. Con quali interventi e risorse la Regione ha promosso e sostenuto lo svolgimento di attività sportive e motorie?
- B. A quali target di destinatari sono stati diretti gli interventi e quali soggetti sono stati coinvolti?
- C. Quanti sono e quali caratteristiche connotano i soggetti che hanno aderito agli interventi? In che misura è stata soddisfatta la loro domanda?
- D. Quanti sono e quali caratteristiche hanno i progetti finanziati dal bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme”?
- E. Quante e quali risorse sono state impegnate, qual è stato il loro grado di utilizzo?
- F. Come si è svolto il processo di attuazione, quali criticità si sono riscontrate?
- G. Quanti minori e giovani sono stati raggiunti e quanti esclusi, quali sono le loro caratteristiche?
- H. Quali sono i punti di forza e di debolezza che emergono dall’analisi della prima edizione di Dote Sport e del bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme”?
- I. In che misura l’entità del contributo erogato con la Dote Sport copre i costi effettivi sostenuti dalle famiglie beneficiarie per la partecipazione dei figli ad attività sportive?
- J. La Dote Sport è riuscita a aumentare il numero di minori che praticano attività sportiva (rispetto a quanti l’avrebbero comunque praticata in assenza della Dote Sport)?

## 1.2 Le tecniche di analisi e le fonti informative utilizzate

Al fine di rispondere ai quesiti valutativi, in particolare quelli riguardanti le misure oggetto di approfondimento (Dote Sport 2015 e Bando congiunto Regione Lombardia e Fondazione Cariplo “Lo sport: un’occasione per crescere” edizione 2015), si è proceduto attraverso un’analisi critica di implementazione degli interventi. In particolare, sono state analizzate la strutturazione delle politiche, le risorse stanziare e il grado di soddisfacimento della domanda, le caratteristiche e la numerosità dei soggetti raggiunti dagli interventi, le principali criticità emerse nel processo di attuazione, nonché i punti di forza e di debolezza delle iniziative.

Per operare l’analisi, ci si è avvalsi di numerose fonti informative e di diverse tecniche di analisi, sia di tipo quantitativo (statistiche descrittive, calcolo di indicatori, costruzione di database), sia di tipo qualitativo (analisi desk della documentazione normativa e amministrativa, interviste dirette ai soggetti attuatori delle misure, indagini dirette alle famiglie ammesse alla Dote Sport).

Per quanto concerne la risposta ai primi due quesiti valutativi, si è proceduto ad un’analisi minuziosa delle disposizioni amministrative riguardanti lo stanziamento di risorse e l’attivazione di interventi volti alla promozione della pratica sportiva a seguito della LR 26/2014, al fine di fornire un quadro sintetico descrittivo delle misure attivate e delle risorse stanziare per il periodo 2015-2017.

Qui di seguito vengono elencate le fonti informative raccolte e analizzate nel corso dello studio, mentre nella pagina successiva si riporta un prospetto riepilogativo delle fonti informative utilizzate per rispondere a ciascun quesito valutativo.

### **Documentazione legislativa e amministrativa**

- Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015- 2017.
- Deliberazioni di Regione Lombardia in tema di sport a partire dall'entrata in vigore delle LR 26/2014.
- Documentazione normativa e amministrativa sul Bando 2015 “Lo sport: un’occasione per crescere insieme”: Deliberazioni, Bando, Graduatoria dei progetti presentati; Rapporti di valutazione dei progetti, Relazioni progettuali dei progetti ammessi a finanziamento.
- Documentazione normativa e amministrativa sulla Dote Sport e relativi allegati: Avviso di adesione per i Comuni e Bando per le famiglie, elenco dei Comuni aderenti, Riparto delle Risorse (iniziale e riattualizzato), Fabbisogni e Impegni della Dote Sport Junior e Teen, etc.

### **Banche dati amministrative di tipo statistico**

- Banca dati delle domande presentate dalle famiglie per la Dote Sport 2015, contenente le principali informazioni anagrafiche dei minori e del familiare/tutore che ha presentato domanda.
- Banca dati INPS relativa agli ISEE 2013 – 2014 per Lombardia.

○

### **Interviste semi-strutturate e Indagini**

- Interviste semi-strutturate sottoposte ai funzionari Regionali e di Fondazione Cariplo, responsabili del Bando congiunto “Lo sport: un’occasione per crescere insieme” e della misura Dote Sport;
- Interviste telefoniche semi-strutturate sottoposte a un campione di beneficiari del Bando congiunto<sup>6</sup> (in allegato la struttura dell’intervista).
- Interviste telefoniche semi-strutturate sottoposte a un campione di Comuni aderenti al Bando Dote Sport 2015<sup>7</sup>.
- Indagine CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) somministrata via internet a tutte le famiglie che hanno presentato domanda di contributo per la Dote Sport 2015 e la cui domanda risultava ammissibile a finanziamento e per le quali era disponibile un indirizzo di posta elettronica.

### **L’indagine CAWI alle famiglie della Dote Sport**

Nel periodo 19/10/2016- 30/10/2016 è stata somministrata un’indagine via internet a tutte le famiglie che avevano presentato domanda di ammissione alla Dote Sport edizione 2015 e la cui domanda era ammissibile a finanziamento e per le quali erano disponibili indirizzi e-mail personali. Le informazioni sui partecipanti e sugli indirizzi e-mail sono state estratte dal dataset relativo alle domande presentate.

<sup>6</sup> Sono state effettuate un totale di 6 interviste ai soggetti Capofila del partenariato. In particolare, sono state intervistati soggetti appartenenti sia al mondo della formazione (cooperative sociali) sia al mondo sportivo (società e associazioni sportive).

<sup>7</sup> Sono state effettuate un totale di 7 interviste ai Comuni (1 Aggregazione di Comuni) aderenti. In particolare i Comuni sono stati selezionati tra quelli che hanno registrato il più numero di elevato di domande presentate e con un’incidenza elevata sulla popolazione di riferimento.

Nel complesso sono stati mandati 19.206 inviti a partecipare all'indagine (di cui 6.784 a famiglie che risultavano ammesse e finanziate e 12.422 a famiglie ammesse alla Dote Sport 2015 ma non finanziate per mancanza di risorse). Di questi, solo 34 sono stati gli inviti respinti o annullati a causa di errato indirizzo di posta elettronica.

Alla chiusura dell'indagine, sono stati raccolti nel complesso 7.974 questionari compilati, di cui 2.848 afferenti a famiglie beneficiarie del contributo, 3.367 di famiglie che non sono state ammesse al contributo e 1.759 per i quali il rispondente non è certo dell'esito del procedimento.

## Prospetto riepilogativo dei quesiti valutativi e delle fonti informative utilizzate per rispondere

<b>Quesito</b>	<b>Ambito</b>	<b>Fonti informative utilizzate</b>
A. Con quali interventi e risorse la Regione ha promosso e sostenuto lo svolgimento di attività sportive e motorie?	LR 26/2014	Deliberazioni di Regione Lombardia
B. A quali target di destinatari sono stati diretti gli interventi e quali soggetti sono stati coinvolti?	LR 26/2014	Deliberazioni di Regione Lombardia
C. Quanti sono e quali caratteristiche connotano i soggetti che hanno aderito agli interventi? In che misura è stata soddisfatta la loro domanda?	Dote Sport	Banca dati delle domande presentate
	Bando Cariplo	Graduatoria dei progetti presentati
D. Quanti sono e quali caratteristiche hanno i progetti finanziati dal bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme"?	Bando Cariplo	Relazioni progettuali dei progetti ammessi a finanziamento
E. Quante e quali risorse sono state impegnate, qual è stato il loro grado di utilizzo?	Dote Sport	Deliberazioni di Regione Lombardia
	Bando Cariplo	Deliberazioni di Regione Lombardia
F. Come si è svolto il processo di attuazione, quali criticità si sono riscontrate?	Dote Sport	Interviste semi-strutturate sottoposte ai funzionari Regionali e di Fondazione Cariplo
	Bando Cariplo	Interviste telefoniche sottoposte a un campione di Comuni aderenti al Bando Dote Sport 2015 Interviste telefoniche sottoposte a un campione di beneficiari del Bando congiunto 2015
G. Quanti minori e giovani sono stati raggiunti e quanti esclusi, quali sono le loro caratteristiche?	Dote Sport	Banca dati delle domande presentate
	Bando Cariplo	Non è stato possibile rispondere*
H. Quali sono i punti di forza e di debolezza che emergono dall'analisi della prima edizione di Dote Sport e del bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme"?	Dote Sport	Interviste semi-strutturate sottoposte ai funzionari Regionali e di Fondazione Cariplo
	Bando Cariplo	Interviste telefoniche sottoposte a un campione di Comuni aderenti al Bando Dote Sport 2015 Interviste telefoniche sottoposte a un campione di beneficiari del Bando congiunto 2015 Indagine CAWI alle famiglie ammesse alla Dote Sport 2015
I. In che misura l'entità del contributo erogato con la Dote sport copre i costi effettivi sostenuti dalle famiglie beneficiarie per la partecipazione dei figli ad attività sportive?	Dote Sport	Banca dati delle domande presentate dalle famiglie Indagine CAWI alle famiglie ammesse alla Dote Sport 2015
J. La Dote Sport è riuscita a aumentare il numero di minori che praticano attività sportiva (rispetto a quanti l'avrebbero comunque praticata in assenza della dote)?	Dote Sport	Indagine CAWI alle famiglie ammesse alla Dote Sport 2015

\* Si veda al punto Criticità, Capitolo 1.3

### 1.3 Criticità incontrate

Le principali criticità che sono emerse nella missione valutativa riguardano, come generalmente accade, la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per rispondere in maniera puntuale e metodologicamente corretta ai quesiti valutativi.

Per quanto concerne questo specifico lavoro si sottolinea, come, anche grazie alla disponibilità dei funzionari Regionali e di Fondazione Cariplo, tutte le informazioni disponibili siano state messe a disposizione del gruppo di lavoro<sup>8</sup>.

Tuttavia, ad alcuni quesiti non si è potuto rispondere in maniera esaustiva o con la metodologia auspicata per ragioni che riguardano la tempistica di attuazione delle misure oggetto di analisi (alcune ancora in corso) o la strutturazione stessa dell'intervento che non permette di stimare l'effetto addizionale dell'intervento (Dote Sport).

Nello specifico, in merito alla tempistica degli interventi si rileva l'impossibilità di fornire informazioni sulla spesa effettivamente sostenuta (e quindi sul grado di utilizzo delle risorse) sia per il Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" (visto che l'intervento è ancora in corso, la rendicontazione finale dei progetti è prevista per il mese di dicembre 2016) sia per il bando Dote Sport, visto che la fase di rendicontazione di spesa e l'eventuale restituzione delle economie, concluse sostanzialmente a fine ottobre 2016, è stata fatta singolarmente da ciascun Comune aderente e deve ancora essere messa insieme e uniformata per avere il quadro complessivo della spesa. Sempre in relazione alla spesa effettivamente sostenuta dall'amministrazione regionale, non si sono riuscite ad avere informazioni in merito ai molteplici interventi attuati nell'ambito della promozione dell'attività sportiva e motoria afferenti alla LR 26/2014.

Per quanto riguarda, invece, le criticità emerse dal punto di vista metodologico, e più precisamente, la tecnica da usare per valutare l'effetto addizionale della Dote Sport edizione 2015 sulla partecipazione dei giovani alle attività sportive/motorie (quesito J) si sono riscontrati due ordini di problemi: il primo legato alla mancanza di disponibilità di dati adeguati alla costruzione di un campione controfattuale; il secondo legato alla strutturazione della politica e dei criteri di selezione.

In relazione al primo problema, si fa notare come non esistano fonti informative che registrano il numero di iscrizioni dei minori alle attività sportive/motorie a livello comunale. Infatti, nel caso di disponibilità di informazioni sul numero di iscrizioni annuali a livello comunale, sarebbe stato possibile confrontare la variazione nel numero di iscrizioni registrate prima e dopo l'introduzione della Dote Sport nei Comuni non aderenti al bando (situazione controfattuale) con quella registrata nei Comuni che hanno aderito al bando (situazione fattuale), configurandosi una sorta di esperimento naturale.

<sup>8</sup> Fatta eccezione per i dati riguardanti i contributi erogati sulle misure attuate.

In relazione al secondo problema, la strutturazione della politica, e in particolare il requisito di aver già effettuato l'iscrizione o la preiscrizione del minore all'attività sportiva per poter presentare domanda di ammissione, nonché la tempistica della comunicazione dell'ammissione al contributo (che potrebbe essere stata successiva all'inizio del corso), rendono difficile la costruzione di un gruppo di controllo.

Infatti, un altro modo per ricostruire la situazione controfattuale poteva essere quella di andare a misurare la variabile risultato (iscrizione o meno ad una attività sportiva/motoria) tra coloro che pur avendo i requisiti di ammissibilità non erano stati ammessi al contributo per mancanza di fondi e potevano aver deciso, in assenza del contributo, di non far partecipare il figlio/a all'attività sportiva. Tuttavia, visto il requisito della iscrizione/preiscrizione del minore all'attività sportiva e la tempistica con la quale è venuto a conoscenza di essere in graduatoria utile, è probabile che anche chi non è stato ammesso al contributo abbia comunque fatto partecipare il figlio/a all'attività sportiva per la quale aveva fatto domanda di contributo.

Seguendo quest'ultimo ragionamento si potrebbe pensare che l'intervento Dote Sport abbia quindi avuto un effetto addizionale nullo sul numero di minori che praticano attività sportiva. Tuttavia, si potrebbe configurare un impatto della politica sulle iscrizioni dovuto all'"effetto annuncio" della possibilità di ottenere un contributo per l'iscrizione dei minori alle attività sportive. Al fine di identificare questo effetto si è proceduto a formulare opportune domande alle famiglie ammesse alla Dote Sport, attraverso l'indagine CAWI.

## 2. Il contesto di riferimento

### 2.1 L'attività sportiva in Italia e in Lombardia

Lo sport è un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione Europea<sup>9</sup>. Esso è anche fonte di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza e contribuisce così allo sviluppo e alla realizzazione personale, ha il potenziale enorme di riunire e raggiungere tutti, indipendentemente dall'età o dall'origine sociale.

Sono noti e numerosi i benefici, fisici e psicologici, derivanti dalla pratica di attività sportiva per gli individui. L'attività fisica riduce la probabilità di sovrappeso e obesità e di una serie di disturbi cronici come le malattie cardiovascolari e il diabete, che riducono la qualità della vita, mettono a rischio la vita delle persone e rappresentano un onere per i bilanci sanitari e per l'economia.

Inoltre, grazie al suo ruolo nell'istruzione formale e non formale, lo sport rafforza il capitale umano di un sistema: i valori veicolati dallo sport aiutano a sviluppare la conoscenza, la motivazione, le qualifiche e la disponibilità a compiere sforzi personali.

La partecipazione ad una squadra, principi come la correttezza, l'osservanza delle regole del gioco, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina rafforzano inoltre la cittadinanza attiva, e lo stesso si può dire dell'organizzazione dello sport a livello amatoriale, che si basa su società senza fini di lucro e sul volontariato. Lo sport inoltre offre ai giovani possibilità interessanti di impegno e partecipazione alla società, e può aiutarli a rimanere lontani dal crimine.

Lo sport contribuisce inoltre in modo significativo alla coesione economica e sociale e a una società più integrata. Tutti i componenti di una società dovrebbero avere accesso allo sport e occorre tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti. Lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale promuovendo un senso comune di appartenenza e partecipazione.

Per i bambini e per i giovani, in particolare, lo sport contribuisce alla crescita complessiva, allo sviluppo di corretti stili di vita, delle relazioni sociali e di un sistema valoriale che ricomprende, ad esempio, la cooperazione, il rispetto delle regole, degli altri e delle differenze culturali e sociali.

<sup>9</sup> Commissione Europea, Libro bianco sullo sport {SEC(2007) 932} {SEC(2007) 934} {SEC(2007) 935} {SEC(2007) 936} /\* COM/2007/0391 def. \*/ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A52007DC0391>

Lo sport è tra l'altro un settore dinamico e in rapida crescita, il cui impatto macroeconomico è sottovalutato, e che può contribuire agli obiettivi di crescita e creazione di posti di lavoro. Esso può servire da strumento di sviluppo regionale e locale per la riqualificazione urbana e per lo sviluppo rurale. Lo sport interagisce col turismo e può stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'inizio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative.

Secondo un recente studio ISTAT<sup>10</sup>, dopo la flessione registrata fra il 2010 e il 2013, i livelli di partecipazione alla pratica sportiva in Italia sono risaliti nel 2014 e nel 2015 di 2,7 punti percentuali: poco meno di 20 milioni di persone nel 2015 hanno dichiarato di praticare uno o più sport nel tempo libero, il 33,3% della popolazione residente dai 3 anni in su. Lo studio mostra che la riduzione dei sedentari di 1 punto % in meno porterebbe un beneficio incrementale annuo di circa 80 milioni di euro di risparmio della spesa sanitaria e non è che l'attuale risparmio di cui si beneficia con gli attuali livelli di pratica sportiva e fisica (2015), è di oltre 1,5 miliardi di euro all'anno.

Questo aumento si registra in tutte le classi di età, ma con una crescita più decisa fra i bambini di 6-10 anni, dove la quota di persone che pratica sport passa da 59,5% a 65,3%. La pratica sportiva dei genitori, inoltre, influenza positivamente la pratica sportiva dei figli (4 figli su 5 tra i 3 e i 24 anni praticano una attività sportiva se lo fanno anche i genitori).

Nel 2015, secondo i dati forniti dal CONI, si contano oltre 11 milioni tra praticanti e atleti e le società sportive iscritte al registro del CONI sono 119 mila. Circa il 55% degli atleti tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Discipline Sportive Associate (DSA) ha meno di 18 anni.

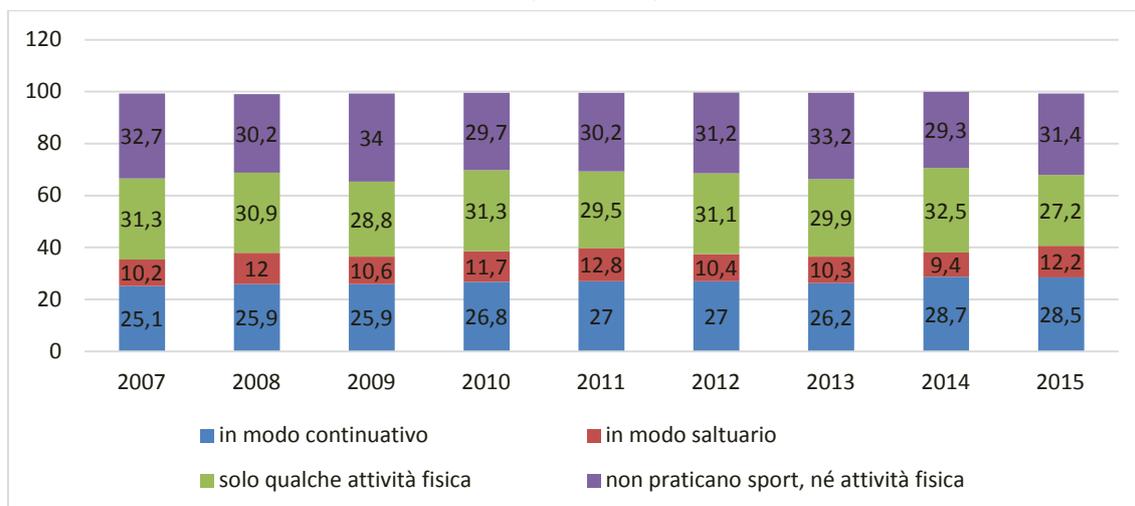
In Lombardia nel 2015 si contano circa 866 mila atleti tesserati, 9.600 società sportive e circa 155 mila operatori sportivi<sup>11</sup>. L'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta da ISTAT mostra che in Lombardia il 28,5% della popolazione con più di 3 anni pratica una attività sportiva in maniera continua, una percentuale ben più elevata che la media italiana (23,8%), mentre il 12,2% pratica sport in maniera saltuaria. A questi si aggiunge il 27,2% che pur non praticando uno sport dichiara di svolgere una qualche attività fisica nel tempo libero, come fare delle passeggiate di almeno due km, nuotare o andare in bicicletta. La Figura 2.1 mostra inoltre che anche in Lombardia la quota di persone che svolgono una attività fisica è in crescita, soprattutto tra coloro che praticano continuativamente (+3,4 punti percentuali rispetto al 2007, sebbene in lieve contrazione rispetto al 2014) mentre tra coloro che praticano saltuariamente la quota cresce di circa 2 punti; diminuisce invece la quota dei meno sportivi: dal 31,3% del 2007 al 27,2% del 2015 tra coloro che praticano solo semplici attività fisiche nel tempo libero e dal 32,7% al 31,4% tra i più sedentari.

<sup>10</sup> Giorgio Alleva, ISTAT, "La pratica Sportiva in Italia", Istituto comprensivo A. De Curtis Roma, Atti del Convegno 19 Febbraio 2016.

<sup>11</sup> Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport, CONI Servizi, "I numeri dello sport 2015", Agosto 2016. <http://www.coni.it/it/coni/i-numeri-dello-sport.html>

Tuttavia la Lombardia si posiziona al di sotto della media nazionale (31,4 vs 32,4) in termini di rapporto tra atleti che praticano in maniera agonistica nelle strutture societarie e federali ogni 100 praticanti continuativi, evidenziando una maggior propensione verso la semplice pratica sportiva amatoriale e destrutturata, ascrivibile in parte alla elevata numerosità della popolazione rispetto alla dotazione impiantistica<sup>12</sup> ma senza escudere però una maggior propensione a stili di vita sani e alla diffusione della cultura sportiva e del movimento.

Figura 2.1 - Persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva, Lombardia (2007-2015)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Lo studio condotto da ISTAT analizza anche i costi sostenuti dagli italiani per la pratica sportiva. Nel 2014, il 21,6% delle famiglie residenti in Italia (oltre 5 milioni e 500mila) ha sostenuto spese per praticare attività sportive; la spesa media mensile per praticare sport è di 48 euro, pari all'1,4% della spesa media mensile per i consumi. La quota di famiglie che sostengono spese per la pratica sportiva è più alta tra le coppie con figli: il 40% tra le famiglie con due figli; mentre scende al 37% tra le famiglie con tre o più figli. Probabilmente ciò è dovuto ai vincoli di bilancio che sono più stringenti per le famiglie più numerose. La spesa destinata alla pratica sportiva, inoltre, cresce all'aumentare della disponibilità economica della famiglia evidenziando come il reddito sia un fattore importante per la pratica sportiva degli individui e delle famiglie.

Interessante anche la quantificazione fatta dallo studio sul giro d'affari attivato dallo sport. Concentrando l'attenzione sul settore privato "business" e considerando i principali settori produttivi direttamente legati all'attività sportiva (quindi non solo quella della gestione di impianti sportivi ma anche le attività manifatturiere e commerciali legate allo sport), le imprese

<sup>12</sup> Secondo i dati del Censimento degli impianti sportivi Regione Lombardia, sono presenti 17.000 impianti distribuiti in oltre 8.000 centri sportivi.

sono quasi 35mila e oltre 100mila gli addetti; esse realizzano oltre 4,5 miliardi di valore aggiunto e circa 14 miliardi di fatturato.

Lo sport ha quindi un grande potenziale per contribuire ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e alla creazione di nuovi posti di lavoro grazie ai suoi effetti positivi sull'inclusione sociale, sull'istruzione e sulla formazione e sulla salute pubblica<sup>13</sup>. Esso aiuta a contenere l'aumento della spesa sanitaria e per la sicurezza sociale migliorando la salute e la produttività della popolazione e garantendo una migliore qualità della vita nella vecchiaia; contribuisce alla coesione sociale abbattendo le barriere sociali e migliora l'occupabilità della popolazione grazie al suo impatto sull'istruzione e sulla formazione. Inoltre, il volontariato nello sport può contribuire ad aumentare l'occupabilità, l'inclusione sociale e la partecipazione civica, soprattutto tra i giovani.

## 2.2 Il quadro normativo di riferimento

Lo sport come strumento di educazione e formazione, di tutela della salute e di trasferimento valoriale rientra nelle priorità strategiche indicate nel Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura di Regione Lombardia<sup>14</sup>.

IL PRS sancisce come lo sport ricopra un ruolo prioritario non solo come occasione di benessere della popolazione, ma anche come strumento di educazione e formazione della personalità, di prevenzione e tutela della salute, di trasferimento valoriale e orientamento a corretti stili di vita e, non ultimo, di sviluppo.

Le politiche regionali, in sinergia con i principali attori istituzionali e non del mondo dello sport, hanno l'obiettivo di incentivare la pratica sportiva tra tutte le categorie di popolazione, con particolare attenzione al mondo della scuola, ai meno giovani e alle categorie più deboli, ma anche a talenti ed eccellenze. Lo scopo è quello di sostenere azioni (i) per i giovani atleti e l'associazionismo sportivo affinché sia il più diffuso e qualificato possibile, in virtù della sua importanza in termini d'integrazione sociale; (ii) per la riqualificazione dell'offerta d'impiantistica sportiva di base affinché sia equamente disponibile sul territorio, accessibile e fruibile; (iii) per l'integrazione dell'offerta sportiva e dei grandi eventi con le politiche di sviluppo dell'attrattività turistica e il marketing territoriale.

Il PRS ha inoltre previsto la valorizzazione del panorama di risorse naturali, infrastrutturali e di accoglienza della montagna lombarda nell'ambito di un'offerta coordinata e integrata riconducibile al made in Lombardia. La pratica sportiva a contatto con la natura rappresenta una delle modalità privilegiate di fruizione e vivibilità del territorio montano.

<sup>13</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Sviluppare la dimensione europea dello sport, SEC(2011) 68 definitivo SEC(2011) 67 definitivo SEC(2011) 66 definitivo; <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52011DC0012>

<sup>14</sup> DCR n 78/2013, PRS X Legislatura, pagina 4.

Tra i risultati attesi dal PRS: il Sostegno alle realtà sportive di base, il Supporto alla pratica sportiva per concorrere alla tutela della salute; la Promozione dello sport per le categorie deboli e lo Sport per tutti; l’Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base; il Piano di monitoraggio della geografia dello sport; il Sostegno ai comprensori sciistici e alle infrastrutture della montagna; la Riqualificazione e valorizzazione dei rifugi; lo Sviluppo delle professioni sportive; il Riordino normativo del settore e la Semplificazione delle procedure burocratiche dei bandi per le piccole associazioni sportive dilettantistiche.

Nel 2014, con l’approvazione della Legge Regionale n. 26 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell’impiantistica sportiva e per l’esercizio delle professioni sportive inerenti la montagna”<sup>15</sup>, Regione Lombardia ha rivisto il quadro normativo e degli interventi di promozione e di sostegno alle attività sportive e motorie.

La LR 26/2014 risponde alla doppia esigenza di semplificare il quadro normativo dello sport da un lato, riunendo le previsioni contenute nelle precedenti leggi regionali 26/2002 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia) e n.9/1998 (Realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l’esercizio degli sport invernali) e, dall’altro, di ridisegnare le norme alla luce dei cambiamenti socio-culturali intervenuti nel tempo nel “mondo sportivo”, per affermare una “politica pubblica per lo sport”.

La nuova normativa ha introdotto una serie di importanti novità per lo sviluppo di politiche integrate tra i settori dello sport, istruzione, salute, ambiente, turismo e montagna, tra cui:

- viene sancita l'importanza dello sviluppo di politiche integrate tra i settori dello sport, dell'istruzione, della salute, dell'ambiente e del turismo;
- viene promossa la valorizzazione delle attività sportive di minore diffusione e delle eccellenze sportive regionali con particolare riguardo alla conciliazione degli orari scolastici dei giovani atleti con quelli della pratica sportiva per gare e allenamenti;
- vengono sostenute la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale anche in ambito psicopedagogico e per la disabilità, di dirigenti, tecnici e operatori sportivi e professionisti della montagna a tutela della sicurezza dei praticanti;
- si attiva la 'Dote Sport' a favore delle famiglie residenti in Lombardia per la copertura dei costi della pratica sportiva di figli di età compresa tra i 6 e i 17 anni;
- in accordo con gli istituti competenti, si realizzeranno azioni per la promozione di iniziative per il pieno utilizzo degli impianti sportivi pubblici e delle loro attrezzature in orario extra-didattico e per l'utilizzo di strutture sportive presso le strutture militari;
- vengono promosse iniziative volte a valorizzare la pratica motoria come elemento di difesa della salute
- viene creata l'Anagrafe degli impianti sportivi di uso pubblico del territorio per programmare e razionalizzare i futuri interventi sull'impiantistica;
- viene rimodulata e riformulata la normativa legata alle professioni della montagna e, in particolare, quella relativa all'apertura delle scuole di sci o alpinismo snellendola e garantendo una tutela specifica del praticante dei corsi;

<sup>15</sup> BURL n. 40, suppl. del 01 Ottobre 2014; [http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/556/135/Al\\_nuova\\_legge\\_sport\\_N26\\_1\\_10\\_2014.pdf](http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/556/135/Al_nuova_legge_sport_N26_1_10_2014.pdf)

- per le aree sciabili sono state introdotte delle semplificazioni e razionalizzazioni rispetto alle normative passate e, nell'attesa di un regolamento specifico che definisca i compiti degli addetti di pista, è stata individuata una corretta definizione, classificazione e differenziazione delle aree sciabili e di quelle sciabili attrezzate.

Con il DCR del 24 febbraio 2015 n. X/640, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 10 del 4 marzo 2015, sono state successivamente approvate dal Consiglio Regionale le Linee guida e le priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017 indirizzando l'azione regionale a: (i) sostenere le manifestazioni sportive, lo svolgimento delle attività dei soggetti e enti del sistema sportivo e lo sviluppo dell'impiantistica; (ii) qualificare i professionisti e le infrastrutture della montagna; (iii) favorire l'accessibilità allo sport per tutti i cittadini, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Le Linee Guida si articolano in cinque Assi e definiscono gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità per la realizzazione delle finalità indicate all'art. 1 della LR 26/2014.

Gli assi di intervento individuati sono i seguenti:

**Asse 1 - Promozione delle manifestazioni sportive e dello sport di base**

- 1.1 Manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale realizzate sul territorio lombardo;
- 1.2 Sostegno al sistema sportivo;
- 1.3 Eccellenze e merito sportivo;

**Asse 2 – Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici**

- 2.1 Scuola e movimento;
- 2.2 Progettualità volte allo sviluppo e valorizzazione della pratica sportiva e motoria, in relazione a determinate aree tematiche o a specifici segmenti di popolazione;
- 2.3 Supporto alle famiglie per i costi correlati all'esercizio dell'attività sportiva – Dote Sport;

**Asse 3 – Sviluppo e monitoraggio dell'impiantistica sportiva**

- 3.1 Anagrafe dell'impiantistica sportiva;
- 3.2 Sviluppo e riqualificazione dell'impiantistica sportiva di base;

**Asse 4 – Qualificazione delle professioni sportive**

- 4.1 Formazione dei professionisti della montagna;

**Asse 5 – Infrastruttura della montagna e aree sciabili**

- 5.1 Qualificazione degli impianti di risalita e delle piste da sci;
- 5.2 Sentieri e ferrate.

In relazione agli stanziamenti appostati sul bilancio regionale annuale di competenza e pluriennale o su appositi fondi costituiti presso Finlombarda S.p.a. (e presso altri soggetti gestori individuati ai sensi della LR 26/2014), la Giunta regionale definisce annualmente con propria deliberazione le specifiche misure attuative delle Linee Guida, che definiscono i soggetti destinatari, i tempi di realizzazione, la dotazione di risorse finanziarie e i relativi strumenti e forme di sostegno finanziario, nonché le modalità e i criteri di assegnazione dei benefici e degli incentivi.

Il capitolo 3 che segue analizza e dettaglia quali sono stati gli interventi di promozione delle attività fisiche e motorie attuati a seguito della LR 26/2014.

### 3. La promozione delle attività sportive e motorie: gli interventi attuati a seguito della LR 26/2014

Questa sezione intende rispondere ai primi due quesiti della missione valutativa: “Con quali interventi e risorse la Regione ha promosso e sostenuto lo svolgimento di attività sportive e motorie?” (Quesito A); “A quali target di destinatari sono stati diretti gli interventi e quali soggetti sono stati coinvolti?” (Quesito B).

A tale scopo viene fornito un quadro sintetico descrittivo delle misure previste dalla LR 26/2014 e degli interventi attuati/avviati, con particolare riferimento a: obiettivi e caratteristiche; risorse impegnate; destinatari e soggetti coinvolti.

Le informazioni riportate nei paragrafi che seguono fanno riferimento a misure volte a sostenere le attività sportive e motorie<sup>16</sup> deliberate in data successiva all’entrata in vigore della LR26/2014 e pubblicate entro il 31/08/2016<sup>17</sup>. Nello specifico, le informazioni sono state estrapolate dagli atti amministrativi (DGR, DDS, DDUO, ecc.) messi a disposizione da Éupolis Lombardia e in parte scaricati dal sito della Regione Lombardia e dal sito del BURL<sup>18</sup>.

A partire da tale documentazione è stata ricostruita la situazione delle misure previste e degli interventi avviati/attuati, sulla base della quale sono state elaborate alcune statistiche descrittive. Purtroppo non è stato possibile recuperare le informazioni sulle risorse effettivamente erogate in relazione ai diversi interventi attuati e neppure ottenere una validazione delle misure catalogate da parte dei referenti di misura.

In allegato vengono presentate delle schede analitiche degli interventi attuati e catalogati nell’ambito di questo studio.

La tavola che segue presenta un quadro sintetico descrittivo degli interventi attuati in relazione alla LR 26/2014, mentre nei paragrafi successivi vengono presentate alcune statistiche descrittive delle risorse stanziare in relazione alla finalità e caratteristiche degli interventi.

<sup>16</sup> Non sono inclusi gli interventi riguardanti la montagna e in particolare gli Assi 4 (Qualificazione delle professioni sportive della montagna) e 5 (Infrastrutture della montagna e aree sciabili) delle Linee guida e priorità d’intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017 (DCR 640/2015).

<sup>17</sup> Fatta eccezione per la misura riguardante il sostegno al sistema sportivo per la quale è stato riportato il totale dell’importo stanziato nel 2014 (antecedente alla pubblicazione della LR 26/2014).

<sup>18</sup> <http://www.consultazioniburl.servizirl.it/>

Tavola sinottica- Interventi avviati/attuati in materia di promozione di attività motorie e sportive in relazione alla LR 26/2014

Linea azione*	Titolo	Obiettivo generale	Soggetti coinvolti	Destinatari finali	Anno di riferimento	Risorse Stanziare	ATTO di riferimento
1.1	Manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale ed internazionale, anche in connessione con le tematiche Expo 2015	Sostenere la realizzazione di eventi e di manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che contribuiscono ad aumentare la visibilità ed attrattività del territorio, anche in connessione con le tematiche di Expo 2015.	Regione Lombardia	a) CONI; b) CIP; c) Federazioni Sportive Nazionali/Comitati regionali; d) Discipline Sportive Associate; e) Enti di Promozione Sportiva; f) Associazioni e società sportive dilettantistiche; g) Comitati organizzatori regolarmente costituiti; h) altri soggetti con statuto dal quale si evincano le finalità sportive, ricreative e motorie, e non lucrative.	2015	800.000	DGR 3327/2016
1.1	Contributi a grandi eventi sportivi	Sostenere la realizzazione di grandi eventi sportivi a carattere internazionale programmati per il 2016 nell'ambito dei seguenti sport: Pallavolo, Ciclismo, Canottaggio, Ginnastica, Motociclismo, Vela, Golf.	Regione Lombardia	Federazioni Sportive Nazionali, anche attraverso i rispettivi comitati regionali; Comitati organizzatori appositamente costituiti, senza scopo di lucro; Associazioni/Società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro assimilabili ai Comitati Organizzatori; Altri soggetti senza scopo di lucro aventi nel proprio statuto/atto di costituzione come finalità l'organizzazione di eventi/manifestazioni sportive; Enti Locali anche in collaborazione con uno dei soggetti precedentemente citati.	2016	1.030.000	DGR 4763/2016 e LR 43/2015
1.2	Contributi a sostegno di comitati/delegazioni regionali delle federazioni sportive nazionali, delle associazioni e società sportive dilettantistiche lombarde e delle eccellenze	Sostenere l'attività ordinaria e continuativa svolta dal sistema sportivo, nelle sue diverse componenti, per il loro valore di rappresentanza territoriale nella promozione e attuazione di iniziative a livello regionale e imprescindibile punto di forza per la diffusione dello sport per tutti.	Regione Lombardia	Associazioni e società sportive dilettantistiche lombarde	2014	1.000.000	DGR 1868/2014
			Regione Lombardia	Comitati/delegazioni regionali delle federazioni sportive nazionali, delle associazioni e società sportive dilettantistiche lombarde e delle eccellenze	2015	282.764	DGR 2731/2104
					2016	1.200.000	DGR 3775/2015
1.3	Borsa giovani talenti sportivi	Promuovere la valorizzazione di atleti che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati ottenuti e per comportamenti di lealtà e correttezza sportiva, con particolare riguardo ai giovani talenti.	Regione Lombardia Comitati Regionali delle Federazioni Sportive Nazionali affiliate a CONI o CIP Lombardia o dalle Discipline Sportive Associate per presentazione candidature.	Giovani talenti sportivi lombardi non professionisti che si sono distinti a livello regionale per l'eccellenza dei risultati sportivi ottenuti. Atleti con età [12;18), e atleti paraolimpici con età [12;25)	settembre 2014/ giugno 2015	100.000	DGR 4068/2015
					luglio 2015/ agosto 2016	100.000	DGR 5475/2016

Linea azione*	Titolo	Obiettivo generale	Soggetti coinvolti	Destinatari finali	Anno di riferimento	Risorse Stanziare	ATTO di riferimento
2.1	Progetto di educazione motoria nella scuola primaria - A scuola di sport	Promuovere l'attività motoria nelle scuole primarie della Lombardia, portando i bambini alla conoscenza e alla pratica di attività ludico-motorie e sportive, attraverso la diffusione della presenza dell'esperto di Educazione Motoria (o Educazione Fisica) a supporto e ad integrazione del lavoro dei docenti.	Regione Lombardia CONI Lombardia CIP – Comitato Italiano Paralimpico -Lombardia UPL- Unione Province Lombarde USR- – Ufficio Scolastico Regionale ANCI Lombardia	Alunni delle scuole primarie (Prima e Seconda) presenti sul territorio di Regione Lombardia (cofinanziamento scuola/comune obbligatorio)	as 2014-2015	950.000	DGR 2483/2014
				Alunni delle scuole primarie (dalla Prima alla Quinta) presenti sul territorio di Regione Lombardia (cofinanziamento scuola/comune obbligatorio)	as 2015-2016	650.000	DGR 3953/2015
					as 2016-2017	103.358	DGR 4287/2015
2.2	Accordo Cariplo-Bando Lo sport un'occasione per crescere insieme	Promuovere la realizzazione di progetti volti a favorire la partecipazione ad attività sportive di minori e giovani che faticano ad avvicinarsi al mondo dello sport (giovani con disabilità e/o provenienti da contesti di disagio sociale); valorizzare lo sport come elemento per prevenire l'aggravarsi di forme di marginalità e disagio sociale giovanile e promuovere lo sport come forma di cultura basata sul rifiuto della violenza e dell'intolleranza.	Regione Lombardia e Fondazione Cariplo <b>Beneficiari:</b> Partenariato minimo di due soggetti con sede in Lombardia, di cui almeno: • un'organizzazione non profit che abbia lo sport tra le proprie finalità; • un ente pubblico o un'organizzazione privata non profit che abbia tra le proprie finalità la formazione e l'educazione. (o socio educative)	Giovani 6-19 anni (incremento età se scuole del secondo ciclo e percorsi di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia), giovani con disabilità 6-25 anni	2015	500.000	DGR 3730/2015
					2015	500.000	DDS 7216/2015
					2016	800.000	DGR 5237/2016
2.2	Iniziativa progettuale di particolare rilevanza strategica	Promuovere la realizzazione di iniziative progettuali finalizzate alla diffusione della pratica e dei valori sportivi, focalizzate su determinate tematiche di interesse strategico	Soggetti istituzionali massima espressione del sistema sportivo, scolastico e territoriale, sottoscrittori e aderenti dell'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo ed il rilancio dello Sport in Lombardia altri soggetti pubblici o privati che, previo assenso del Comitato di Coordinamento, aderiscano all'Accordo di Programma Quadro, così come previsto al punto 4 della delibera n. X/668 del 13/09/2013	Varia in relazione al progetto finanziato	2015/2017	270.000	DGR 3280/2015

Linea azione*	Titolo	Obiettivo generale	Soggetti coinvolti	Destinatari finali	Anno di riferimento	Risorse Stanziare	ATTO di riferimento
2.3	Dote Sport	Sostenere l'avvicinamento allo sport, attraverso una riduzione dei costi di iscrizione ai corsi, anche da parte di quei bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche meno favorevoli.	Regione Lombardia Comuni lombardi aderenti all'iniziativa	Minori ( tra 6 e 13 anni per la "Dote Junior" e tra 14 e 17 anni per la "Dote Teen) in situazione di disagio economico e/o con disabilità.	2015	1.000.000	DGR 3731/2106
						658.740	DDUO 5959/2015
						51.648	DDUO 9744/2015
						104.365	DDUO 544/2016
						565	DDUO 1945/2016
						3.969	DDUO 2460/2016
					2016	2.000.000	DGR 5317/2016
3.2	Realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica	Realizzare nuovi impianti sportivi e riqualificare impianti sportivi esistenti, al fine di migliorarne la fruibilità e la qualità dei servizi offerti agli utenti, indipendentemente dalla rilevanza locale e dalla presenza di attività economica; con precedenza agli interventi riguardanti impianti scoperti con particolare riguardo alle piste di atletica.	Regione Lombardia	Soggetti pubblici, proprietari o titolari di diritto di superficie, di impianti sportivi di uso pubblico presenti sul territorio lombardo.	2016/2017	3.000.000	DGR 4288/2015

\* Assi e linee di azione - ASSE 1 – PROMOZIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E DELLO SPORT DI BASE: 1.1. Manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale realizzate sul territorio lombardo; 1.2 Sostegno al sistema sportivo; 1.3 Eccellenze e merito sportivo; ASSE 2 – DIFFUSIONE DELL'ATTIVITÀ FISICO-MOTORIA NELLA SCUOLA E IN ALTRI AMBITI SPECIFICI: 2.1 Scuola e movimento; 2.2 Progettualità volte allo sviluppo e valorizzazione della pratica sportiva e motoria, in relazione a specifiche tematiche o a specifici segmenti di popolazione; 2.3 Sostegno alle famiglie per i costi correlati all'esercizio della pratica sportiva – Dote Sport; ASSE 3 – SVILUPPO E MONITORAGGIO DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA: 3.1 Anagrafe dell'impiantistica sportiva; 3.2 Sviluppo e riqualificazione dell'impiantistica sportiva di base; ASSE 4 – QUALIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI SPORTIVE DELLA MONTAGNA; ASSE 5 – INFRASTRUTTURE DELLE MONTAGNA E AREE SCIABILI. (DCR 640/2015- Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017)

Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti da Deliberazioni Regione Lombardia.

Tabella 3.1 - Risorse stanziare per interventi di promozione delle attività motorie per Asse e anno di riferimento (annualità interventi 2015/2017)

Asse e Linea di Azione	Misura	Anno di riferimento*		Totale
		2015/2016	2016/2017	
<b>ASSE 1 – PROMOZIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E DELLO SPORT DI BASE</b>				
1.1. Manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale realizzate sul territorio lombardo	Manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale ed internazionale, anche in connessione con le tematiche expo 2015	800.000		800.000
	Contributi a grandi eventi sportivi	1.030.000		1.030.000
1.2 Sostegno al sistema sportivo	Contributi a sostegno di comitati/delegazioni regionali delle federazioni sportive nazionali, delle associazioni e società sportive dilettantistiche lombarde e delle eccellenze	1.200.000	1.550.000	2.750.000
1.3 Eccellenze e merito sportivo	Borsa giovani talenti sportivi	100.000	100.000	200.000
<i>Totale ASSE 1</i>		<i>3.130.000</i>	<i>1.650.000</i>	<i>4.780.000</i>
<b>ASSE 2 – DIFFUSIONE DELL'ATTIVITÀ FISICO-MOTORIA NELLA SCUOLA E IN ALTRI AMBITI SPECIFICI</b>				
2.1 Scuola e movimento	Progetto di educazione motoria nella scuola primaria - A scuola di sport	753.358	750.000	1.503.358
2.2 Progettualità volte allo sviluppo e valorizzazione della pratica sportiva e motoria, in relazione a specifiche tematiche o a specifici segmenti di popolazione	Bando Lo sport un'occasione per crescere insieme**	2.000.000	1.600.000	3.600.000
	Iniziative progettuali di particolare rilevanza strategica	270.000		270.000
2.3 Sostegno alle famiglie per i costi correlati all'esercizio della pratica sportiva – Dote Sport	Dote Sport	1.819.285	2.000.000	3.819.285
<i>Totale ASSE 2</i>		<i>4.842.644</i>	<i>4.350.000</i>	<i>9.192.644</i>
<b>ASSE 3 – SVILUPPO E MONITORAGGIO DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA</b>				
3.2 Sviluppo e riqualificazione dell'impiantistica sportiva di base	Realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica		3.000.000	3.000.000
<i>Totale ASSE 3</i>		<i>0</i>	<i>3.000.000</i>	<i>3.000.000</i>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>7.972.644</b>	<b>9.000.000</b>	<b>16.972.644</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO STANZIAMENTO REGIONE LOMBARDIA***</b>		<b>6.972.644</b>	<b>8.200.000</b>	<b>15.172.644</b>

\* Ci si riferisce al periodo per il quale i fondi sono stati stanziati.

\*\* di cui 50% Regione Lombardia e 50% Fondazione Cariplo

\*\*\*Esclusi fondi della Fondazione Cariplo sui Bandi 2015 e 2016 "Lo sport: un'occasione per crescere insieme"

Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti da Deliberazioni Regione Lombardia.

Con riferimento alla LR 26/2014 sono state finanziate diverse misure volte alla promozione delle attività motorie e sportive. Nello specifico per il triennio 2015-2017 sono state attivate misure inerenti gli Assi 1, 2 e 3 delle Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017 (DCR 640/2015). Rispetto all'ambito di riferimento preso in considerazione, nel complesso sono state finora stanziati risorse per quasi 17 milioni di euro, di cui 1,8 milioni provenienti da Fondazione Cariplo (si veda tabella 3.1).

Le figure 3.1 e 3.2 che seguono riportano, con riferimento alle misure prese in considerazione nell'analisi, la distribuzione percentuale delle risorse messe in campo per Asse e Linea di intervento. In linea di massima, a ciascuno degli Assi corrisponde un target specifico di destinatari degli interventi: il mondo delle associazioni sportive per l'Asse 1, i bambini e i giovani (nello specifico caso degli interventi attivati finora) per l'Asse 2 e gli Enti pubblici per l'Asse 3.

Come si può vedere, oltre la metà delle risorse attualmente stanziati (pari a circa 9 milioni di euro) sono dirette alla diffusione delle attività fisico-motorie nella scuola e in altri ambiti specifici. Rientrano in questo Asse di intervento le seguenti misure: il Progetto di educazione motoria nella scuola primaria - A scuola di sport; la Dote Sport; i Bandi Lo sport un'occasione per crescere insieme, in collaborazione con Fondazione Cariplo; le Iniziative progettuali di particolare rilevanza strategica.

Tutte queste iniziative hanno come destinatari finali i minori residenti in Lombardia, con particolare riguardo ai bambini delle scuole primarie, ai giovani con disabilità psico-motorie e ai minori provenienti da situazioni di disagio economico e sociale. A seconda degli interventi, nella realizzazione sono state coinvolte: le scuole primarie, come nel caso dell'iniziativa "A scuola di Sport"; i Comuni, come ad esempio per la Dote Sport edizione 2015, le associazioni sportive, il mondo della formazione e le organizzazioni del terzo settore come nel caso dei bandi attivati da Regione Lombardia in collaborazione con la Fondazione Cariplo<sup>19</sup>.

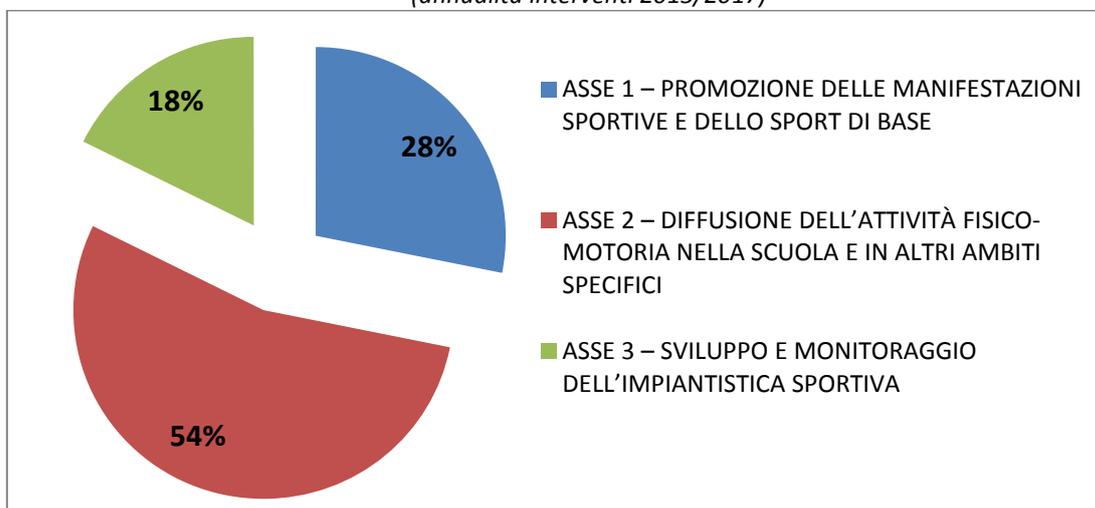
Un'altra parte consistente delle risorse messe in campo (il 28%), pari a quasi 5 milioni di euro, riguarda le iniziative volte alla promozione delle manifestazioni sportive e dello sport di base attraverso il sostegno diretto ai soggetti operanti nell'ambito sportivo (Associazioni sportive, Federazioni sportive e comitati/delegazioni regionali, Enti di promozione sportiva, Comitati organizzatori di eventi sportivi, ecc.). Nello specifico, attualmente sono stati stanziati fondi per le seguenti iniziative: Manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale ed internazionale, anche in connessione con le tematiche Expo 2015; Contributi a grandi eventi sportivi; Contributi a sostegno di comitati/delegazioni regionali delle federazioni sportive nazionali, delle associazioni e società sportive dilettantistiche lombarde e delle eccellenze; la Borsa giovani talenti sportivi. In relazione a quest'ultima iniziativa, i beneficiari dei fondi messi a disposizione sono stati i giovani talenti sportivi lombardi non professionisti (inclusi gli

<sup>19</sup> Informazioni dettagliate sui progetti e sulla composizione dei partenariati dell'iniziativa attuata in collaborazione con Fondazione Cariplo sono riportate nel capitolo 4.3.

sportivi paraolimpici) che si sono distinti a livello regionale per l'eccellenza dei risultati sportivi, su segnalazione dei Comitati Regionali delle Federazioni Sportive Nazionali o dalle Discipline Sportive Associate.

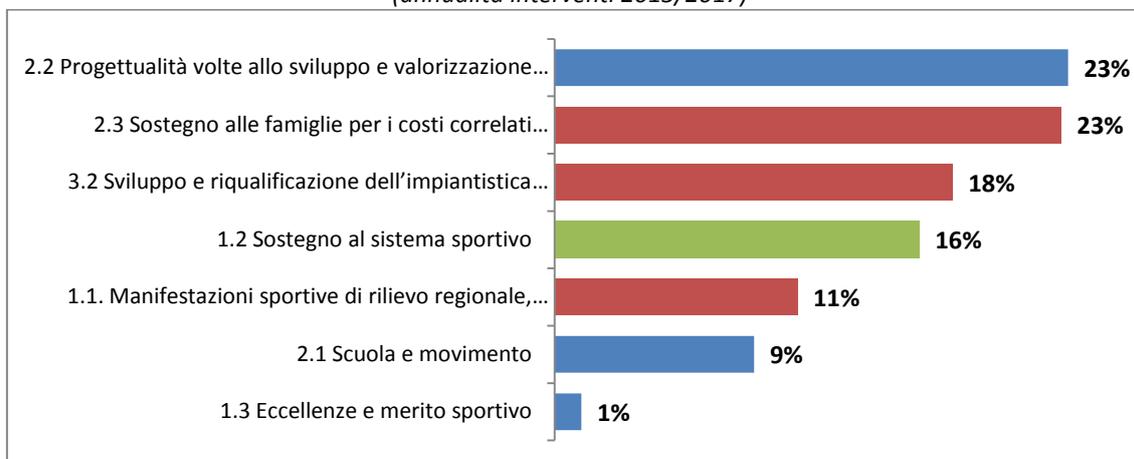
Infine, tra le misure afferenti la LR 26/2014 è stata presa in considerazione la Linea di intervento 3.2 riguardante lo sviluppo dell'impiantistica sportiva di base sul territorio lombardo. A questo scopo, attualmente sono state stanziare risorse per 3 milioni di euro (pari al 18% del totale delle risorse stanziare sulle misure considerate). In particolare, l'iniziativa è volta a finanziare, con contributi a fondo perduto in conto capitale per le annualità 2016 e 2017, la realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica sul territorio regionale.

Figura 3.1 - Distribuzione percentuale delle risorse stanziare per Asse (annualità interventi 2015/2017)\*



\* Include lo stanziamento Fondazione Cariplo sui Bandi "Lo sport: un'occasione per crescere insieme".  
Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti da Deliberazioni Regione Lombardia.

Figura 3.2 - Distribuzione percentuale delle risorse stanziare per Linea di intervento (annualità interventi 2015/2017)\*



\* Include lo stanziamento Fondazione Cariplo sui Bandi "Lo sport: un'occasione per crescere insieme".  
Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti da Deliberazioni Regione Lombardia.

## 4. Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo: Il Bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme” (edizione 2105)

### 4.1 Descrizione della misura: caratteristiche, risorse impegnate ed erogate

Questa sezione si propone di presentare una breve descrizione della misura e di fornire una risposta al quesito valutativo E- “Quante e quali risorse sono state impegnate, qual è stato il loro grado di utilizzo?”. Purtroppo, visto che i progetti prevedono come termine ultimo di chiusura Dicembre 2016, non è stato possibile fornire indicazioni sulla spesa effettivamente sostenuta e quindi sul grado di utilizzo delle risorse.

Per rispondere al quesito è stata effettuata un’analisi desk sulla documentazione relativa al Bando e sono state elaborate le informazioni riguardanti lo stanziamento e l’assegnazione delle risorse ai progetti presentati.

L’accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, e più specificatamente il Bando “ Lo sport: un’occasione per crescere insieme” edizione 2015 è finalizzato a sostenere la realizzazione da parte di organizzazioni operanti sul territorio regionale di progetti volti a diffondere e valorizzare la pratica sportiva tra i bambini e i giovani, come strumento educativo e di integrazione. Il Bando richiede la partecipazione congiunta di enti di formativi o educativi e organizzazioni con finalità sportive.

Alla base di questa scelta vi è da un lato la consapevolezza delle potenzialità dello sport quale elemento centrale nella crescita delle persone (dal punto di vista psico-fisico e valoriale) e dall’altro la necessità di far comunicare le due realtà, spesso distanti tra loro, del mondo dell’educazione/formazione e della pratica sportiva. Inoltre, l’intervento si propone di avvicinare al mondo dell’attività sportiva quei soggetti che ne potrebbero beneficiare di più e che spesso ne sono esclusi, a causa di particolari situazioni di disagio economico e culturale o di problemi psico-fisici.

La tavola che segue presenta in maniera sintetica i principali aspetti caratterizzanti la misura, per maggiori dettagli si rimanda al testo del Bando 2015 “Lo sport: un’occasione per crescere insieme”<sup>20</sup>.

<sup>20</sup> Il Bando è stato pubblicato sul BURL n. 38 S.O del 14/09/2015 ed è anche disponibile sul sito di Regione Lombardia: [http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/673/245/Burl\\_SEO38\\_14092015.pdf](http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/673/245/Burl_SEO38_14092015.pdf)

## Caratteristiche della misura

<b>Obiettivi del bando</b>	Sostenere la realizzazione, sul territorio lombardo, di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione della pratica sportiva attraverso il supporto di interventi sviluppati all'interno di una collaborazione tra le organizzazioni che si occupano di formazione ed educazione e le realtà sportive del territorio.
<b>Finalità dei progetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. favorire la partecipazione ad attività sportive di minori e giovani che faticano ad avvicinarsi al mondo dello sport;</li> <li>b. valorizzare lo sport come elemento per prevenire l'aggravarsi di forme di marginalità e disagio sociale giovanile e per facilitare una più elevata inclusione e integrazione, promuovendo la diffusione della cultura dell'accoglienza, del rispetto e della solidarietà e rafforzamento della coesione sociale;</li> <li>c. promuovere la crescita di una cultura basata sul rifiuto della violenza e dell'intolleranza e un approccio allo sport che privilegi i valori del rispetto e della solidarietà.</li> </ul>
<b>Durata dei progetti</b>	Durata minima di 10 mesi con inizio delle attività dalla data di pubblicazione del Bando (e comunque entro gennaio 2016) e con termine dicembre 2016.
<b>Ambito territoriale</b>	Le attività devono essere realizzate integralmente sul territorio lombardo
<b>Destinatari finali dell'intervento</b>	Bambini e giovani di età compresa fra i 6 e i 19 anni (incrementabili a 25 anni nel caso di giovani con disabilità) o con età superiore se il progetto prevede il coinvolgimento di scuole del secondo ciclo e di giovani frequentanti percorsi di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia.
<b>Soggetti ammissibili</b>	Partenariato composto da almeno 2 soggetti, con sede legale o operativa in Lombardia, e che comprenda almeno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'organizzazione non profit che abbia lo sport tra le proprie finalità;</li> <li>- un ente pubblico o un'organizzazione privata non profit che abbia tra le proprie finalità la formazione e l'educazione.</li> </ul>
<b>Spese ammissibili</b>	Le spese devono essere strettamente connesse alle attività progettuali (purché sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino alla data di conclusione del progetto) e devono rispettare i seguenti vincoli percentuali rispetto al costo totale del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le spese per l'acquisto di materiale tecnico e sportivo sono ammissibili entro il limite del 10%;</li> <li>- le spese per il personale dipendente sono ammissibili entro il limite del 10%;</li> <li>- le spese correnti sono ammissibili entro il limite del 5%.</li> </ul>
<b>Punteggio minimo</b>	Non previsto
<b>Tipo ed entità del contributo</b>	Contributo in conto capitale a fondo perduto Il contributo massimo richiedibile è pari al 60% del costo totale del progetto, e per un minimo di 18 mila euro e un massimo di 60 mila euro. (conseguentemente il costo minimo del progetto deve essere di 30 mila euro).
<b>Risorse stanziare</b>	2 milioni di euro, di cui 50% a carico di Regione Lombardia e 50% a carico di Fondazione Cariplo
<b>Asse e linea di intervento [DCR 640/2015]</b>	Asse 2- Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici. Linea di intervento 2.2- Progettualità volte allo sviluppo e valorizzazione della pratica sportiva e motoria, in relazione a specifiche tematiche o a specifici segmenti di popolazione

Nel complesso, per l’attuazione dell’intervento – Bando Lo sport: un’occasione per crescere insieme” edizione 2015- lo **stanziamento di risorse** ammonta a un totale di 2 milioni di euro.<sup>21</sup> Come già anticipato le risorse messe a disposizione sono state stanziare per il 50% da Regione Lombardia e per l’altro 50% da Fondazione Cariplo.

In merito ai fondi regionali, questi sono stati attinti dai capitoli di spesa del bilancio regionale inerenti i Trasferimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva (capitolo 6.01.104.7852) e i Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva (capitolo 6.01.104.7853). La tabella 4.1 sottostante riporta le risorse stanziare per le edizioni 2015 e 2016 del Bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme” per soggetto e per capitolo di spesa del bilancio.

*Tabella 4.1 - Risorse stanziare per soggetto, capitolo di spesa del bilancio regionale e per Bando\**

Soggetti/Capitolo di spesa	Edizione 2015	Edizione 2016*
<b>Regione Lombardia, di cui:</b>	1.000.000	800.000
Trasferimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva (capitolo 6.01.104.7852)	100.000	100.000
Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva (capitolo 6.01.104.7853).	900.000	700.000
<b>Fondazione Cariplo</b>	1.000.000	800.000
<b>Totale Risorse</b>	<b>2.000.000</b>	<b>1.600.000</b>

\* Per l’edizione 2015 del bando i fondi regionali sono a valere sull’esercizio finanziario 2016, mentre quelli dell’edizione 2016 sono a valere sull’esercizio finanziario 2017.

Fonte: nostre elaborazioni su dati contenuti nei seguenti atti amministrativi: DGR 3730/2015; DDS 7216/2015; DGR 5237/2016

## 4.2 I progetti presentati: caratteristiche e grado di soddisfazione della domanda

Questa sezione è volta a presentare alcune statistiche descrittive sulla numerosità e sugli importi dei progetti presentati all’edizione 2015 del Bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme” e, più in particolare, rispondere al quesito valutativo: “Quanti sono e quali caratteristiche connotano i soggetti che hanno aderito agli interventi? In che misura è stata soddisfatta la loro domanda?” (Quesito C).

<sup>21</sup> Il Bando nell’edizione 2016 ha invece visto lo stanziamento di 1,6 milioni di euro, incrementabili sino ad un massimo di 2 milioni di euro in presenza di ulteriori e idonee risorse finanziarie, di cui il 50% a carico di Regione Lombardia e il 50% a carico di Fondazione Cariplo (DGR 5237/2016).

I dati analizzati provengono dalla Banca dati amministrativa di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, che riporta per ciascuno dei progetti presentati: il titolo del progetto e il nome dei partner, il costo totale del progetto e il contributo richiesto, l'esito dell'istruttoria formale e l'eventuale punteggio di merito, il contributo ammesso a finanziamento per i progetti finanziati.

Al Bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" edizione 2015 sono stati presentati in totale 98 progetti, di questi 47 sono stati ammessi a finanziamento, 34 non sono stati ammessi a finanziamento per mancanza di fondi e 17 non sono stati ammessi alla valutazione di merito (Tabella 4.2). In particolare, dei 17 progetti che non sono stati ammessi alla valutazione di merito, 15 casi sono risultati incoerenti con le linee guida e i requisiti previsti dal Bando e in 2 casi il progetto era incompleto.

Nel complesso, i progetti presentati che risultavano ammissibili a finanziamento prevedevano un costo totale di quasi 6 milioni di euro pari a un contributo richiesto di circa 3,3 milioni a fronte di 2 milioni di risorse stanziate. Il costo medio per progetto si aggira intorno ai 70 mila euro: circa 74 mila euro per i progetti ammessi a finanziamento e 67 mila euro per i progetti ammessi ma non finanziati per mancanza fondi. In linea con i limiti disposti dal Bando<sup>22</sup>, il contributo richiesto è pari a circa il 60% del costo totale dei progetti.

Tabella 4.2 - Bando 2015 "Lo sport: un'occasione per crescere insieme": totale progetti presentati, costi e contributi richiesti

	Numero progetti	Costo totale progetto (€)	Costo medio progetto (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo medio richiesto (€)	Contributo ammesso* (€)
Ammessi a finanziamento	47	3.470.686	73.844	2.058.029	43.788	2.000.000
Non ammessi a finanziamento per mancanza fondi	34	2.275.133	66.916	1.296.796	38.141	0
<b>Totale progetti ammissibili</b>	<b>81</b>	<b>5.745.819</b>	<b>70.936</b>	<b>3.354.826</b>	<b>41.418</b>	<b>2.000.000</b>
Non ammessi alla valutazione di merito	17	965.283	56.781	547.550	32.209	0
<b>Totale progetti presentati</b>	<b>98</b>	<b>6.711.102</b>	<b>68.481</b>	<b>3.902.375</b>	<b>39.820</b>	<b>2.000.000</b>

\* di cui, fondi Regione Lombardia 1 milione e fondi Cariplo 1 milione

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati amministrativa Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

Rispetto ai progetti presentati e ritenuti ammissibili alla valutazione di merito<sup>23</sup>, i fondi a disposizione hanno permesso di finanziare poco più di un progetto su due (Tabella 4.3). In

<sup>22</sup> "Potrà essere richiesto un contributo fino ad un massimo del 60% del costo totale e comunque non inferiore a 18.000 euro e non superiore a 60.000 euro (il costo minimo di progetto dovrà quindi ammontare a 30.000 euro)." (Bando congiunto per la concessione di contributi per progetti finalizzati alla diffusione e valorizzazione della pratica sportiva tra i giovani Lo Sport: un'occasione per crescere insieme.)

<sup>23</sup> Non sono stati quindi inclusi i progetti non ammessi alla valutazione di merito.

particolare, con riferimento al totale dei progetti ammissibili il tasso di soddisfazione della domanda si attesta al 58%. Un valore simile, seppur lievemente superiore, si riscontra anche in termini di contributi richiesti (circa il 60%).

Tabella 4.3 - Tasso di soddisfazione della domanda del Bando edizione 2015

Tasso di soddisfazione della domanda , in termini di	Valore
Numero progetti	58,0%
Contributi richiesti	59,6%

\*Il tasso di soddisfazione della domanda è stato calcolato come numero di progetti ammessi (contributi concessi) sul numero totale dei progetti ammissibili (contributi richiesti).

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati amministrativa Fondazione Cariplo

Sebbene il tasso di soddisfazione della domanda possa sembrare basso, bisogna considerare che i progetti in graduatoria non ammessi a finanziamento presentavano comunque una qualità della proposta progettuale significativamente più bassa in termini di punteggi di merito<sup>24</sup>, rispetto a quelli in graduatoria utile (tabella 4.4). Infatti, il primo dei progetti non ammessi a finanziamento presentava un punteggio inferiore a 50, valore ben al di sotto del punteggio medio ottenuto dai progetti finanziati (66 punti).

Tabella 4.4 - Punteggi dei progetti ammessi a valutazione di merito

	Numero progetti	Punteggio Massimo	Punteggio Minimo	Punteggio Medio
Progetti ammessi a finanziamento	47	88,7	53,2	66,1
Progetti non ammessi a finanziamento	34	49,5	28,2	42,4

Nota: il punteggio massimo ottenibile è 100.

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati amministrativa Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

### 4.3 I progetti finanziati: caratteristiche dei progetti e dei destinatari degli interventi

Questa sezione si propone di rispondere al quesito valutativo “Quanti sono e quali caratteristiche hanno i progetti finanziati dal bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme?” (Quesito D).

Poiché i progetti sono molto variegati tra loro, per rispondere al quesito si è cercato di costruire un database, estrapolando dalle stesse Relazioni progettuali del Bando edizione 2015 alcune informazioni ritenute utili a descrivere le caratteristiche dei progetti. Nello specifico, a

<sup>24</sup> I punteggi di merito venivano assegnati sulla base dei punteggi attribuiti ai criteri di selezione incentrati sulla sostenibilità economico-finanziaria e sui contenuti del progetto (es. qualità e chiarezza dell’esposizione, coerenza e rilevanza degli obiettivi e dell’ambito di intervento, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell’organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato). Per maggiori dettagli sui criteri di selezione si veda il testo del Bando.

partire dalle Relazioni progettuali sono state estrapolate e catalogate, quanto più precisamente possibile, alcune informazioni riguardanti: la tipologia dei soggetti coinvolti nel partenariato; l'ambito territoriale su cui insistono i progetti; la tipologia di destinatari coinvolti nelle attività progettuali, con particolare riferimento alle categorie di minori oggetto di intervento; il tipo di attività sportiva/motoria prevista dal progetto. Sulla base delle informazioni raccolte e così catalogate sono state quindi costruite delle statistiche descrittive.

I progetti finanziati dal Bando edizione 2015 presentano caratteristiche molto diverse tra loro, sia in termini di composizione del partenariato, sia in termini di attività svolte e di destinatari oggetto di intervento. Ad esempio, alcuni progetti sono molto circoscritti a livello territoriale ed hanno un target di riferimento molto ben definito e ristretto ad alcune decine di beneficiari, mentre altri progetti hanno un respiro più ampio sia in termini territoriali, sia in termini di destinatari da raggiungere.

Qui di seguito vengono analizzate nel dettaglio: la composizione dei partenariati, i territori coinvolti nei progetti, i destinatari finali e il tipo di attività sportive previste dai progetti finanziati.

### 4.3.1 La composizione del partenariato

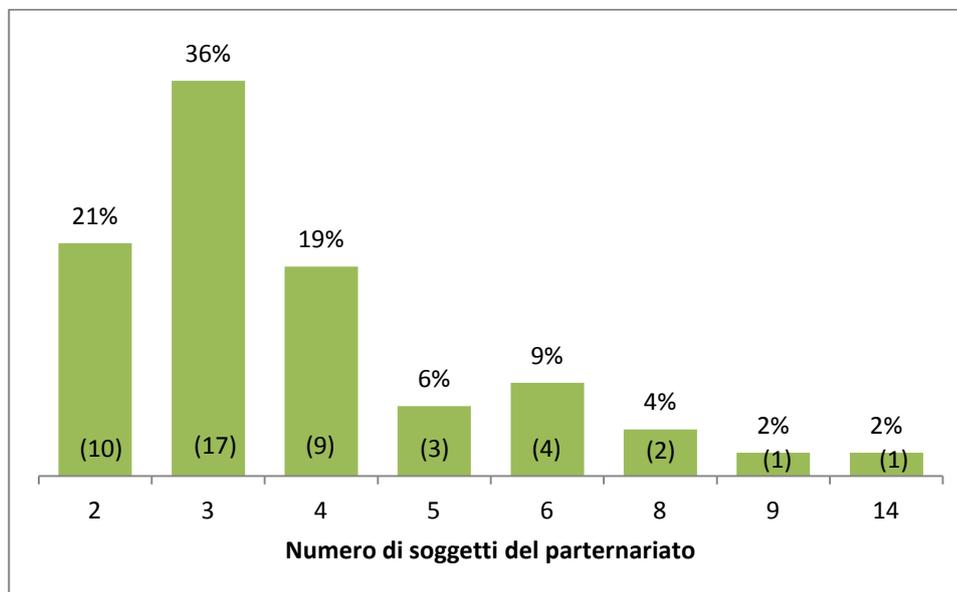
Nel complesso dei 47 progetti ammessi a finanziamento sul Bando 2015 sono in totale 185 i soggetti partecipanti ai partenariati (Tabella 4.5). Oltre tre quarti dei progetti (77%) prevedono un partenariato composto da due a quattro soggetti, mentre la restante parte ha coinvolto nel progetto un numero più elevato dei soggetti, arrivando in un caso fino a 14 soggetti partecipanti (Figura 4.1).

*Tabella 4.5 - Soggetti e partenariati dei progetti finanziati: indicatori statistici*

Indicatore	Numero
Totale soggetti	185
Totale partenariati	47
Numero medio di soggetti per partenariato	4
Numero minimo	2
Numero massimo	14

*Fonte: nostre elaborazioni su banca dati amministrativa Fondazione Cariplo*

Figura 4.1 - Distribuzione % dei progetti finanziati per dimensione del partenariato



Nota: tra parentesi il numero di progetti

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati amministrativa Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

Come si può vedere dalla tabella 4.6, il Bando edizione 2015 ha coinvolto in maniera significativa il mondo dello sport: oltre la metà dei soggetti (54%) che hanno aderito al Bando appartengono al mondo dell'associazionismo e della promozione sportiva e in 12 casi su 47 le associazioni/società sportive dilettantistiche sono capofila del partenariato.

Importante risulta anche la partecipazione delle realtà lombarde operanti nel sociale e nel mondo dell'educazione e della formazione. Sono infatti 60 i soggetti appartenenti al mondo dell'associazionismo e della promozione sociale, educativa e assistenziale. Di questi, 23 sono capofila del partenariato (soprattutto Cooperative sociali e Associazioni di promozione sociale e di volontariato).

Il Bando ha visto anche una buona adesione da parte dei Comuni (in totale 15, di cui 8 capofila del partenariato) e degli Istituti scolastici (in totale 8, di cui 3 capofila). Gli enti pubblici nel complesso rappresentano il 14% del totale dei soggetti che hanno aderito all'iniziativa.

Inoltre, tutti i progetti finanziati prevedono, in linea con i requisiti di ammissibilità del bando, la partecipazione nel partenariato di almeno: (i) un'organizzazione non profit che ha lo sport tra le proprie finalità; (ii) un ente pubblico o un'organizzazione privata non profit che ha formazione e/o l'educazione tra proprie finalità.

Tabella 4.6 - Soggetti dei partenariati per ambito di intervento/ figura giuridica e posizione nel progetto

Ambito di intervento/Figura giuridica	Soggetto capofila		Soggetti partner del progetto		Totale soggetti	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<b>Associazionismo e promozione sportiva</b>	<b>12</b>	<b>26%</b>	<b>88</b>	<b>64%</b>	<b>100</b>	<b>54%</b>
ASD- Associazione sportiva dilettantistica	6	13%	55	40%	61	33%
Associazione sportiva	2	4%	25	18%	27	15%
SSD- Società sportiva dilettantistica	3	6%	2	1%	5	3%
APD- Associazione Polisportiva Dilettantistica		0%	3	2%	3	2%
Ente di Promozione Sportiva	1	2%	1	1%	2	1%
ASDC- Associazione sportiva dilettantistica e culturale		0%	1	1%	1	1%
Fondazione		0%	1	1%	1	1%
<b>Associazionismo e promozione sociale, educativa e assistenziale</b>	<b>23</b>	<b>49%</b>	<b>37</b>	<b>27%</b>	<b>60</b>	<b>32%</b>
Cooperativa sociale	12	26%	18	13%	30	16%
Associazione socio-assistenziale e di volontariato	4	9%	8	6%	12	6%
Fondazione	2	4%	4	4%	6	4%
APS- Associazione di promozione sociale	3	6%	3	2%	6	3%
Consorzio	2	4%	1	1%	3	2%
Ente religioso		0%	1	1%	1	1%
Agenzia per la formazione		0%	1	1%	1	1%
Centro studi e Ricerche		0%	1	1%	1	1%
<b>Enti pubblici e Istituti scolastici</b>	<b>12</b>	<b>26%</b>	<b>13</b>	<b>9%</b>	<b>25</b>	<b>14%</b>
Comune	8	17%	7	5%	15	8%
Istituto Scolastico	3	6%	5	4%	8	4%
Comunità Montana	1	2%	1	1%	2	1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>	<b>138</b>	<b>100%</b>	<b>185</b>	<b>100%</b>

Fonte: nostre elaborazioni su informazioni estrapolate dalle Relazioni dei progetti finanziati

### 4.3.2. I territori coinvolti

Il Bando “Lo sport: un’occasione per cresce insieme” ha interessato, seppur con diversa intensità, tutto il territorio regionale. La tabella 4.7 riporta la frequenza con cui sono presenti i territori provinciali come ambito di intervento nei progetti finanziati. Come si può vedere, i progetti hanno interessato, sebbene con diversa frequenza, tutte le province lombarde. I territori provinciali in cui hanno avuto luogo meno progetti sono quelli di Mantova (1 solo progetto), Sondrio e Cremona (2 progetti). Per contro, quasi un progetto su due ha coinvolto, almeno in parte, la città metropolitana di Milano. Come risulta dalle Relazioni progettuali, gran parte dei

progetti attuati sul territorio milanese si sono rivolti a specifici quartieri e zone della città. Altri territori provinciali che sono stati interessati da più progetti sono le province di Bergamo, Monza-Brianza e Varese.

Tabella 4.7 - Grado di copertura del territorio lombardo

Provincia	Numero	%
Bergamo	7	15%
Brescia	4	9%
Como	4	9%
Cremona	2	4%
Lecco	4	9%
Lodi	3	6%
Mantova	1	2%
Milano	22	47%
MB	6	13%
Pavia	4	9%
Sondrio	2	4%
Varese	5	11%
<b>Totale rilevazioni</b>	<b>64</b>	<b>136%</b>
<b>Totale progetti</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

Nota: viene riportata la frequenza di rilevazione del territorio provinciale nei progetti. Alcuni progetti hanno come ambito territoriale di intervento più province.

Fonte: nostre elaborazioni su informazioni estrapolate dalle Relazioni dei progetti finanziati

Molti progetti hanno coinvolto più ambiti provinciali: infatti su un totale di 47 progetti gli ambiti provinciali interessati dai progetti sono in totale 64 (Tabella 4.7). In particolare, un terzo dei progetti aveva un ambito di intervento su più province, anche a seguito del fatto che i diversi partner del progetto avevano sedi in province diverse o avevano più sedi sul territorio regionale (Tabella 4.8). La restante parte dei progetti (68%) ha invece interessato un ambito territoriale più circoscritto e nello specifico una o più zone di un comune oppure uno o più comuni limitrofi.

Tabella 4.8 - Progetti finanziati per grado di copertura del territorio

Territorio coperto dal progetto	Numero	%
Territorio Circoscritto	32	68%
Territorio Esteso	15	32%
<b>Totale progetti</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

Nota: per Territorio circoscritto si intende quando il progetto ha interessato una zona di un comune, uno o più comuni. Per Territorio esteso si intende quando il progetto ha interessato un'intera provincia o più province.

Fonte: nostre elaborazioni su informazioni estrapolate dalle Relazioni dei progetti finanziati

### 4.3.3. I destinatari e il focus degli interventi

Secondo il Bando, gli interventi dovevano essere rivolti a bambini e giovani di età compresa tra i 6 e i 19 anni (innalzata a 25 anni se disabili) o di età superiore se il progetto prevedeva il coinvolgimento di scuole del secondo ciclo e di giovani frequentanti percorsi di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia. Di conseguenza, tutti i progetti finanziati sono stati rivolti a questa platea di utenza. È bene segnalare che molti progetti, oltre a prevedere attività specifiche per i bambini e i giovani, hanno dato spazio ad attività di informazione e formazione (legata ai temi dell'integrazione e della diversità e allo sport come strumento di integrazione) agli educatori sportivi e ai formatori, alle famiglie e, in alcuni casi, anche più in generale alla collettività.

Come già anticipato, il Bando prevedeva tra i possibili obiettivi del progetto quello di favorire la partecipazione ad attività sportive di minori e giovani che faticano ad avvicinarsi al mondo dello sport, anche con riferimento a soggetti con disabilità e/o minori provenienti da contesti familiari in condizione di disagio sociale. Si è pertanto cercato di classificare i progetti finanziati in base al target specifico di destinatari su cui è stato incentrato ciascun progetto. Da questa analisi è risultato come circa il 60% dei progetti finanziati siano incentrati in maniera specifica su minori che presentano situazioni di disagio economico e sociale o di disabilità psico-fisica (Tabella 4.9). Tra questi ci sono, ad esempio, progetti organizzati in aree cittadine a forte componente straniera o di particolare marginalità, e progetti attuati in collaborazione con strutture che si occupano dell'assistenza di minori in situazioni di disagio familiare. La restante parte dei progetti (38%) sembra invece avere un target più ampio dei minori in generale, con particolare riguardo ai bambini e giovani in situazioni di disagio socio-economico e disabilità.

Tabella 4.9 - Il focus dei progetti

Tipo di target	Numero	%
Disabili	7	15%
Disagio socio-economico	9	19%
Disagio socio-economico e disabilità	13	28%
Minori, con particolare attenzione al disagio socio-economico	9	19%
Minori, con particolare attenzione al disagio socio-economico e disabilità	9	19%
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

Fonte: nostre elaborazioni su informazioni estrapolate dalle Relazioni dei progetti finanziati

Per quanto concerne la disabilità, si rileva come ben il 60% dei progetti abbia previsto l'inclusione nelle attività progettuali dei bambini e dei giovani portatori di qualche tipo di disabilità psichica o fisica, coinvolgendo diverse cooperative sociali e associazioni con finalità a favore di persone disabili. Di questi, 9 progetti hanno previsto l'intervento su bambini con uno specifico tipo di disabilità (es. fisica, disturbi neuropsichiatrici, autismo, ecc) e 7 progetti hanno previsto come target specifico del progetto i soli disabili (Tabella 4.10).

Tabella 4.10 - Progetti che prevedono attività per i disabili

	Numero	Incidenza % sul totale progetti
Totale progetti che prevedono il coinvolgimento di disabili	28	60%
di cui focalizzati su una disabilità specifica	9	19%
di cui indirizzati ai soli disabili	7	15%

Fonte: nostre elaborazioni su informazioni estrapolate dalle Relazioni dei progetti finanziati

#### 4.3.4. Le attività sportive e motorie implementate

Nell'ambito dei progetti implementati sono molteplici le attività sportive attivate nel perseguimento degli obiettivi del progetto, che siano essi finalizzati all'avvicinamento dei giovani e bambini allo sport o che siano finalizzati a promuovere lo sport come strumento formativo e di integrazione. Nella maggior parte dei casi (62%) i progetti prevedono diverse attività sportive, soprattutto quelli con i partenariati più ampi (Tabella 4.11). Negli altri casi invece il progetto è più legato ad uno sport specifico, come ad esempio nel caso del Baskin o del Wheelchair hockey per i progetti che coinvolgono i disabili, o come ad esempio il Rugby e le arti marziali, per i progetti focalizzati sul disagio sociale e i bambini a rischio di marginalità.

Tabella 4.11 - Progetti per tipo di sport/attività motoria previsto tra le attività progettuali

Tipo di sport/attività motorie	Numero	%
Attività sportive varie	29	62%
Attività psico-motorie	4	9%
Basket e baskin	4	9%
Altri sport specifici*	10	21%
<b>Totale progetti</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

\*es. alpinismo; orienteering; trekking; bowling; arte circense; equitazione; wheelchair hockey; rugby; judo, karate; capoeira, ecc.

Fonte: nostre elaborazioni su informazioni estrapolate dalle Relazioni dei progetti finanziati

## 4.4 Il processo di attuazione: criticità incontrate, punti di forza e di debolezza<sup>25</sup>

Questa sezione si propone di rispondere ai seguenti quesiti valutativi: “Come si è svolto il processo di attuazione, quali criticità si sono riscontrate?” (Quesito F); “Quali sono i punti di forza e di debolezza che emergono dall’analisi della prima edizione del bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme?”” (Quesito H).

<sup>25</sup> Si ringraziano i soggetti Capofila dei Progetti che hanno partecipato all’intervista telefonica. Non vengono riportati i nomi per motivi di riservatezza.

Al fine di rispondere al primo quesito vengono indagati, gli aspetti salienti del processo di attuazione dell'intervento: processo di definizione e implementazione del bando, la comunicazione e i tempi di attuazione nelle varie fasi, il processo di presentazione e di rendicontazione intermedia dei progetti. L'obiettivo ultimo è quello di fare emergere eventuali criticità che si possono essere manifestate nell'iter di implementazione della misura.

Per quanto riguarda il secondo quesito, viene presentata un'analisi critica della prima edizione del bando "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" attraverso la rielaborazione delle informazioni raccolte con l'analisi desk dei documenti amministrativi e con le interviste semi-strutturate sottoposte a un campione di beneficiari e ai funzionari responsabili della misura.

Le fonti informative utilizzate sono state: i documenti e atti amministrativi riguardanti la misura; le informazioni derivanti dai progetti ammessi a finanziamento (Relazioni di Progetto); le risposte ad un colloquio effettuato con i funzionari responsabili dell'intervento di Fondazione Cariplo e di Regione Lombardia; le risposte ad un'intervista semi-strutturata sottoposta al soggetto capofila di 6 progetti ammessi a finanziamento (in appendice la struttura dell'intervista)<sup>26</sup>.

#### 4.4.1. Le fasi di attuazione e le principali criticità

La fase di progettazione dell'intervento è avvenuta nei mesi di giugno e luglio 2015, in cui sono stati approvati lo schema di Accordo di collaborazione<sup>27</sup> e lo schema di Convenzione<sup>28</sup> tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la promozione e il sostegno di progetti finalizzati alla diffusione e valorizzazione della pratica sportiva tra i giovani attraverso la pubblicazione di un bando congiunto 2015. Tali documenti hanno definito, oltre alle finalità dell'accordo e agli obblighi delle rispettive parti, gli strumenti di attuazione e la dotazione finanziaria della misura, nonché le modalità di liquidazione dei contributi. Gli stessi documenti, hanno altresì previsto la costituzione di due organi collegiali: il primo incaricato della stesura del testo e dei criteri di selezione del Bando (Comitato tecnico) e il secondo incaricato della valutazione e della selezione dei progetti (Commissione Paritetica)<sup>29</sup>.

L'attuazione del Bando ha previsto il coinvolgimento di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, che hanno partecipato in maniera congiunta e paritaria a tutte le fasi di realizzazione

<sup>26</sup> Le interviste telefoniche sono state effettuate in data 11/11/2016.

<sup>27</sup> DGR 3730 del 19/06/2015

<sup>28</sup> DGR 3954 del 31/07/2015

<sup>29</sup> Il Comitato tecnico, composto da 4 membri (2 designati da Regione Lombardia e 2 da Fondazione Cariplo), ha il compito di proporre: i criteri generali per la concessione dei contributi; il testo del Bando e le procedure di istruttoria delle domande pervenute in tema sia di ammissibilità formale, sia di valutazione di merito delle proposte progettuali.

La Commissione Paritetica, composta da 4 membri (2 designati da Regione Lombardia e 2 da Fondazione Cariplo), ha il compito di: valutare i progetti presentati; stendere la graduatoria di merito dei progetti presentati; monitorare l'avanzamento delle attività e della spesa valutare i risultati del Bando.

dell'intervento: dalla progettazione e stanziamento di risorse alla selezione dei progetti e gestione delle attività di implementazione dell'intervento.

In questa fase non si sono riscontrate particolari criticità, se non il notevole impegno di tempo per mettere a punto i criteri di selezione e le regole comuni per la rendicontazione delle spese dei progetti.

Il bando congiunto predisposto su proposta del Comitato Tecnico è stato pubblicato<sup>30</sup> agli inizi di settembre 2015 con **presentazione e raccolta delle domande** prevista tra il 15 settembre e il 30 ottobre 2015. Le domande, da presentarsi in modalità telematica attraverso la piattaforma di Fondazione Cariplo, prevedevano l'inclusione di una serie di documenti tra cui: la Relazione Progettuale, il Prospetto finanziario, la documentazione statutaria e di bilancio dei partecipanti.

Riguardo a questa fase si sono riscontrate alcune criticità in merito al mancato invio, da parte di alcuni partenariati, di tutta la documentazione richiesta dal Bando e la necessità di richiedere e attendere le necessarie integrazioni da parte dei partecipanti. Questo problema è stato anche dovuto al numero elevato di soggetti di cui erano composti alcuni partenariati.

Nonostante l'onere di presentazione di un cospicuo numero di documenti, i beneficiari intervistati sembrano gradire sia la piattaforma usata per la presentazione delle domande, sia la modalità di presentazione telematica, che evita l'invio del cartaceo.

Un altro aspetto che sembra aver funzionato bene a detta dei beneficiari è la **comunicazione e l'informazione**. Per il Bando edizione 2015 è stata adottata la linea di comunicazione comune Fondazione Cariplo/Regione Lombardia, già usata in passate esperienze. In particolare è stata organizzata una giornata di presentazione del bando accessibile anche in streaming con possibilità di interazione da remoto attraverso la piattaforma stessa o attraverso Facebook. Al fine di gestire in modo condiviso le risposte ai quesiti dei partecipanti al Bando, è stata predisposta una casella di posta congiunta Fondazione Cariplo/Regione Lombardia. Inoltre, per i soggetti ammessi a finanziamento è stato organizzato un incontro per illustrare le modalità di rendicontazione dei progetti.

I soggetti intervistati sottolineano la chiarezza del testo del bando e la celerità con cui hanno ricevuto le risposte ai quesiti che hanno sottoposto a Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Tuttavia, come verrà discusso più avanti, si dovrebbero prevedere maggiori informazioni su come devono essere predisposti i documenti per la rendicontazione.

Per quanto concerne la fase di **selezione dei progetti e la pubblicazione della graduatoria** di merito e dell'elenco dei soggetti esclusi, si è registrato uno slittamento di circa un mese nella pubblicazione della graduatoria avvenuta il 29.01.2016 (DDS 511/2016) rispetto a quanto previsto dal Bando (31.12.2015). Lo spostamento si è reso necessario sia a causa del processo di selezione delle domande che ha previsto una condivisione dei punteggi assegnati e della selezione dei progetti, sia a causa della necessità di richiedere della documentazione integrativa a molti partenariati. Il ritardo ha fatto sì che i soggetti venissero a conoscenza dell'ammissione

<sup>30</sup> DDS 7216 del 09/09/2015.

solo a ridosso della data ultima per dare avvio ai progetti. Ciononostante, non sembrano esserci stati particolari problemi per i beneficiari, alcuni dei quali avevano comunque già avviato i progetti.

La **fase di rendicontazione intermedia** sembra essere stato l'aspetto più critico, soprattutto per i soggetti meno strutturati e non abituati a partecipare a progetti di questo tipo (es. associazioni sportive). Il problema principale sembra risiedere nella difficoltà a capire come rendicontare alcune voci (es. le spese per i collaboratori sportivi) e quali informazioni devono contenere i documenti da presentare in rendicontazione. A questo riguardo forse sarebbe utile prevedere degli esempi esplicativi da rendere disponibili ai beneficiari. Un'altra criticità che si è manifestata in fase di rendicontazione riguarda il fatto che al 15 settembre (termine ultimo di presentazione della domanda per la liquidazione dell'acconto intermedio e della relativa rendicontazione) alcuni partenariati non avevano ancora presentato domanda di acconto. Questo potrebbe essere dovuto sia a problemi tecnici di invio della domanda, sia ad una scelta effettuata dai beneficiari di non richiedere l'acconto intermedio.

Per quanto concerne le erogazioni di acconto intermedio, al momento della redazione del rapporto non si dispone di informazioni, alla luce del fatto che, secondo il Bando, l'erogazione è prevista entro 60 giorni dalla rendicontazione (quindi intorno al 15 novembre 2016).

*Tempistica dell'intervento*

ATTIVITA'	DATA PREVISTA
Approvazione dello schema di "Accordo di collaborazione" [DGR 3730/15]	19 giugno 2015
Approvazione dello schema di Convenzione e dei Criteri attuativi [DGR 3954/15]	31 luglio 2015
Approvazione del bando congiunto e ulteriore stanziamento risorse [DDS 7216/15]	9 settembre 2015
Apertura Presentazione domande	15 settembre 2015
Chiusura Presentazione domande	30 ottobre 2015
Pubblicazione graduatorie di merito ed elenco dei soggetti esclusi	Entro 31 dicembre 2015 Data Effettiva: 29 gennaio 2016 [DDS 511/16]
Avvio del progetto	A partire dalla pubblicazione dell'avviso ed entro il 31 gennaio 2016
Presentazione di domanda per liquidazione acconto intermedio	Entro il 15 settembre 2016
Erogazione della quota di contributo relativa all'acconto intermedio	Entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta di acconto intermedio
Conclusione progetti	Entro il 31 dicembre 2016
Presentazione della domanda di saldo finale	Entro 90 giorni dalla data di fine progetto
Erogazione della quota di contributo relativa al saldo finale	Entro 6 mesi dalla ricezione della richiesta di saldo finale

## Le principali criticità rilevate per fasi di attuazione dell'intervento

<b>FASE 1- PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO E DEL BANDO</b>	
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>CRITICITA' RILEVATE</b>
Definizione e approvazione dell'accordo di collaborazione e della convenzione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Definizione del bando congiunto e dei criteri di selezione su proposta del Comitato Tecnico di 4 membri designati da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia.	Non sono state rilevate particolari criticità.
<b>FASE 2- PPRESENTAZIONE E RACCOLTA DELLE DOMANDE</b>	
Presentazione telematica (attraverso la piattaforma di Fondazione Cariplo) dei Progetti, del Prospetto finanziario e di tutta la documentazione statutaria e di bilancio dei partecipanti.	Molti partenariati non hanno presentato in prima istanza tutta la documentazione richiesta dal Bando.
<b>FASE 3- COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>	
Adozione della linea di comunicazione comune Fondazione Cariplo/Regione Lombardia; Giornata di presentazione del bando e predisposizione di una casella di posta congiunta Fondazione Cariplo/Regione Lombardia; Giornata formativa ai soggetti ammessi a finanziamento per illustrare le modalità di rendicontazione dei progetti.	Sebbene non si rilevino criticità nella comunicazione e informazione a monte e a valle dell'ammissione dei progetti, potrebbe essere utile fornire informazioni aggiuntive sulle modalità di rendicontazione dei progetti
<b>FASE 4 - VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI</b>	
Valutazione delle proposte progettuali e redazione graduatoria a cura della Commissione Paritetica composta da 4 membri designati da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Pubblicazione della graduatoria di merito e dell'elenco dei soggetti esclusi.	La pubblicazione della graduatoria e dei progetti esclusi è stata ritardata di circa un mese rispetto alla tempistica stabilita dal Bando, anche a causa della richiesta di integrazioni di documentazione. Ciononostante, l'avvio dei progetti non ha subito ritardi e non si sono rilevati particolari problemi per i beneficiari.
<b>FASE 5 - RENDICONTAZIONE E ACCONTO INTERMEDIO</b>	
Presentazione telematica dei documenti di rendicontazione intermedia da parte dei beneficiari e richiesta pagamento acconto.	Sono emerse alcune criticità riguardanti i seguenti aspetti: - I soggetti meno strutturati hanno avuto difficoltà a predisporre la documentazione corretta per la rendicontazione; - Alcuni partenariati hanno tardato a presentare la richiesta di acconto.

#### 4.4.2. I punti di forza e di debolezza del Bando edizione 2015

L'analisi del processo di attuazione e le interviste ai beneficiari e ai funzionari responsabili dell'intervento hanno fatto emergere una serie di punti di forza e debolezza riguardanti la progettazione e il processo di attuazione, il grado di adesione e la qualità della progettualità. È bene notare che gran parte dei punti di debolezza riscontrati nel Bando 2015 sono stati riconosciuti da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e sono stati apportati opportuni accorgimenti per risolverli nell'edizione 2016 del Bando.

Sul fronte dei **punti di forza della progettazione**, il principale è sicuramente legato agli obiettivi e finalità perseguite dal Bando. Infatti, tutti i beneficiari intervistati hanno sottolineato l'importanza di valorizzare il ruolo dello sport come strumento di integrazione dei minori a rischio di esclusione e di utilizzare lo sport per veicolare messaggi educativi di collaborazione, integrazione e di rispetto delle diversità. Inoltre, la collaborazione tra il mondo educativo/formativo e del sociale con quello sportivo ha permesso di avvicinare allo sport soggetti esclusi per problemi socio-economici, culturali o di disabilità. Infatti, secondo gli intervistati la partecipazione di strutture formative e educative ha permesso di intercettare più facilmente le situazioni di disagio e marginalità.

Un secondo punto di forza, sempre relazionato alla progettazione del Bando, riguarda la costruzione del partenariato che include soggetti con finalità statutarie diverse e che coinvolge realtà sportive anche di piccole dimensioni, che generalmente non partecipano a questo tipo di progettualità finanziata con risorse pubbliche (anche per via una capacità di spesa e di bilancio più limitata). Il partenariato ha anche il pregio di instaurare collaborazioni tra le realtà del mondo educativo/formativo e del sociale con quelle del mondo sportivo, collaborazioni che potrebbero proseguire anche concluso il progetto finanziato dal Bando.

Altro vantaggio derivante dalla progettazione di un bando congiunto tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia è stata quella di permettere di incrementare le risorse disponibili per l'iniziativa.

Altri **punti di forza che riguardano la partecipazione e i progetti** della misura afferiscono alla buona partecipazione all'iniziativa e la pluralità dei soggetti e dei destinatari coinvolti. Infatti, il Bando ha riscosso un buon successo in termini di domande di partecipazione (in totale 98 su 47 progetti finanziati) che hanno fatto sì che tutte le risorse stanziare venissero impegnate. Inoltre, i progetti finanziati hanno coinvolto una pluralità di soggetti (185) molto variegati in termini di dimensioni, ambito di intervento e tipologia di minori coinvolti. Oltre alla partecipazione di soggetti privati legati al mondo dello sport e dell'educazione e formazione (soprattutto cooperative sociali), significativa è anche la partecipazione di Istituti scolastici e di enti locali (Comuni, Comunità montane, Agenzie per la formazione, ecc.), così come quella del mondo del volontariato e dell'assistenza sociale. La buona risposta al Bando ha permesso di finanziare iniziative che coprono tutto il territorio regionale e che insistono maggiormente sui territori che presentano maggior disagio economico, sociale e culturale, come risulta evidente

dall'analisi delle Relazioni dei progetti ammessi a finanziamento. La stessa analisi ha inoltre messo in evidenza come alcuni progetti siano stati in grado di inquadrare molto efficacemente la situazione di disagio e il target su cui costruire il progetto, e come altri progetti che si sono occupati di disabilità, abbiano previsto attività motorie e sportive di tipo integrato e inclusivo. Sebbene non sia possibile quantificare esattamente il numero dei destinatari finali coinvolti (bambini e giovani), dato l'elevato numero di organizzazioni coinvolte e il grado di copertura del territorio regionale del complesso dei progetti, è presumibile che il numero di minori coinvolti dall'iniziativa sia piuttosto elevato.

*I principali punti di forza del Bando edizione 2015*

PROGETTAZIONE	Utilizzare lo sport come strumento educativo e di integrazione dei minori a rischio di esclusione.
	Utilizzare il mondo formativo ed educativo per intercettare le situazioni di disagio e marginalità.
	Avvicinare allo sport soggetti esclusi per problemi socio-economici, culturali o di disabilità.
	Mettere in connessione e instaurare collaborazioni tra le realtà del mondo educativo/formativo con quelle del mondo sportivo.
	Far partecipare le associazioni sportive e le realtà meno strutturate e con capacità di spesa e bilancio più limitate.
	L'accordo di collaborazione Regione Lombardia e Fondazione Cariplo ha permesso di aumentare le risorse disponibili per l'iniziativa.
	La professionalità nella progettazione e gestione dell'intervento.
	Chiarezza nella comunicazione e nell'informazione e tempestività nel rispondere ai dubbi dei beneficiari.
PARTENARIATI- PROGETTI	Buona adesione all'iniziativa da parte dei soggetti del territorio.
	Elevato numero di soggetti finanziati.
	Partecipazione di soggetti anche molto diversi tra loro sia in termini di dimensione economica, sia in termini di ambito di intervento.
	Elevata copertura territoriale dell'intervento: sebbene con diversa intensità è stato coperto tutto il territorio regionale.
	Platea di destinatari degli interventi variegata (dai minori in generale a target più ristretti: disabili; stranieri, minori in situazioni di disagio familiare o economico) e presumibilmente piuttosto ampia.
	Alcuni progetti sono stati in grado di inquadrare molto efficacemente la situazione di disagio e il target su cui costruire il progetto.
	Alcuni progetti che si sono occupati di disabilità hanno previsto attività motorie e sportive di tipo integrato e inclusivo.

Per quanto riguarda invece i **principali punti di debolezza** del Bando edizione 2015 e gli aspetti che potrebbero essere migliorati, dalle interviste con i funzionari di misura e con i beneficiari sono emerse una serie di questioni riguardanti sia la progettazione dell'intervento, sia la strutturazione dei progetti presentati. In molti casi sono già stati attuati dei correttivi nella seconda edizione del Bando (edizione 2016).

In merito alla **progettazione dell'intervento** e alle caratteristiche del Bando, i beneficiari, soprattutto quelli di minori dimensioni hanno avuto problemi di liquidità, visto che la prima erogazione di fondi era prevista in prossimità della chiusura del progetto, e pertanto auspicano la possibilità di rivedere la tempistica di erogazione dei contributi, prevedendo un anticipo dei

contributi a inizio delle attività del progetto. In merito a questo aspetto, l'edizione 2016 del Bando ha previsto l'introduzione di un anticipo fondi.

Un altro aspetto segnalato dai beneficiari intervistati riguarda la tempistica di uscita del Bando e delle graduatorie di ammissione e la calendarizzazione dell'intervento. Nello specifico, rispetto all'attuale configurazione, sarebbe auspicabile pubblicare il Bando (o perlomeno prevedere un avviso di prossima uscita del Bando e della tematica) nella prima parte dell'anno in modo da poter chiudere le selezioni e pubblicare la graduatoria degli ammessi e degli esclusi entro l'estate. Questo per due ragioni principali. La prima, è quella di permettere, a quei partenariati per i quali l'avvio del progetto è vincolato all'acquisizione di contributi, di sapere in tempo utile se il progetto è stato ammesso al finanziamento, in modo da poter far partire il progetto a metà-fine settembre per una migliore sincronizzazione con il calendario scolastico e delle attività sportive. La seconda, è invece legata alla redazione e raccolta della documentazione necessaria a presentare il progetto. Infatti, per una più agevole raccolta dei documenti e costruzione del partenariato sarebbe auspicabile che queste attività non dovessero aver luogo nel periodo estivo o nel periodo di inizio delle attività sportive.

Altri punti deboli del Bando e segnalati dai partecipanti riguardano i limiti di spesa relativi a personale dipendente strutturato e materiali di consumo considerati piuttosto bassi da una parte dei beneficiari (soprattutto soggetti di minori dimensioni). Infatti, anche alla luce delle recenti disposizioni nazionali in materia di stabilizzazione del lavoro, per alcune organizzazioni (ad es. le cooperative sociali) risulta importante poter utilizzare e valorizzare il personale interno alla struttura. Un'altra questione che è stata segnalata dai beneficiari e che riguarda sempre il tema della spesa è quella dell'imposizione di una dimensione minima del progetto (prevista in 30 mila euro nell'edizione 2015 del Bando e ridotto a 25 mila euro nell'edizione 2016) che risulta determinante soprattutto per i partenariati composti da soggetti meno strutturati. Entrambe le questioni sono state recepite dai soggetti attuatori e nell'edizione 2016 sono state apportate lievi modifiche sui limiti delle spese ammissibili e sulla dimensione economica minima del progetto. Infine è stato segnalato il problema dei costi di ottenimento del certificato medico per praticare attività sportiva, da parte di quelle famiglie con problemi economici.

Sempre in ambito di progettazione, si richiama inoltre l'attenzione sull'utilità di inserire un punteggio minimo di ammissione ai contributi, anche per legittimare eventuali esclusioni in caso di mancanza fondi e per uniformare il livello dei progetti finanziati. L'edizione 2016 ha previsto l'introduzione di un punteggio minimo di ammissione (55 punti su 100).

In relazione ai **progetti presentati e alla composizione dei partenariati**, sono stati registrati, da parte dei soggetti attuatori, alcuni aspetti che non rispondevano appieno alle intenzioni e finalità del Bando, e a cui si è cercato di porre rimedio inserendo dei correttivi<sup>31</sup> nell'edizione 2016 dell'intervento. In particolare, è stato notato che, all'interno dei progetti

<sup>31</sup> Nello specifico, i correttivi sono stati introdotti attraverso la rimodulazione dei criteri di premialità e dei relativi punteggi, che vanno ad attribuire punteggi di merito più elevati ai progetti che prevedono un maggiore equilibrio nel contributo economico dei partner e una maggiore integrazione delle componenti sportive ed educative del progetto.

presentati, i partenariati erano spesso poco bilanciati, sia in termini di attività da svolgere, sia in termini di impegno delle risorse e di spesa. Infatti, in molti dei progetti si è riscontrato poco equilibrio dal punto di vista economico e della spesa tra attività di tipo educativo e formativo e attività sportive, a svantaggio di queste ultime.

Un altro punto debole dei progetti presentati, e in particolare per quelli non ammessi a finanziamento è stata la poca integrazione nella progettualità: la dimensione sportiva e quella formativa/educativa tendevano a risultare autonome l'una dall'altra.

Inoltre, per alcuni soggetti è emersa una difficoltà a far emergere la componente innovativa del progetto rispetto alle attività ordinariamente svolte.

*I principali punti di debolezza del Bando edizione 2015*

	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Provvedimenti presi Bando 2016</b>
<b>PROGETTAZIONE</b>	Tempistica di erogazione dei contributi: mancato inserimento di un anticipo fondi a inizio progetto.	Previsto anticipo fondi.
	Tempi di pubblicazione del bando e delle graduatorie.	
	Mancanza di un punteggio minimo di ammissione ai contributi.	Previsto punteggio minimo di 55 punti su 100.
	Costo minimo del progetto alto per alcune categorie di soggetti.	Ridotto sensibilmente il costo minimo.
	Limiti di spesa relativi a personale dipendente e materiali di consumo considerati insufficienti per alcune categorie di soggetti.	Aumentati sensibilmente i limiti dal 10% al 25% per entrambe le voci.
	Copertura costi certificati medici per soggetti con disagio economico.	
	<b>PARTENARIATI-PROGETTI</b>	Partenariati spesso poco bilanciati, sia in termini di attività da svolgere, sia in termini di impegno delle risorse e di spesa.
In molti progetti poco equilibrio tra la spesa sostenuta per attività formative/educative e attività sportive, a svantaggio di queste ultime.		
Poca integrazione tra la dimensione sportiva e quella formativa/educativa.		
Per alcuni soggetti è emersa una difficoltà a far emergere la componente innovativa del progetto rispetto alle attività ordinariamente svolte.		
In alcuni casi i progetti dovrebbero essere maggiormente focalizzati su un target specifico di destinatari e orientati a risolvere un problema specifico individuato dal progetto.		

Dalle interviste con i beneficiari sono poi emersi degli spunti interessanti riguardanti la valorizzazione sia delle progettualità, sia delle finalità perseguite dalla misura. Ad esempio è stato suggerito che venga prevista la diffusione e comunicazione delle buone pratiche, anche per avere risonanza sul territorio riguardo le iniziative attivate. Altro spunto riguarda la possibilità di istituire un tavolo di confronto tra Regione, Fondazione Cariplo e gli operatori del settore della formazione e del mondo dello sport per mettere a punto attività di più lungo termine (es. triennio) affinché i risultati dei progetti possano essere più estesi e di maggior qualità e per raccogliere ulteriori fondi. A questo proposito, qualcuno ha suggerito che si potrebbero attingere

risorse della programmazione europea, partecipando con Regione e Fondazione Cariplo ad iniziative e finanziamenti europei; o ancora raccogliere fondi dal privato grazie all'esperienza di Fondazione Cariplo nel fundraising e i contatti delle associazioni sportive (sponsor).

## 5. Il Bando Dote Sport (edizione 2015)

### 5.1 Descrizione della misura: caratteristiche, risorse impegnate ed erogate

Questa sezione presenta una breve descrizione della Dote Sport 2015 e risponde al quesito valutativo E- “Quante e quali risorse sono state impegnate, qual è stato il loro grado di utilizzo?”. Purtroppo, al momento della redazione del presente rapporto non sono stati resi disponibili i dati sulle risorse effettivamente erogate in quanto la fase di rendicontazione a Regione Lombardia si è conclusa a fine luglio 2016 e sono ancora in corso, al momento della redazione del presente rapporto, le verifiche e le restituzioni da parte dei Comuni di eventuali economie.

Per rispondere al quesito è stata effettuata un’analisi desk della documentazione relativa al Bando e sono state elaborate le informazioni riguardanti lo stanziamento e l’assegnazione delle risorse<sup>32</sup>.

La Dote Sport è una misura regionale prevista dall’art. 5 della LR 26/2014 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell’impiantistica sportiva e per l’esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna”. Essa è stata attivata in via sperimentale per la prima volta nel 2015.

Si tratta di una misura volta ad incentivare e sostenere la partecipazione dei minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni, residenti in Lombardia e appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche svantaggiate, ad attività sportive, attraverso l’erogazione di un contributo economico massimo di 200 euro per la partecipazione a corsi o attività sportive che abbiano una durata continuativa di almeno sei mesi, nel periodo settembre 2015-giugno 2016.

Per la sua implementazione è stata ritenuta di prioritaria importanza la vicinanza al territorio e l’individuazione di un modello di *governance* in cui i Comuni rappresentassero importanti partner organizzativi e gestionali. La Dote Sport 2015 è stata quindi attuata da Regione

<sup>32</sup> DGR n. 3731/2015 “Criteri e modalità per l’assegnazione della Dote Sport”; DDUO n. 5959/2015 “Approvazione avviso per l’adesione dei Comuni”; DDUO n. 6853/2015 “Approvazione bando per l’assegnazione della dote sport alle famiglie”; DDUO n. 9744/2015 “Dote Sport-Definizione delle risorse spettanti agli Enti aderenti all’iniziativa per il finanziamento della Dote Junior e della Dote Teen e impegno di spesa per la Dote Junior”; Risorse aggiuntive stanziato sull’esercizio 2016, Bilancio di previsione 2016 – 2018. DDUO n. 544/2016; DDUO 1945/2016 “Determinazioni in ordine al decreto n. 544/2016 «Assegnazione importi integrativi per garantire il valore totale alle doti finanziate parzialmente e integrazioni al decreto n. 12001/2015»: impegno e contestuale liquidazione degli importi integrativi; DDUO 2460/2016 “Dote sport: integrazioni e rettifiche al DDUO 12001/2015, integrazioni al DDUO 544/2016 - Impegno e contestuale liquidazione degli importi integrativi per garantire il valore pieno alle doti parzialmente finanziate”.

Lombardia con il supporto operativo dei Comuni lombardi aderenti all'iniziativa, ai quali sono state trasferite le risorse finanziarie al fine della loro erogazione ai beneficiari.

In particolare i Comuni hanno avuto un ruolo di supporto operativo e accompagnamento nei confronti delle famiglie e di collaborazione nella gestione degli aspetti operativi dell'intervento. Maggiori dettagli sull'attuazione della Dote Sport sono contenute nel paragrafo 5.5.

La tavola che segue presenta in maniera sintetica i principali aspetti caratterizzanti la Dote Sport 2015, per maggiori dettagli si rimanda all'Avviso per l'adesione dei Comuni<sup>33</sup> e al bando per l'assegnazione della Dote Sport alle famiglie<sup>34</sup>.

#### Caratteristiche della misura

<b>Obiettivi</b>	Favorire la partecipazione dei minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni a corsi e ad attività sportive attraverso una riduzione dei costi che le famiglie sostengono per tali attività.
<b>Destinatari dell'intervento</b>	Famiglie con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• residenza da almeno 5 anni in Lombardia, maturata alla data di scadenza del Bando (19/10/2015), di almeno uno dei due genitori, o del tutore con cui il minore convive, o del genitore affidatario;</li> <li>• residenza del richiedente, in uno dei Comuni aderenti all'iniziativa, al 19/10/2015;</li> <li>• età del minore compresa tra 6 e 13 anni per la "Dote Junior" e tra 14 e 17 anni per la "Dote Teen" compiuti alla data del 19/10/2015;</li> <li>• valore ISEE in corso di validità all'atto di presentazione della domanda non superiore a €20.000,00;</li> <li>• eventuale disabilità formalmente riconosciuta attraverso apposita certificazione, nel caso di domanda di Dote Sport per un minore disabile.</li> </ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	Regione Lombardia con il supporto operativo dei Comuni aderenti
<b>Ambito territoriale</b>	Regione Lombardia, Comuni che hanno aderito alla Dote Sport
<b>Attività finanziate</b>	Corsi o attività sportive di durata continuativa di almeno 6 mesi
<b>Spese ammissibili</b>	Spese di iscrizione e frequenza ai corsi o attività sportive. Le attività devono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere il pagamento di una quota di iscrizione e/o frequenza del minore a corsi o attività sportive svolte nel periodo settembre</li> </ul>

<sup>33</sup> L'avviso di adesione dei Comuni (DDUO n. 5959/2015) è stato pubblicato sul BURL n. 29 S.O del 17/07/2015 ed è anche disponibile sulla pagina dedicata alla Dote Sport 2015 [http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Giovani%2FDetail&cid=1213741739057&pagename=DG\\_GSTSWrapper#1213751961255](http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Giovani%2FDetail&cid=1213741739057&pagename=DG_GSTSWrapper#1213751961255)

<sup>34</sup> Il Bando per le Famiglie (DDUO 6853/2015) è stato pubblicato sul BURL n. 36 S.O del 31/08/2015 è anche disponibile sulla pagina dedicata alla Dote Sport 2015 [http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Giovani%2FDetail&cid=1213741739057&pagename=DG\\_GSTSWrapper#1213751961255](http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Giovani%2FDetail&cid=1213741739057&pagename=DG_GSTSWrapper#1213751961255)

	<p>2015 - giugno 2016;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avere una durata continuativa di almeno sei mesi;</li> <li>• essere tenute da Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche scelte dalla famiglia tra quelle iscritte al Registro CONI o affiliate a Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva.</li> </ul>
<b>Importo del contributo</b>	<p>Il contributo massimo concedibile per ogni Dote è pari a €200,00 o comunque non superiore alla spesa complessivamente sostenuta per l'iscrizione e/o la frequenza al corso. Ad ogni nucleo familiare era assegnabile una sola Dote, fatta salva la possibilità per Regione Lombardia di ampliamento ad altro minore, nel caso di finanziamento di tutte le domande pervenute per il primo minore e in presenza di eventuali risorse ancora disponibili.</p>
<b>Dotazione finanziaria iniziale</b>	<p>La Dote Sport 2015 ha previsto due linee di finanziamento con una dotazione iniziale pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Dote Junior, riservata ai bambini dai 6 ai 13 anni, con una dotazione complessiva di 1 milione di euro;</li> <li>• la Dote Teen, riservata ai ragazzi fra i 14 e i 17 anni, con un budget iniziale di 658.740 euro (ulteriormente incrementabile fino a un massimo di 1.500.000 euro).</li> </ul> <p>Per entrambe le linee, il 10% delle risorse finanziarie è riservato ai minori con disabilità.</p>
<b>Criteri di assegnazione della Dote Sport 2015</b>	<p>La Dote Sport è stata assegnata, nei limiti della dotazione finanziaria attribuita ad ogni Comune o aggregazione di Comuni aderenti.</p> <p>L'ordine di graduatoria è stato determinato, in applicazione dei criteri stabiliti dalla DGR n. 3731 del 19 giugno 2015, nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità in graduatoria i nuclei familiari con valore ISEE più basso;</li> <li>• a parità di ISEE è stata riconosciuta la precedenza alle famiglie monoparentali, e in subordine ai nuclei familiari con il maggior numero di figli minori.</li> <li>• in caso di ulteriore parità, si è tenuto conto della data e ora di protocollazione della domanda.</li> </ul> <p>Ai minori disabili è stato riservato il 10% delle risorse disponibili sia per la Dote Junior che per la Dote Teen, mediante assegnazione a livello di ambito provinciale e del Comune di Milano, in applicazione degli stessi criteri sopra indicati.</p> <p>Le domande pervenute per minori disabili non rientranti nella quota riservata del 10%, hanno comunque concorso all'assegnazione della Dote Sport a livello di Comune o di aggregazione aderente all'iniziativa.</p>
<b>Asse e linea di intervento [DCR 640/2015]</b>	<p>Asse 2- Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici.</p> <p>Linea di intervento 2.3- Supporto alle famiglie per i costi correlati all'esercizio dell'attività sportiva – Dote Sport</p>

Complessivamente per l'attuazione dell'intervento Regione Lombardia ha stanziato per la Dote Sport 2015 un totale di 1.819.285 euro<sup>35</sup>, attinti principalmente dal capitolo di spesa inerente la Dote Sport (6.01.104.10660) dei Bilanci regionali 2015 (1.039.024,43 euro) e 2016 (108.899,24 euro). La restante parte è stata imputata ai capitoli di spesa "Cofinanziamento Pagas – Adpq in materia di Politiche Giovanili Nuova generazione di Idee-Trasferimenti a amministrazioni locali" (6.02.104.8420)", per un importo pari a euro 641.361,77 euro, e "Riutilizzo dei recuperi-Accordi in materia di Politiche Giovanili Programma Regionale Nuova Generazione di Idee-Trasferimenti a amministrazioni locali" (6.02.104.10013) per i restanti 30 mila euro.

La tabella 5.1 riporta le risorse complessivamente stanziate per l'edizione 2015 per Bando, con l'indicazione del capitolo di spesa di riferimento.

Tabella 5.1 - Risorse stanziate per la Dote Sport 2015 (euro)

	Risorse stanziate
Bando 2015 "Dote Sport"	1.819.285,44
<i>di cui</i>	
Dote Junior (capitolo 6.01.104.10660)	1.039.024,43
Dote Teen (euro 641.361,77 sul capitolo 6.02.104.8420 e euro 30mila sul capitolo 6.02.104.10013)	671.361,77
Integrazione DDUO 544/2016 del 29 gennaio 2016** (capitolo 6.01.104.10660, Bilancio 2016)	104.365,28
Integrazione DDUO 1945/2016 del 17 marzo 2016** (capitolo 6.01.104.10660, Bilancio 2016)	565,05
Integrazione DDUO 2460/2016 del 31 marzo 2016 ** (capitolo 6.01.104.10660, Bilancio 2016))	3.968,91

\*così come previsto dall'art. 5 della LR 26/2014, una quota del 10% delle risorse finanziarie complessive è riservata alle persone con disabilità.

\*\*non è possibile distinguere l'assegnazione delle risorse aggiuntive tra la linea Junior e Teen

Fonte: DDUO 9744/2015, DDUO 544/2016, DDUO 1945/2016, DDUO 2460/2016.

Rispetto alla dotazione iniziale, pari a un milione di euro per la Dote Junior e 658.740 euro per la Dote Teen sono state quindi necessarie integrazioni volte a:

- garantire ad ogni Comune aderente, sia in forma singola che in forma aggregata, l'importo necessario per finanziare integralmente almeno la prima Dote risultante nell'elenco provvisorio delle domande ordinato secondo i criteri di priorità previsti dal Bando (euro 39.024,43 per la Dote Junior e di euro 12.621,77 per la Dote Teen);
- garantire l'assegnazione della quota integrativa necessaria al raggiungimento del valore dotale pieno delle domande ultime in graduatoria destinatarie di un importo inferiore al valore integrale della Dote (DDUO 544/2016 e successivi).

Il riparto delle risorse è stato previsto sulle 11 Province lombarde, sulla Città Metropolitana e sul Comune di Milano per quota pro capite, e calcolata sul numero di minori residenti nelle

<sup>35</sup> Il Bando nell'edizione 2016 ha aumentato lo stanziamento complessivo a 2 milioni di euro (DDUO 31 agosto 2016 - n. 8362), senza la distinzione tra Dote Junior e Dote Teen, di cui il 10% è destinato ai giovani disabili.

fasce di età 6-13 anni e 14-17 anni. Il riparto iniziale e quello riattualizzato sulla base delle domande effettivamente pervenute è presentato nella tabella 5.2.

Come anticipato, non sono disponibili le informazioni di dettaglio sulle risorse effettivamente erogate dai Comuni alle famiglie. Tuttavia dalle interviste effettuate ai Comuni è emerso che il numero di Doti Sport non erogate è risultato molto limitato (paragrafo 5.5).

Tabella 5.2 - Dotazione Iniziale e riparto attualizzato della Dote Sport 2015 per ambito territoriale\*

	Dotazione iniziale			Riparto Attualizzato		
	Dote Junior	Dote Teen	Totale	Dote Junior	Dote Teen	Totale
Provincia di Bergamo	120.455	79.653	200.108	127.674	87.071	214.744
Provincia di Brescia	134.639	88.568	223.207	139.046	91.928	230.974
Provincia di Como	59.368	40.101	99.469	61.344	34.919	96.263
Provincia di Cremona	33.846	23.028	56.874	37.253	24.167	61.421
Provincia di Lecco	34.407	23.510	57.917	36.698	24.555	61.253
Provincia di Lodi	23.628	15.533	39.161	25.557	16.121	41.677
Provincia di Mantova	39.649	26.444	66.093	42.464	27.506	69.969
Comune di Milano	122.954	76.442	199.396	122.954	76.616	199.570
Provincia di Milano	189.558	123.960	313.518	191.300	126.308	317.609
Provincia di Monza-Brianza	88.006	57.789	145.795	88.400	58.104	146.504
Provincia di Pavia	48.732	32.352	81.084	55.653	32.826	88.479
Provincia di Sondrio	17.762	13.062	30.824	20.438	14.044	34.482
Provincia di Varese	86.997	58.298	145.295	90.244	57.197	147.441
<b>Totale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>658.740</b>	<b>1.658.740</b>	<b>1.039.024</b>	<b>671.362</b>	<b>1.710.386</b>

\*i dati non considerano le risorse aggiuntive stanziare dai DDUO 544/2016, DDUO 1945/2016, DDUO 2460/2016 perché non è possibile distinguere l'assegnazione delle risorse aggiuntive tra la linea Junior e Teen e tra i vari ambiti territoriali.

Fonte: DDUO 5959/2015 e DDUO 9744/2015 (Allegati 3 e 4)

## 5.2 I Comuni aderenti: caratteristiche e grado di soddisfazione della domanda

Questa sezione è volta a presentare alcune statistiche sui Comuni che hanno aderito alla Dote Sport 2015, sulla numerosità e gli importi delle domande presentate e il relativo grado di soddisfazione della domanda e, più in particolare, rispondere al quesito valutativo C: “Quanti

sono e quali caratteristiche connotano i soggetti che hanno aderito agli interventi? In che misura è stata soddisfatta la loro domanda.

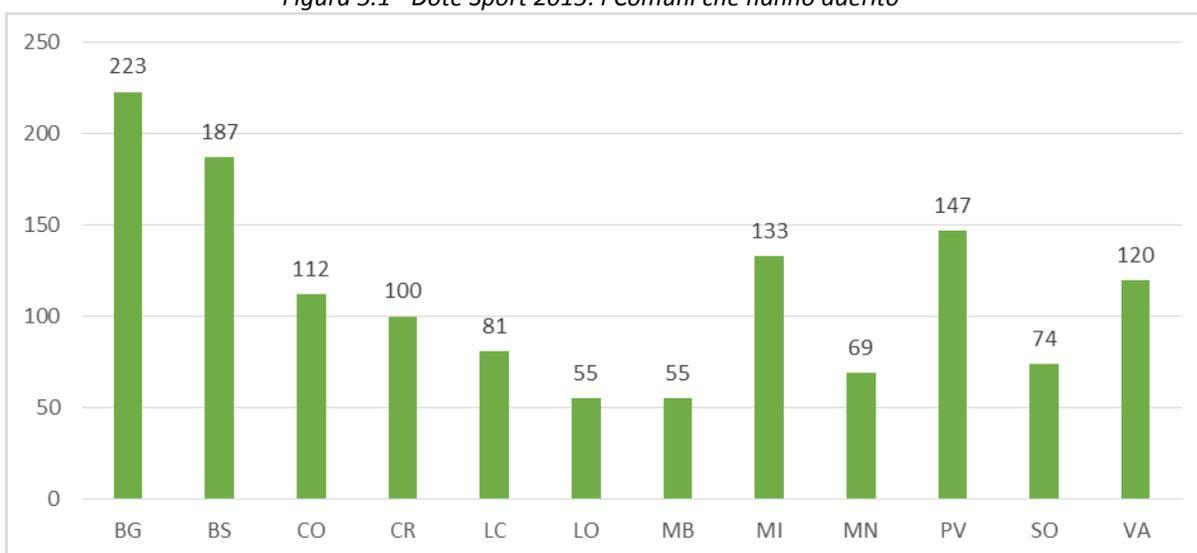
I dati analizzati provengono dalle informazioni disponibili dall'allegato A del DDUO 8386 che contiene l'elenco definitivo dei Comuni aderenti al 12 ottobre 2015, gli allegati 3 e 4 del DDUO 9744 che contengono gli importi richiesti e assegnati secondo il piano di riparto attualizzato, la banca dati Regione Lombardia di monitoraggio delle domande presentate.

I Comuni che hanno aderito all'iniziativa nell'edizione 2015 sono complessivamente 1.356, di cui 1.156 in forma singola e 200 Comuni in forma associata, per un totale di 31 aggregazioni. Complessivamente essi rappresentano l'88,6% dei 1531 Comuni lombardi.

Guardando al dettaglio territoriale è risultata particolarmente elevata l'adesione nelle provincie di Monza e Brianza e Mantova, dove hanno aderito tutti i Comuni, e nelle provincie di Milano (99,3%), Sondrio (94,9%), Bergamo (92,1%) e Lecco (91%) mentre nelle provincie di Como e Pavia la percentuale di adesione è risultata inferiore all'80% (Figura 5.1 e Tabella 5.3).

In termini assoluti è a Bergamo che si è registrato il numero più elevato di Comuni aderenti (223), seguita da Brescia (187), Pavia (147), Milano (133) e Varese (120).

Figura 5.1 - Dote Sport 2015: i Comuni che hanno aderito



Fonte: DDUO 8386 del 13-10-2015 (allegato A), Regione Lombardia.

Rispetto invece alla popolazione residente (6-17 anni), il tasso di copertura è pari al 98,2%, con percentuali superiori al 90% in tutte le provincie; anche in termini di popolazione di riferimento sono le provincie di Como e Pavia a registrare i valori più contenuti pari rispettivamente al 94,7% e al 95,3%.

Tabella 5.3 - Dote Sport 2015: tasso di adesione dei Comuni e tasso di copertura della popolazione 6-17 anni per provincia (valori %)

	Tasso di adesione dei Comuni	Tasso di copertura della popolazione residente 6 /17 anni
Bergamo	92,1	99,4

Brescia	90,8	96,5
Como	72,7	94,7
Cremona	87,0	96,2
Lecco	91,0	97,1
Lodi	90,2	97,9
Monza e Brianza	100,0	100,0
Milano	99,3	99,7
Mantova	100,0	100,0
Pavia	77,8	95,3
Sondrio	94,9	99,3
Varese	86,3	96,7
<b>Totale</b>	<b>88,6</b>	<b>98,2</b>

Fonte: DDUO 8386 del 13-10-2015 (allegato A) e ISTAT (Demo.Istat)

Al termine stabilito dal bando (19 ottobre 2015) sono state presentate 23.534 domande di Dote Junior e 4.794 domande di Dote Teen, pari complessivamente a 28.328 domande di contributo. Di queste 663 fanno riferimento a ragazzi disabili (507 per le Dote Junior e 156 per la Teen), pari a circa il 2% del totale delle domande presentate

Tabella 5.4 - Dote Sport 2015: numero di Doti richieste per ambito territoriale e canale di finanziamento

	Dote JUNIOR		Dote TEEN		Totale	
	Totale	Di cui disabili	Totale	Di cui disabili	Totale	Di cui disabili
Bergamo	3.913	93	990	25	4.903	118
Brescia	3.058	44	699	13	3.757	57
Como	781	13	184	5	965	18
Cremona	643	19	168	5	811	24
Lecco	740	18	190	7	930	25
Lodi	507	19	103	7	610	26
Mantova	942	23	183	9	1.125	32
Milano Città	635	67	414	15	1.049	82
Milano Provincia	5.307	92	947	33	6.254	125
Monza e Brianza	2.038	46	336	8	2.374	54
Pavia	1.015	21	181	12	1.196	33
Sondrio	310	13	96	2	406	15
Varese	1.645	39	303	15	1.948	54
<b>Totale Doti Richieste</b>	<b>23.534</b>	<b>507</b>	<b>4.794</b>	<b>156</b>	<b>28.328</b>	<b>663</b>

Fonte: DDUO 9744/2015, Allegati 1 e 2

Per la Dote Junior il fabbisogno finanziario complessivo relativo alle domande pervenute ammontava a euro 4.387.078,90 e in ogni ambito territoriale è risultato essere superiore alla dotazione finanziaria assegnata con il riparto iniziale (Tabella 5.5); per la Dote Teen, il fabbisogno finanziario complessivo relativo alle domande pervenute ammontava ad euro 899.891,53 e in ogni ambito territoriale, ad eccezione delle Province di Como e Varese, è risultato superiore alla dotazione finanziaria assegnata con il riparto iniziale.

Questo ha reso necessaria una rimodulazione delle risorse assegnabili ai Comuni ed aggregazioni aderenti di ogni ambito territoriale e, al fine di coprire interamente almeno una

Dote per Comune, è stato effettuato un ulteriore stanziamento sia per la Dote Junior che per la Teen (cfr § 5.1).

La tabella 5.5 riepiloga il fabbisogno finanziario per ambito territoriale con il relativo importo assegnato dopo la rimodulazione e il grado di copertura percentuale del fabbisogno.

Complessivamente, con la riattualizzazione del novembre 2015, le risorse stanziati rappresentano il 32,4% delle Doti richieste<sup>36</sup>, con un grado di copertura del fabbisogno del 74,6% per la componente Teen e solo del 23,7% per la Junior.

Come anticipato gli stanziamenti della Dote Junior risultano insufficienti a coprire la richiesta in tutti gli ambiti territoriali (Figura 5.2): gli ambiti in cui la domanda risulta meno soddisfatta sono la provincia di Bergamo (18%) e la Città di Milano (19%) mentre risultano più elevate a Como (41,8%), Sondrio (35,9%) e Cremona (31,5%). Rispetto alla Dote Teen invece a Como e Varese gli stanziamenti coprono interamente la richiesta di Doti e percentuali elevate si registrano anche nella Città di Milano (96,4%), e nelle province di Pavia (95%) e Monza e Brianza (90,8%); ridotta anche in riferimento alla componente Teen la copertura a Bergamo (47,1%).

Tabella 5.5 - Dote Sport 2015: Importi Dote richiesti e assegnati e tasso di copertura del fabbisogno per ambito territoriale

	Importo Dote Richiesto			Importo Dote Assegnato			Tasso di copertura del fabbisogno (%)*		
	Dote Junior	Dote Teen	Totale	Dote Junior	Dote Teen	Totale	Dote Junior	Dote Teen	Totale
Bergamo	709.330	184.682	894.012	127.674	87.071	214.744	18,0	47,1	24,0
Brescia	556.716	127.542	684.257	139.046	91.928	230.974	25,0	72,1	33,8
Como	146.776	34.919	181.695	61.344	34.919	96.263	41,8	100,0	53,0
Cremona	118.261	31.517	149.778	37.253	24.167	61.421	31,5	76,7	41,0
Lecco	124.510	32.577	157.087	36.698	24.555	61.253	29,5	75,4	39,0
Lodi	91.663	19.165	110.828	25.557	16.121	41.677	27,9	84,1	37,6
Mantova	179.850	35.075	214.925	42.464	27.506	69.969	23,6	78,4	32,6
Comune di Milano	503.816	79.453	583.469	122.954	76.616	199.570	24,4	96,4	34,2
Provincia di Milano	1.008.765	181.311	1.190.836	191.300	126.308	317.609	19,0	69,7	26,7
Monza e della Brianza	386.035	64.018	450.052	88.400	58.104	146.504	22,9	90,8	32,6
Pavia	193.474	34.542	228.016	55.653	32.826	88.479	28,8	95,0	38,8
Sondrio	56.952	17.895	74.847	20.438	14.044	34.482	35,9	78,5	46,1
Varese	310.933	57.197	368.130	90.244	57.197	147.441	29,0	100,0	40,1
Totale complessivo	4.387.079	899.892	5.286.970	1.039.024	671.362	1.710.386	23,7	74,6	32,4

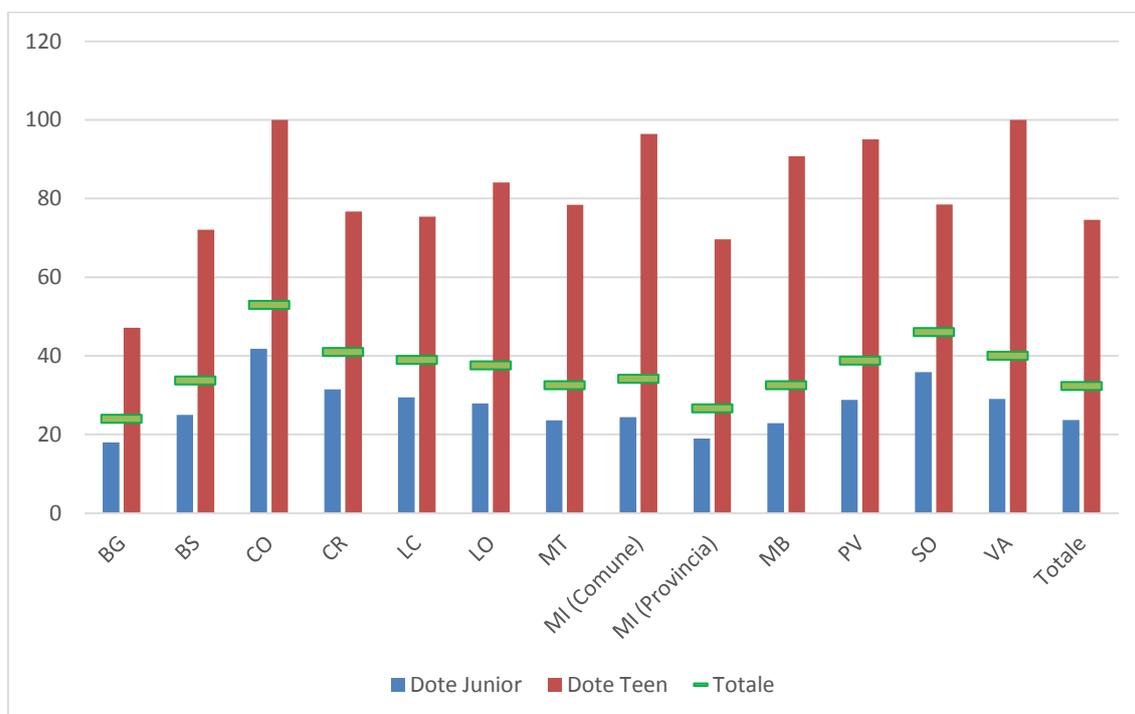
\*Il tasso di copertura è stato calcolato come % dello stanziamento riattualizzato sul fabbisogno richiesto complessivo.

Fonte: DDUO 9744/2015 e DDUO 9745/2015 e relativi allegati.

<sup>36</sup> Circa il 34% se si considerano gli ulteriori stanziamenti, che hanno portato le risorse a 1,8 milioni di euro.

Nell'ambito della Dote Junior a livello regionale il fabbisogno relativo alle domande per minori disabili è stato pari a euro 95.951,15, un valore inferiore al 10% della disponibilità finanziaria complessiva prevista (100 mila euro); la quota eccedente, derivante da una minore richiesta nelle province di Brescia, Como, Lecco, Milano (Provincia), Pavia e Varese ha consentito di coprire tutte le domande riferite ai disabili anche negli ambiti territoriali di Bergamo, Cremona, Lodi, Mantova, Città di Milano, Monza e Brianza e Sondrio in cui tali richieste hanno evidenziato un fabbisogno eccedente la quota del 10% della dotazione finanziaria.

Figura 5.2 - Dote Sport 2015: Tasso di copertura del fabbisogno\* per ambito territoriale (%)



\*Il tasso di copertura è stato calcolato come % dello stanziamento riattualizzato sul fabbisogno richiesto complessivo.

Fonte: DDUO 9744/2015 e DDUO 9745/2015 e relativi allegati.

La richiesta con riferimento alla componente rivolta ai disabili è invece stata interamente coperta in tutti gli ambiti territoriali in riferimento alla componente Teen per la quale complessivamente sono state richieste Doti per disabili per un importo pari a 29.554.60 euro rispetto ai 65.874 euro inizialmente stanziati.

A livello Comunale sono solo 9 i Comuni (o aggregazioni di Comuni) che hanno visto il proprio fabbisogno totalmente coperto in riferimento alla Dote Junior<sup>37</sup> mentre sono 52 per la componente Teen<sup>38</sup>.

La figura 5.3 e la tabella 5.6 riportano i dati in riferimento alle domande presentate e gli esiti rispetto all'ammissione o meno al contributo. Delle oltre 28mila domande ricevute, il 34% è stato ammesso a finanziamento, il 56% non è stato ammesso a finanziamento per mancanza fondi e circa il 10% non è stato ammesso per mancanza dei requisiti o della documentazione necessaria.

In particolare, delle oltre 23 mila domande di Dote Junior ricevute il 9,6% è stato escluso per mancanza dei requisiti (2.254 domande) mentre per la Dote Teen le domande escluse risultano pari al 13,7% (656) del totale. I motivi di esclusione riguardano principalmente il fatto che il richiedente non ha consegnato copia dei documenti richiesti per le verifiche, che il valore ISEE inserito in domanda non era coincidente con quello risultante dalla relativa certificazione, che l'indicazione in domanda relativa alla condizione di famiglia monoparentale non era corretta, che il corso frequentato dal minore non era tenuto da una società o associazione sportiva prevista dal bando, non era soddisfatto il requisito di residenza Lombardia da almeno 5 anni continuativi o che il minore per cui è richiesta la Dote sport non era pre-iscritto o iscritto ad un corso o attività sportiva della durata continuativa di almeno 6 mesi nel periodo settembre 2015-giugno 2016.

Complessivamente dai dati di monitoraggio risultano finanziabili 9.555 domande, di cui 6.038 in riferimento alla Dote Junior e 3.517 alla Teen.

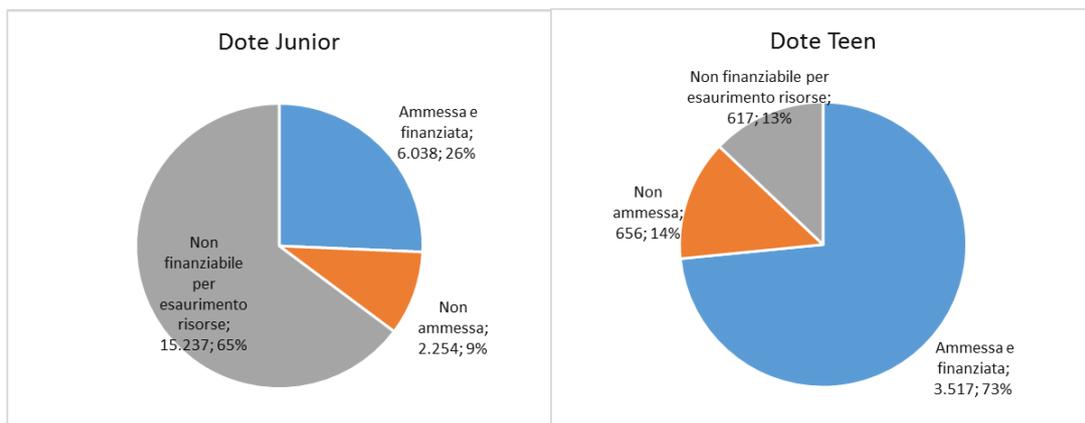
Dato l'elevatissimo numero di domande pervenute, solo il 25,7% delle Doti Junior richieste ha avuto accesso al contributo mentre il valore sale al 73,4% per la componente Teen.

Questo ha generato un ampio bacino di domande insoddisfatte pur avendo tutti i requisiti richiesti, con particolare riguardo alla Dote Junior: ben il 64,7% delle Doti Junior richieste non è stata finanziata per esaurimento delle risorse mentre la percentuale di domande non ammesse al finanziamento per insufficienza dei fondi è molto più contenuta in riferimento alla componente Teen (12,9%).

*Figura 5.3 - Dote Sport 2015: esito delle domande presentate*

<sup>37</sup> Temù (BS), Izano (CR), Palazzo Pignano (CR), Airuno (LC), U.C. Centro Valsassina e della Grigna settentrionale (LC), Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Pomponesco (MN), Livigno (SO), Mercallo (VA)

<sup>38</sup> Caprino Bergamasco (BG), Azzano Mella (BS), Coccaglio (BS), Piancogno (BS), Remedello (BS), Villachiarà (BS), A.S.C.I. - Azienda sociale Comuni insieme (CO), Castelmarte (CO), Como (CO), Figino Serenza (CO), Mariano Comense (CO), Cremona (CR), Spino d'Adda (CR), Airuno (LC), Civate (LC), Dolzago (LC), Borgo San Giovanni (LO), Codogno (LO), Somaglia (LO), Unione dei Comuni Lombardia Oltre Adda Lodigiano (LO), Associazione di Comuni San Giorgio di Mantova - Bigarello (MN), Goito (MN), Moglia (MN), Piubega (MN), Quingentole (MN), Revere (MN), Biassono (MB), Ronco Briantino (MB), Seregno (MB), Varedo (MB), Albuzzano (PV), Cassolnovo (PV), Casteggio (PV), Certosa di Pavia (PV), Cura Carpignano (PV), Dorno (PV), Garlasco (PV), Sannazzaro de' Burgondi (PV), Stradella (PV), Torrevecchia Pia (PV), Azienda speciale consortile Medio Olona Servizi alla persona (VA), Brebbia (VA), Busto Arsizio (VA), Caronno Pertusella (VA), Casciago (VA), Cassano Magnago (VA), Cuvio (VA), Gerenzano (VA), Samarate (VA), Taino (VA), Varese (VA), Venegono Superiore (VA),



Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

Tabella 5.6 - Dote Sport 2015: esito delle domande presentate per ambito territoriale (valori assoluti e percentuali)

	Dote Junior				Dote Teen			
	Ammessa e finanziata	Non ammessa	Non finanziabile per esaurimento risorse	Totale	Ammessa e finanziata	Non ammessa	Non finanziabile per esaurimento risorse	Totale
<b>Valori assoluti</b>								
Bergamo	790	192	2.934	3.916	539	79	372	990
Brescia	840	215	1.998	3.053	535	75	88	698
Como	356	65	361	783	166	18		184
Cremona	223	42	377	642	138	12	16	166
Lecco	253	44	441	738	157	17	16	190
Lodi	161	65	282	508	86	14	3	103
Mantova	244	58	636	941	152	16	13	183
Milano (Città)	169	207	419	795	99	53		152
Milano (Provincia)	1.552	1.006	4.593	7.151	855	253	102	1.210
Monza e della Brianza	501	147	1.390	2.038	281	54	1	336
Pavia	318	90	606	1.015	149	30		181
Sondrio	122	16	169	307	79	12	5	96
Varese	508	106	1.031	1.645	280	23		304
<b>Totale</b>	<b>6.038</b>	<b>2.254</b>	<b>15.237</b>	<b>23.534</b>	<b>3.517</b>	<b>656</b>	<b>617</b>	<b>4.794</b>
<b>Valori percentuali</b>								
Bergamo	20,2	4,9	74,9	100,0	54,4	8,0	37,6	100,0
Brescia	27,5	7,0	65,4	100,0	76,6	10,7	12,6	100,0
Como	45,5	8,3	46,1	100,0	90,2	9,8	0,0	100,0
Cremona	34,7	6,5	58,7	100,0	83,1	7,2	9,6	100,0
Lecco	34,3	6,0	59,8	100,0	82,6	8,9	8,4	100,0
Lodi	31,7	12,8	55,5	100,0	83,5	13,6	2,9	100,0
Mantova	25,9	6,2	67,6	100,0	83,1	8,7	7,1	100,0
Milano (Città)	21,3	26,0	52,7	100,0	65,1	34,9	0,0	100,0
Milano (Provincia)	21,7	14,1	64,2	100,0	70,7	20,9	8,4	100,0
Monza e della Brianza	24,6	7,2	68,2	100,0	83,6	16,1	0,3	100,0
Pavia	31,3	8,9	59,7	100,0	82,3	16,6	0,0	100,0
Sondrio	39,7	5,2	55,0	100,0	82,3	12,5	5,2	100,0
Varese	30,9	6,4	62,7	100,0	92,1	7,6	0,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>25,7</b>	<b>9,6</b>	<b>64,7</b>	<b>100,0</b>	<b>73,4</b>	<b>13,7</b>	<b>12,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

### 5.3 I beneficiari finali: tassi di copertura dell'intervento e caratteristiche dei minori e delle famiglie

Questa parte ha l'obiettivo di analizzare in maniera approfondita le caratteristiche dei beneficiari finali e delle rispettive famiglie e di valutare l'efficacia della Dote Sport in termini di copertura dei costi effettivamente sostenuti dalle famiglie per la pratica delle attività sportive dei figli minori. In particolare questa parte risponde ai quesiti G "Quanti minori e giovani sono stati raggiunti e quanti esclusi, quali sono le loro caratteristiche? E il quesito I "In che misura l'entità del contributo erogato con la Dote Sport copre i costi effettivi sostenuti dalle famiglie beneficiarie per la partecipazione dei figli ad attività sportive?" della missione valutativa.

L'analisi si basa principalmente sui dati di monitoraggio di Regione Lombardia del bando Dote Sport 2015 (microdati); per i tassi di copertura si è fatto riferimento a DEMO-Istat (2015) e alla Banca dati INPS relativa agli ISEE 2014 per Lombardia.

La tabella 5.7 riporta il numero delle domande finanziate per caratteristiche dei minori con i rispettivi tassi di copertura sul totale delle domande ammesse (finanziate+non finanziabili per esaurimento dei fondi) e sulla rispettiva popolazione di riferimento.

La tabella mostra che:

- Rispetto al genere dei minori sono state finanziate 6.194 Doti a maschi (64,8%) rispetto alle 3.361 concesse a bambine/ragazze (35,2%); anche i tassi di copertura indicano un maggior finanziamento alla componente maschile sia in riferimento alle domande ammesse (36,9% vs 34,4% delle ragazze) che alla popolazione di riferimento (1,1% vs 0,6%);
- Rispetto alla fascia di età, come è stato già anticipato, il numero maggiore di Doti è stato finanziato ai bambini tra i 6-13 anni (6.038 Doti corrispondenti al 63,2% delle 9.555 doti finanziate); tuttavia è la classe di età adolescenziale a registrare i tassi di copertura più elevati pari all'85,1% sulle domande ammesse (vs 28,4% dei più piccoli) e all'1% sull'universo di riferimento (vs 0,8%).
- Rispetto alla nazionalità il 90,5% delle domande finanziate riguarda minori italiani (8.651 domande su 9.555) benché la copertura sulle domande ammesse sia molto elevata tra gli stranieri (63,1% vs 36,1% degli italiani), presumibilmente per via dei loro livelli di reddito più bassi;

*Tabella 5.7 - Dote Sport 2015: Le domande finanziate per caratteristiche dei beneficiari e tassi di copertura rispetto alle domande ammesse e alla popolazione di riferimento*

	Domande Finanziate	Domande ammesse	Universo di riferimento	T. copertura su ammesse (%)	T. Copertura su universo (%)
<b>Genere</b>					
Maschi	6.194	15.637	548.828	39,6	1,1
Femmine	3.361	9.772	584.082	34,4	0,6
<b>Classe di età</b>					
6-13 anni	6.038	21.275	766.361	28,4	0,8
14-17 anni	3.517	4.134	366.549	85,1	1,0
<b>Nazionalità</b>					
Italiana	8.651	23.976	971.099	36,1	0,9
Straniera	904	1.433	161.811	63,1	0,6
<b>Totale</b>	<b>9.555</b>	<b>25.409</b>	<b>1.132.910</b>	<b>37,6</b>	<b>0,8</b>

Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia e ISTAT (Demo.Istat 2015)

Guardando invece alle caratteristiche familiari<sup>39</sup> la tabella 5.8 mostra che:

- Rispetto alla tipologia familiare il numero di domande finanziate alle famiglie monoparentali risulta pari al 32,4% del totale (3.098 domande) registrando però dei tassi di copertura molto elevati rispetto sia alle domande ammesse, sia alla popolazione di riferimento (rispettivamente pari al 45,7% e al 7,1%);
- Rispetto al numero di figli minori presenti nel nucleo familiare il 75% delle Doti finanziate è stata data a famiglie con almeno 2 minori, con un tasso di copertura particolarmente elevato tra chi ne ha più di 2 (41,6% rispetto alle domande ammesse e ben il 13,1% dei nuclei familiari lombardi con più di 2 minori);
- Rispetto al valore ISEE ben l'81,4% delle Doti è stata concessa a nuclei familiari con un ISEE pari o inferiore a 10 mila euro, la metà del valore previsto dal bando (20 mila euro) di cui il 69,5% è addirittura inferiore ai 7.500 euro; come era prevedibile dati i criteri di finanziabilità della Dote Sport i tassi di copertura decrescono al crescere dell'ISEE con valori che variano dal 70,1% delle domande ammesse per i redditi più bassi all'11,1% della fascia 15-20 mila euro; la copertura sul complesso delle famiglie lombarde è pari al 6,1% tra i più poveri e all'1,8% tra le famiglie con ISEE più elevati.

Tabella 5.8 - Dote Sport 2015: Le domande finanziate per caratteristiche familiari e tassi di copertura rispetto alle domande ammesse e alla popolazione di riferimento

<sup>39</sup> I tassi di copertura sull'universo di riferimento sono stati calcolati considerando i nuclei familiari lombardi che hanno presentato una dichiarazione ISEE nel 2014 così come risulta dalla Banca Dati INPS; considerando il fatto che la banca dati conta 317.744 nuclei dichiaranti con figli minori (pari al 30% dei nuclei familiari con almeno un figlio minore secondo i dati del Censimento Istat sulla Popolazione, 2011), i tassi di copertura sull'universo sono sovrastimati rispetto alla totalità delle famiglie lombarde.

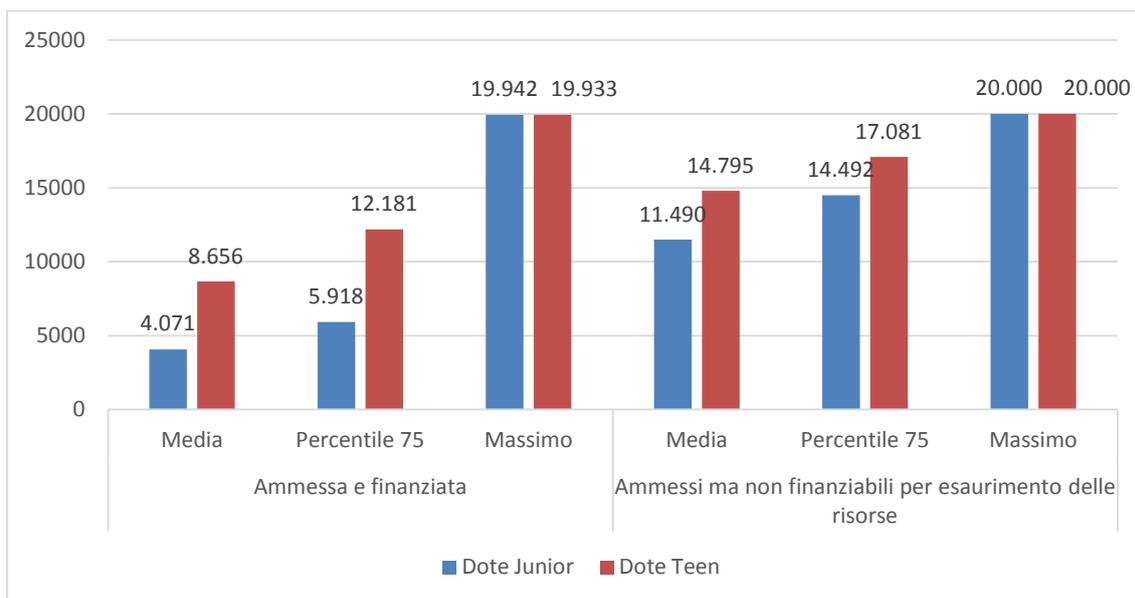
	Domande Finanziate	Domande ammesse	Universo di riferimento	T. copertura su ammesse (%)	T. Copertura su universo (%)
<b>Tipologia familiare</b>					
Monoparentale	3.098	6.776	43.672	45,7	7,1
Non monoparentale	6.457	18.633	202.492	34,7	3,2
<b>Numeri di minori nel nucleo</b>					
1	2.434	5.863	144.019	41,5	1,7
2	4.304	12.772	80.656	33,7	5,3
Più di due	2.817	6.774	21.489	41,6	13,1
<b>Fascia ISEE</b>					
0-7.500 euro	6.641	9.391	108.085	70,7	6,1
7.500-10.000 euro	1.141	4.338	31.728	26,3	3,6
10.000-12.500 euro	768	4.089	24.454	18,8	3,1
12.500 -15.000 euro	451	4.076	24.608	15,8	2,9
15.000-20.000 euro	451	4.076	24.608	11,1	1,8
<b>Totale</b>	<b>9.555</b>	<b>25.409</b>	<b>246.164</b>	<b>37,6</b>	<b>3,9</b>

Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia e Banca dati INPS relativa agli ISEE 2014 per Lombardia

La Figura 5.4 mostra inoltre alcune statistiche in riferimento al valore ISEE delle famiglie che hanno presentato una domanda risultata ammissibile, confermando come le domande finanziate abbiano un valore ISEE molto inferiore a quello previsto dai requisiti di accesso alla Dote (20 mila euro).

Per la Dote Junior, il valore ISEE medio delle domande ammesse e finanziate è pari a 4.071 euro (pari a un quinto del valore massimo previsto), con il 75 % delle domande finanziate che registra un valore ISEE inferiore a 5.918 euro. Le soglie si alzano sensibilmente in riferimento alla componente Teen, dove il numero di domande è stato di molto inferiore. È interessante notare come anche tra le famiglie non finanziabili per mancanza di risorse oltre il 75% presenti un valore ISEE inferiore ai 15mila euro per la Dote Junior (17 mila per la Dote Teen); mentre al contempo, ci sono state delle famiglie finanziate con valori ISEE prossimi ai 20 mila euro (presumibilmente nei Comuni con un basso numero di richieste).

Figura 5.4 Dote Sport 2015: valori ISEE delle domande ammesse per tipo di Dote

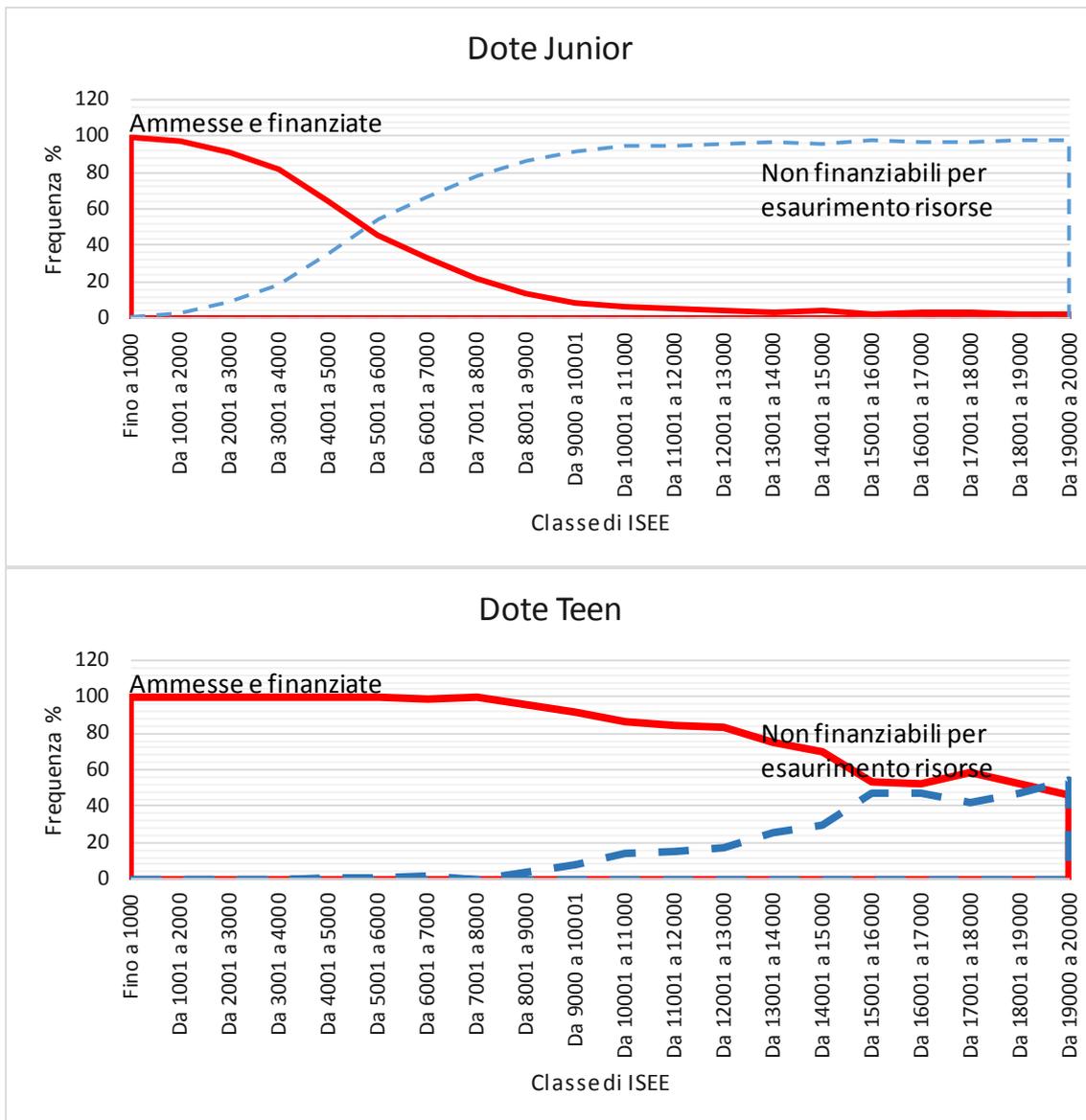


Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

La figura sottostante (Figura 5.5) mostra inoltre la distribuzione percentuale delle domande ammesse e non ammesse per mancanza fondi per livello di ISEE, distintamente per la Dote Junior e per la Dote Teen evidenziando come la suddivisione nei due canali ha portato ad una distorsione rappresentata dal finanziamento della Dote Teen per famiglie con ISEE più elevati (il 52% delle famiglie con ISEE superiore a 16 mila euro ha ricevuto il contributo), a discapito di famiglie più disagiate che hanno presentato domanda per la componente Junior, dove il tasso di copertura scende al di sotto del 50% già nella fascia ISEE compresa tra i 5 mila e i 6 mila euro.

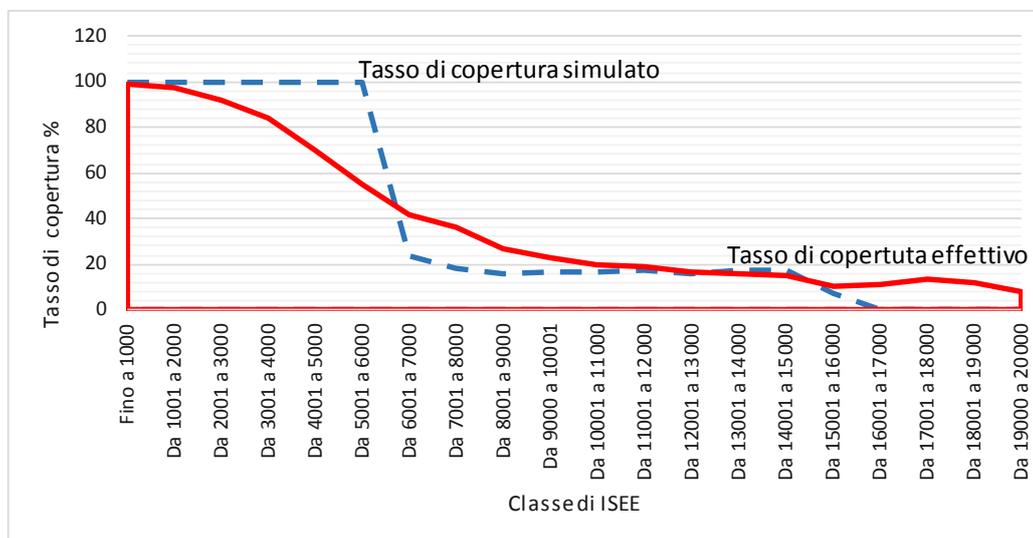
Viene inoltre presentato il tasso di copertura delle domande per livello di ISEE determinato dal riparto dei fondi per provincia e il tasso di copertura che si sarebbe realizzato nel caso in cui la graduatoria fosse stata a livello regionale (Figura 5.6). Una graduatoria unica regionale, senza il riparto territoriale, avrebbe garantito il soddisfacimento di tutte le domande presentate dalle famiglie lombarde con un ISEE inferiore ai 6 mila euro (rispetto ad un tasso medio effettivo dell'81,1%). Di contro non sarebbero state ammesse al finanziamento le famiglie con ISEE superiore a 17 mila euro (pari a circa l'11% delle famiglie ammesse) che, con la ripartizione territoriale, hanno potuto beneficiare del contributo.

Figura 5.5 Dote Sport 2015: distribuzione percentuale delle domande ammesse e finanziate o non finanziate per mancanza di fondi



Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

Figura 5.5 Dote Sport 2015: distribuzione percentuale delle domande ammesse e finanziate o non finanziate per mancanza di fondi



Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

In riferimento all'efficacia della Dote Sport nella copertura dei costi sostenuti dalle famiglie per le attività sportive dei figli (quesito I), la figura 5.5 mostra il grado di copertura delle Doti Sport finanziate rispetto al costo del corso per cui è stato richiesto il contributo. Delle 9.555 Doti Sport che risultano finanziate il 35,4% ha coperto integralmente il costo del corso a cui i minori hanno partecipato a cui si aggiunge il 52,7% che ha ricevuto un importo di oltre la metà del costo. Solo l'11,9% delle Doti finanziate risultano di importo inferiore al 50% dei costi sostenuti per le attività. Il grafico mostra inoltre che queste percentuali non sono significativamente diverse tra le due tipologie di Doti.

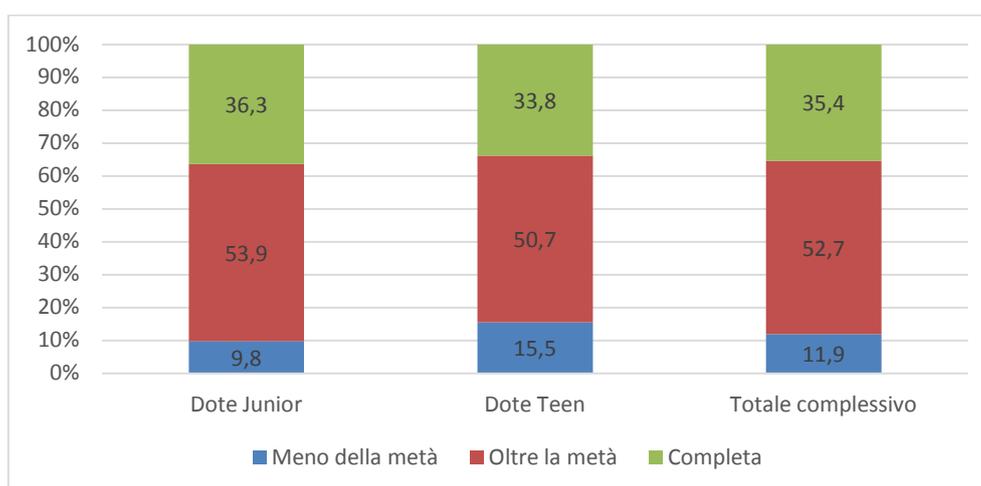
Il contributo medio finanziato è pari a 186 euro (Tabella 5.9), 184 euro per la Dote Junior e 188 per la Teen, pari al 67,6% del totale del costo medio sostenuto dalle famiglie finanziate. La Dote Teen registra una copertura media del finanziamento rispetto al costo del corso inferiore rispetto alla Junior per via del fatto che il costo medio dei corsi frequentati dagli adolescenti tra i 14 e i 17 anni risulta mediamente più costoso (294 euro rispetto ai 263 dei corsi per i bambini tra i 6 e i 13 anni). Considerando questi costi medi e il totale delle domande ammesse sarebbero stati necessari oltre 5,5 milioni di euro per soddisfare tutte le domande della Dote Junior e circa 1,2 milioni per quelle della componente Teen.

Milano città registra il grado di copertura dei costi più basso (61,1%), mentre Bergamo e Mantova, sono le province con i tassi di copertura più elevati, soprattutto con riferimento alla Dote Junior (77,4% e 75,2%, rispettivamente).

Appare quindi adeguato l'importo del contributo, pari a 200 euro massimo, per quelle famiglie che lo hanno effettivamente ricevuto, così come conferma anche il giudizio espresso dalle famiglie intervistate tramite l'indagine CAWI che reputano adeguato il contributo nel

53,3% dei casi, percentuale che sale al 65,8% considerando solo le famiglie che lo hanno effettivamente ricevuto.

Figura 5.5 - Dote Sport 2015: grado di copertura delle Doti Sport finanziate rispetto al costo totale dei corsi ad attività sportive



Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

Tabella 5.9 - Dote Sport 2015: importo della Dote Sport e costi delle attività sportive per provincia (valori medi e copertura %)

	Dote Junior			Dote Teen			Totale		
	Dote finanziata (a)	Costo del corso (b)	% copertura media (a)/(b)	Dote finanziata (a)	Costo del corso (b)	% copertura media (a)/(b)	Dote finanziata (a)	Costo del corso (b)	% copertura media (a)/(b)
Bergamo	180	232	77,4	185	264	70,1	182	245	74,3
Brescia	179	247	72,5	183	269	68,2	181	256	70,7
Como	188	264	71,1	189	290	65,4	188	272	69,2
Cremona	183	249	73,4	188	280	67,3	185	261	70,9
Lecco	166	221	74,9	171	259	65,9	168	236	71,1
Lodi	177	249	70,9	187	276	67,5	180	259	69,7
Mantova	189	252	75,2	191	277	69,0	190	262	72,7
Milano	189	278	67,9	191	309	61,8	190	289	65,6
Milano (Città)	191	313	61,1	193	317	61,0	192	314	61,1
Monza e della Brianza	188	281	67,0	191	324	59,1	189	296	63,9
Pavia	188	278	67,7	191	323	59,2	189	292	64,7
Sondrio	177	252	70,2	187	350	53,4	181	290	62,2
Varese	189	285	66,3	189	333	56,9	189	302	62,6
<b>Totale complessivo</b>	<b>184</b>	<b>263</b>	<b>70,2</b>	<b>188</b>	<b>294</b>	<b>63,8</b>	<b>186</b>	<b>274</b>	<b>67,6</b>

Fonte: nostre elaborazioni su Banca dati di monitoraggio Dote Sport, Regione Lombardia

## 5.4 Il contributo della Dote Sport 2015 alla partecipazione dei minori alle attività sportive

L'obiettivo originario di questa parte era quello di valutare gli effetti della Dote Sport in termini di addizionalità alla partecipazione alle attività sportive dei minori lombardi appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche sfavorevoli e rispondere in particolare al quesito J della missione valutativa "La Dote Sport è riuscita a aumentare il numero di minori che praticano attività sportiva (rispetto a quanti l'avrebbero comunque praticata in assenza della Dote)?"

Come evidenziato nel paragrafo 1.3 si sono riscontrate due tipologie di criticità che limitano la possibilità di rispondere al quesito legate (i) all'impossibilità di costruire un campione controfattuale e (ii) alla strutturazione della politica e ai criteri di accesso al contributo che prevedevano, già al momento della presentazione della domanda, di aver effettuato l'iscrizione (o la pre-iscrizione) al corso.

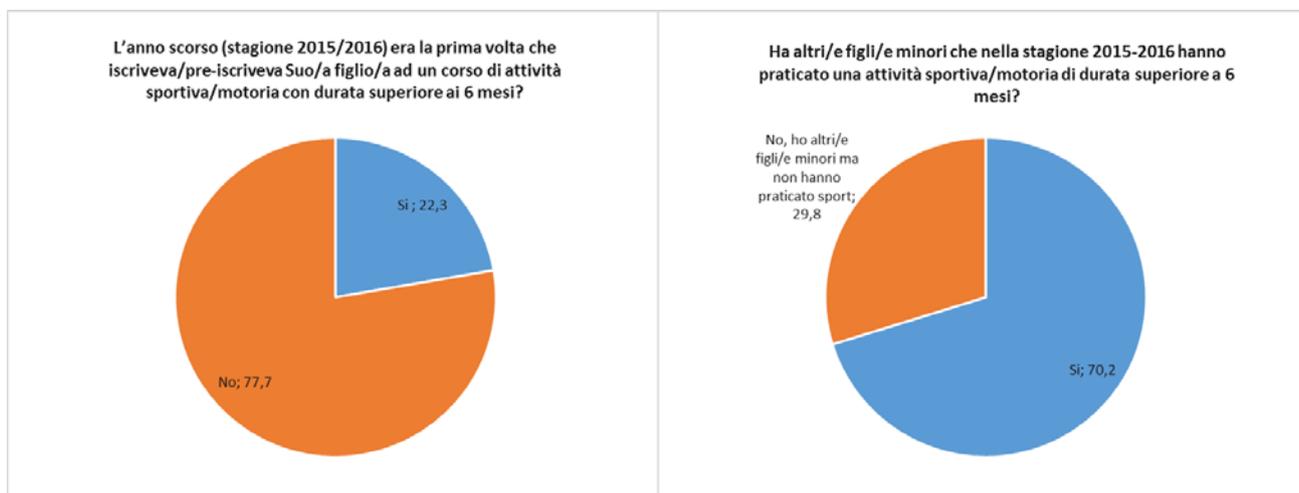
Non potendo quindi rispondere in maniera adeguata al quesito si è proposto in sede di rapporto preliminare di provare ad analizzare se c'è stato un contributo della politica sulle iscrizioni dovuto all'"effetto annuncio" della possibilità di ottenere un contributo per l'iscrizione dei minori alle attività sportive. Al fine di individuare questo effetto si è proceduto a formulare opportune domande alle famiglie ammesse alla Dote Sport, attraverso una indagine CAWI condotta presso un campione di famiglie ammesse alla Dote. Le famiglie che hanno risposto all'indagine sono state 7.974 su un campione selezionato tra le famiglie risultate ammissibili alla Dote, sia finanziate che non finanziate per insufficienza dei fondi. Il tasso di risposta è stato molto elevato e pari al 41,5% degli invii effettuati (19.206). Delle 7.974 famiglie rispondenti 2.848 hanno ricevuto la Dote Sport (il 41,9% dei 6.784 invii effettuati alle famiglie finanziate), 3.367 hanno dichiarato di non aver ricevuto il contributo a cui si aggiungono 1.759 famiglie che hanno dichiarato di non aver ancora saputo l'esito dell'istruttoria (complessivamente il 41,3% degli invii effettuati ai 12.422 non finanziati).

L'indagine ha innanzitutto messo in luce come le famiglie che hanno richiesto la Dote Sport per i propri figli non si "affacciavano" al mondo dello sport e delle attività sportive per la prima volta (Figura 5.7): il 77,7% delle famiglie ha dichiarato che il minore per cui era stata richiesta la Dote aveva già praticato attività fisica di durata superiore a 6 mesi negli anni precedenti e, di questi, il 68,2% frequenta uno sport da 5 anni o più. Inoltre, tra le famiglie che hanno più di un figlio minore (il 77,4% delle intervistate) il 70,2% ha iscritto anche gli altri figli a corsi di durata superiore a 6 mesi. Inoltre il 91,2% degli intervistati ad ottobre 2016 aveva iscritto il minore per cui aveva richiesto la Dote ad una attività sportiva anche per la stagione 2016-2017, senza significative differenze tra coloro che lo scorso anno avevano iscritto minore per cui è stata richiesta la Dote per la prima volta e gli altri.

Questa marcata vicinanza al mondo dello sport si riflette sui tempi di iscrizione e pre-iscrizione ai corsi, che avvengono generalmente prima dell'estate o ad inizio dei corsi (tipicamente nel mese di settembre). Infatti, nel momento in cui è venuto a conoscenza della

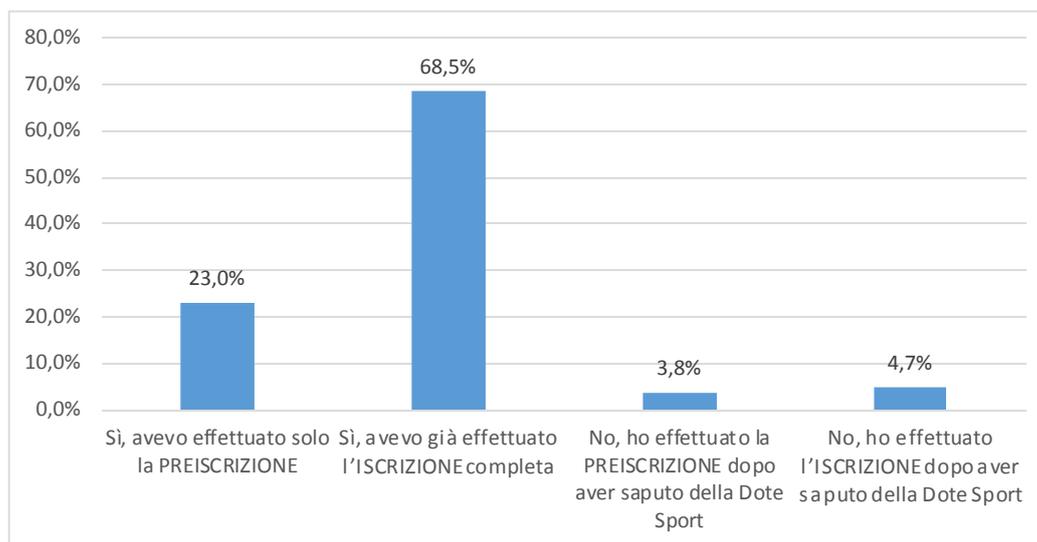
Dote Sport il 91,5% degli intervistati aveva già effettuato l'iscrizione (68,5%) o la pre-iscrizione (23%).

Figura 5.6 - Dote Sport 2015: Le famiglie intervistate e la propensione allo sport (%)



Fonte: nostre elaborazioni su indagine CAWI

Figura 5.7 - Dote Sport 2015: Quando è venuto a conoscenza della Dote Sport per la stagione 2015/2016, aveva già effettuato l'iscrizione/preiscrizione di Suo figlio all'attività sportiva per la quale ha richiesto il contributo? (%)



Fonte: nostre elaborazioni su indagine CAWI

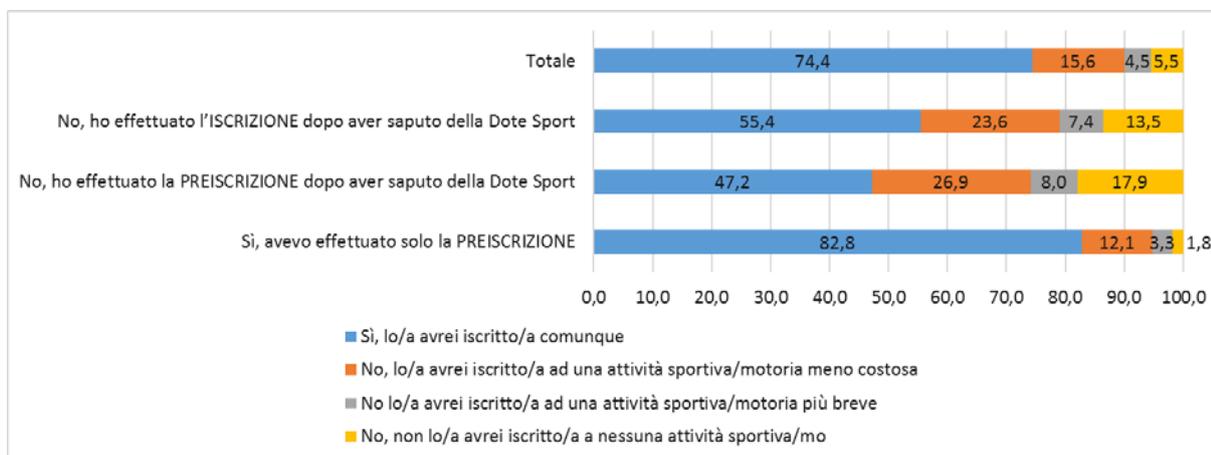
Anche tra coloro che non avevano ancora “perfezionato” l'iscrizione (non avevano ancora effettuato l'iscrizione completa) nel momento in cui sono venuti a conoscenza della Dote Sport

(2.511 casi) non sembra delinearci un “effetto annuncio” (Figura 5.8). Infatti, il 74,4% dichiara che avrebbe iscritto comunque il minore alla stessa attività, in particolar modo quelle famiglie che avevano già fatto la pre-iscrizione (82,8%).

Tra chi non si era ancora attivato (senza pre-iscrizione) risulta invece più elevata la quota di coloro che avrebbero iscritto il figlio a una attività più breve oppure meno costosa, evidenziando come la possibilità di un ottenere un supporto economico, se non ha aumentato il numero di minori frequentanti, ha indirizzato parte delle famiglie verso scelte diverse.

Tra coloro che non avevano perfezionato l’iscrizione quando hanno saputo di poter richiedere la Dote Sport, il numero di chi ha dichiarato che non avrebbe iscritto il figlio a nessuna attività (il bacino potenziale per individuare l’effetto annuncio “incrementale” del numero dei minori alle attività sportive) è pari a 138 famiglie, il 5,5% tra coloro che comunque ancora non avevano perfezionato l’iscrizione (13,5% tra coloro che hanno iscritto il figlio dopo aver saputo della Dote Sport senza una pre-iscrizione, 17,9% tra coloro che avevano pre-iscritto il figlio dopo aver saputo delle Dote e l’1,8% tra chi invece aveva comunque già effettuato una pre-iscrizione). Si tratta comunque di numeri molti contenuti, pari solo all’1,7% del totale delle famiglie intervistate.

Figura 5.8 - Dote Sport 2015: Avrebbe iscritto Suo/a figlio/a alla stessa attività sportiva anche in assenza della Dote Sport?



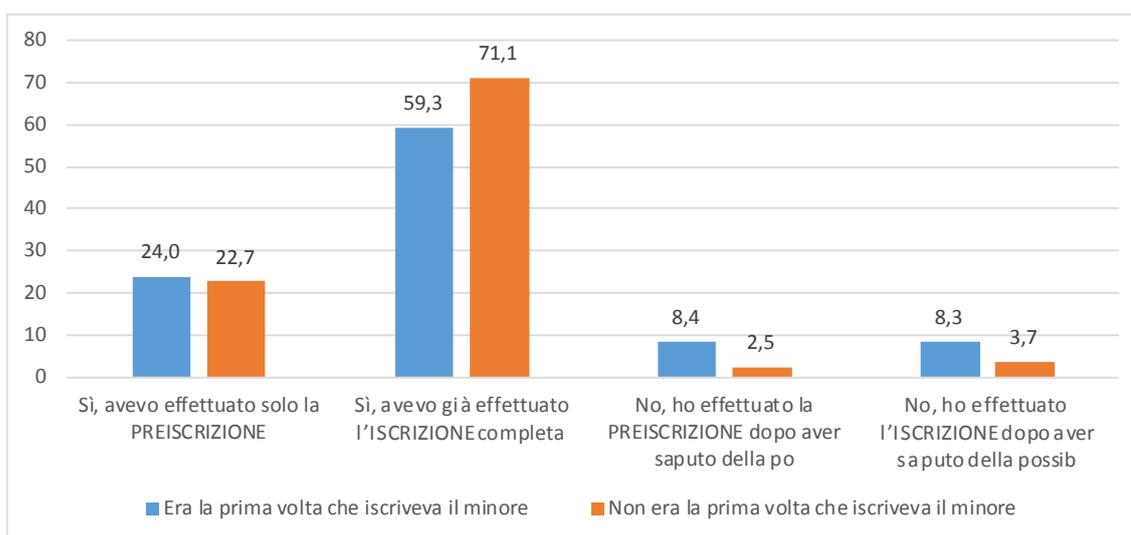
Fonte: nostre elaborazioni su indagine CAWI

Se a livello complessivo l’aver saputo o meno della possibilità della Dote Sport non sembra aver influenzato, o lo ha fatto marginalmente, i comportamenti delle famiglie, alcune differenze emergono tra coloro che non avevano mai iscritto il figlio ad attività continuative e gli altri.

In particolare, tra le famiglie che hanno dichiarato di non aver mai fatto fare prima una attività sportiva al proprio figlio risulta infatti molto più elevata la percentuale di chi ha effettuato l’iscrizione o pre-iscrizione solo dopo aver saputo della possibilità della Dote Sport :

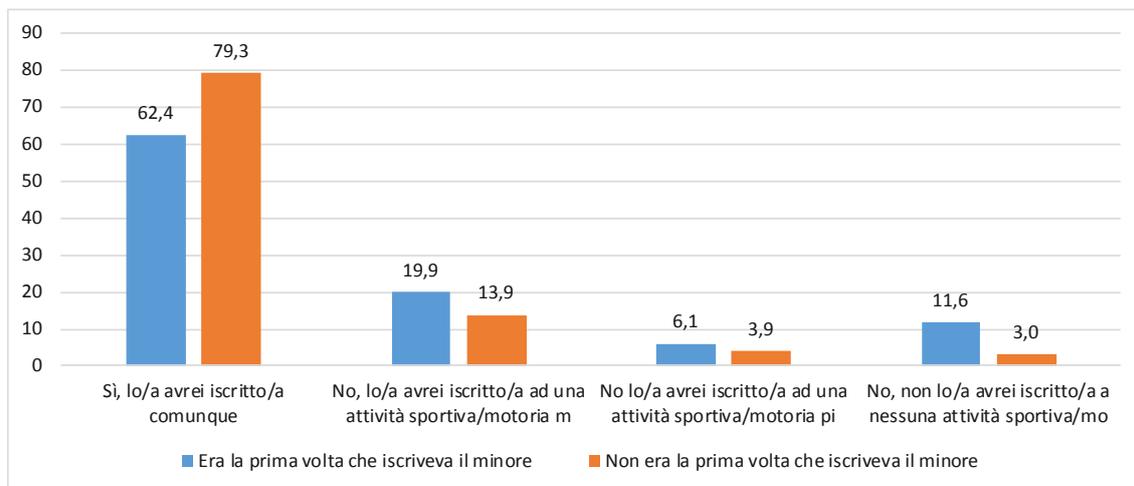
il 16,6% rispetto al 6,2% degli altri (Figura 5.9). Inoltre, anche tra le 2.511 famiglie che hanno perfezionato l'iscrizione solo dopo aver saputo della Dote Sport emergono delle differenze tra le famiglie che non avevano mai iscritto il figlio ad attività continuative e le altre famiglie (Figura 5.10). Infatti, tra le prime solo il 62,4% dichiara che avrebbe iscritto comunque il proprio figlio anche in assenza della Dote, rispetto al 79,3% delle famiglie che avevano iscritto il figlio già negli anni precedenti e sale all'11,6% la quota di coloro che non lo avrebbero iscritto (vs 3% delle altre famiglie). Si tratta però anche in questo caso di numeri assoluti molto contenuti, pari indicativamente all'1% delle famiglie intervistate.

*Figura 5.9 - Dote Sport 2015: tempi di iscrizione rispetto alla conoscenza della possibilità del contributo e abitudine alla frequenza ad attività sportive*



Fonte: nostre elaborazioni su indagine CAWI

*Figura 5.10 - Dote Sport 2015: intenzioni di iscrizione all'attività sportiva e abitudine alla frequenza ad attività sportive*



Fonte: nostre elaborazioni su indagine CAWI

Sempre con riferimento alle famiglie che non avevano ancora perfezionato l'iscrizione quando hanno saputo della Dote Sport emerge che:

- Tra i finanziati il 71,1% ha perfezionato l'iscrizione comunque prima di aver saputo che avrebbe ricevuto la Dote Sport (si ricorda che le prime graduatorie delle famiglie sono state rese note a fine Dicembre 2015 e quindi quando le attività sono tipicamente già iniziate); il 23,6% lo ha fatto invece dopo; solo il 5,3% non ha mai perfezionato l'iscrizione pur essendo stato ammesso al finanziamento;
- La percentuale di chi non ha iscritto il proprio figlio dopo aver saputo dell'ammissione o no al finanziamento sale al 10,2% tra i non finanziati ma sono solo 7 le famiglie non finanziate che dichiarano di non aver fatto frequentare l'attività sportiva al proprio figlio perché non ha ricevuto la Dote Sport.

Sembra quindi molto contenuto il contributo che la Dote Sport ha dato in termini di aumento del numero dei minori che praticano una attività sportiva in maniera continuativa. Infatti, gran parte delle famiglie che hanno presentato domanda sembrano avere una propensione allo sport elevata, dato che o il minore aveva già frequentato una attività continuativa negli anni passati o comunque si tratta di famiglie in cui altri figli praticano regolarmente dello sport. Tuttavia, guardando alle famiglie che hanno iscritto il proprio figlio per la prima volta ad un corso di sport di lunga durata si registrano percentuali più elevate di coloro che dichiarano che non avrebbero fatto partecipare il figlio all'attività sportiva in assenza della Dote.

## 5.5 Il processo di attuazione: criticità incontrate, punti di forza e di debolezza

Questa parte descrive il processo di attuazione della misura Dote Sport 2015 evidenziandone le criticità incontrate e i punti di forza e di debolezza e risponde ai quesiti F "Come si è svolto il processo di attuazione, quali criticità si sono riscontrate" e H "Quali sono i punti di forza e di debolezza che emergono dall'analisi della prima edizione della Dote Sport?".

Le risposte ai quesiti si basano principalmente sulla analisi desk dei Bandi per l'adesione dei Comuni<sup>40</sup> e delle Famiglie<sup>41</sup>, sulle interviste effettuate alle referenti regionali responsabili della Dote Sport 2015<sup>42</sup> e ai Comuni selezionati tra quelli che hanno avuto il maggior numero di domande presentate<sup>43</sup>, e sulle risposte delle famiglie ad alcuni quesiti previsti nell'indagine CAWI.

La **fase di attuazione dell'intervento** è iniziata nel mese di giugno 2015 con l'approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione della Dote Sport (a seguito del Parere della Commissione Consiliare<sup>44</sup>). Il documento ha previsto, sentita ANCI Lombardia quale soggetto rappresentativo dei Comuni e aderente all'Accordo di programma quadro per lo sviluppo e il rilancio dello Sport in Lombardia, di attuare la Dote Sport in via sperimentale tramite il supporto operativo dei Comuni aderenti, quali enti capillarmente diffusi sul territorio e già preposti allo svolgimento di funzioni amministrative nei servizi alla persona e alla comunità, adottando iniziative e modalità operative per favorire la più ampia copertura del territorio regionale, in una logica di collaborazione e corresponsabilità verso il cittadino.

Il documento ha definito, oltre ai soggetti coinvolti nell'attuazione della misura, i destinatari e i requisiti di ammissione, le modalità di accesso alla Dote da parte delle famiglie e i criteri di assegnazione, l'ammontare iniziale delle risorse e le modalità di riparto territoriale, l'importo del contributo e le modalità di controllo e monitoraggio.

Successivamente, a luglio 2015, Regione Lombardia ha pubblicato l'Avviso per l'adesione dei Comuni definendo la tempistica per l'adesione e le modalità di collaborazione tra Regione e Comuni.

L'articolo 4 dell'avviso stabilisce che Regione Lombardia è l'Ente titolare e responsabile del procedimento della Dote Sport e dovrà provvedere ad emanare l'Avviso rivolto alle famiglie e a mettere a disposizione l'applicativo informatico del "Sistema SiAge" per la presentazione delle domande, dovrà rispondere ai quesiti posti telefonicamente o attraverso una casella e-mail dedicata nonché attraverso gli sportelli di Spazioregione presenti presso le Sedi Territoriali; dovrà infine mettere a disposizione le risorse per la Dote, approvare la graduatoria delle famiglie beneficiarie e trasferire le risorse ai Comuni per l'erogazione dei contributi.

Responsabilità dei Comuni aderenti sono stati invece: il supporto alle famiglie nella fase di presentazione della domanda; la verifica dei requisiti e della documentazione delle sole famiglie finanziabili; la validazione sull'applicativo SiAge dei dati dichiarati dalle famiglie in graduatoria; dare atto dell'esito delle istruttorie tramite una dichiarazione. Una volta approvate le graduatorie da parte di Regione Lombardia, ai Comuni è demandata inoltre l'erogazione del

<sup>40</sup> DDUO n. 5959/2015 "Approvazione avviso per l'adesione dei Comuni"

<sup>41</sup> DDUO n. 6853/2015 "Approvazione bando per l'assegnazione della dote sport alle famiglie".

<sup>42</sup> Si ringraziano la Dott.ssa Tatiana Lo Martire e Antonietta De Costanzo, DG Sport e Politiche Giovanili, Regione Lombardia.

<sup>43</sup> Si ringraziano per la disponibilità all'intervista i referenti dei Comuni di Milano, Cremona, Brescia, Cinisello Balsamo (MI), Seriate (BG), Busto Arsizio (VA) e della Comunità Montana di Morbegno (SO).

<sup>44</sup> DGR n. 3731/2015 "Criteri e modalità per l'assegnazione della Dote Sport"

contributo alle famiglie beneficiarie, a seguito della presentazione della domanda di rimborso e della documentazione inerente le spese sostenute e l'effettiva frequenza al corso.

**La fase di adesione dei Comuni**, inizialmente prevista dal 23 luglio 2015 al 1 ottobre 2015, non ha presentato particolari criticità: le modalità di informazione e pubblicizzazione del Bando (lettera informativa dell'Assessore di Regione Lombardia allo Sport e Politiche per i Giovani a tutti i Comuni lombardi, pubblicazione sul BURL e sul sito internet istituzionale dell'Avviso ai Comuni) sono state ritenute idonee. I Comuni intervistati sottolineano la chiarezza del testo del bando e la celerità con cui hanno ricevuto supporto da Regione Lombardia in caso di difficoltà.

Tuttavia in alcuni casi i Comuni hanno avuto difficoltà a gestire la domanda di adesione, presentabile esclusivamente in via telematica attraverso l'applicativo SiAge, e a gestire l'attivazione dell'applicativo informatico che ha visto la necessità da parte di tutti gli enti interessati di procedere a una nuova registrazione e profilazione al sistema con conseguente rallentamento dei tempi di accesso. Alcuni tra i Comuni intervistati hanno inoltre evidenziato qualche criticità nella gestione dell'adesione legata ai tempi relativamente stretti per l'adesione in un periodo, quello estivo, caratterizzato dalla assenza di molti operatori.

Date queste difficoltà, al fine di favorire la massima partecipazione all'iniziativa e consentire al più ampio numero di cittadini di richiedere la Dote Sport, Regione Lombardia, ha quindi deciso di procedere alla riapertura dei termini per la presentazione della domanda di adesione dei Comuni dalle ore 10.00 dell'8 Ottobre 2015 fino alle ore 13.00 del 12 Ottobre 2015, limitatamente ai Comuni singoli o in forma aggregata che avessero manifestato formalmente la volontà di aderire all'iniziativa attraverso un provvedimento di adesione adottato entro e non oltre il 1 ottobre 2015.

Alla scadenza del primo termine risultavano pervenute complessivamente 1.327 domande di adesione, di cui 1.130 di Comuni in forma singola e 197 di Comuni in forma associata, per un totale di 30 aggregazioni a cui si sono aggiunte, per la riapertura dei termini, 27 domande di adesione, delle quali 26 di Comuni in forma singola ed una di un'Unione composta da 3 Comuni, per un totale di ulteriori 29 Comuni aderenti all'iniziativa. Sono state ammesse anche le domande di adesione per le quali al 12 ottobre 2015 risultava completato l'invio alla protocollazione.

Il bando rivolto alle famiglie predisposto da Regione Lombardia è stato pubblicato il 12 agosto 2015<sup>45</sup> con **presentazione e raccolta delle domande** prevista dalle ore 12 del 14 settembre 2015 alle ore 16 del 19 ottobre 2015. Le domande, da presentarsi anche esse in modalità telematica attraverso la piattaforma SiAge, prevedevano una registrazione per ricevere le credenziali di accesso, la presentazione della domanda e l'inserimento di tutte le informazioni richieste, l'invio e la protocollazione della domanda. L'iniziativa è stata pubblicizzata da Regione Lombardia, oltre che sulla pubblicazione ufficiale del BURL, anche attraverso apposite locandine e cartelloni e tramite il sito Internet. Ogni Comune ha poi adottato delle proprie modalità divulgative a partire dai rispettivi siti internet, a newsletter comunali, attraverso l'invio

<sup>45</sup> DDUO 12 agosto 2015 - n. 6853

di comunicazioni dirette alle associazioni sportive e alle scuole. Il 29,9% delle famiglie intervistate nell'indagine CAWI ha dichiarato di aver saputo della Dote Sport 2015 parlando con amici e conoscenti, il 21,9% tramite il Comune di Residenza, il 17,3% lo ha saputo direttamente dalle Associazioni Sportive mentre il 9,1% dalla Scuola, il 14,2% lo ha saputo tramite annunci e pubblicità mentre il restante 7,6% tramite altri canali, tra cui il sito e la newsletter di Regione Lombardia (2,2%). La disponibilità di informazioni iniziali è stata ritenuta completa da poco più del 50% degli intervistati; circa il 33% le ha ritenute invece poco complete e il 16,4% ha espresso un giudizio ancora più negativo valutandole assolutamente incomplete.

L'inadeguatezza delle informazioni iniziali dichiarata dagli intervistati, si è riflessa nelle difficoltà dichiarate dai Comuni nella **fase di presentazione delle domande**: tutti i Comuni intervistati hanno rilevato notevoli difficoltà nella gestione dell'elevato numero di utenti che si sono rivolti agli sportelli comunali per avere supporto (tra le famiglie intervistate nell'indagine CAWI il 40% ha dichiarato complessa la presentazione della domanda); molte delle famiglie che si sono presentate, soprattutto straniere, non erano in grado di presentare la domanda in autonomia e non erano in grado di accedere al sistema SiAge perché impossibilitate ad accedere ad internet o non erano in possesso di un indirizzo e-mail; questo ha comportato che in molti casi i Comuni si sono totalmente fatti carico della presentazione di molte domande, con un notevole aggravio del carico di lavoro previsto<sup>46</sup>. Un'altra criticità riscontrata dai funzionari comunali intervistati è legata al malfunzionamento della piattaforma SiAge in fase di presentazione delle domande che, in alcuni casi e per ragioni tecniche, non inseriva correttamente le informazioni (soprattutto il valore ISEE).

Il 16 novembre 2015 con il DDUO 9744 Regione Lombardia sulla base delle oltre 28 mila domande ricevute ha provveduto ad una ripartizione attualizzata per ambito territoriale delle Risorse disponibili.

Nei 20 giorni successivi la comunicazione regionale inerente l'effettiva disponibilità di risorse per ogni Comune e aggregazione e il relativo riparto attualizzato, i Comuni hanno effettuato la **verifica e validazione sui dati dichiarati dalle sole famiglie finanziabili**. Questa fase sembra essere stata quella più critica, tanto da rendere necessaria un posticipo dei termini per le verifiche dal 9 Dicembre 2015 al 16 Dicembre 2015 (DDUO 10764 del 2 dicembre 2016).

Le maggiori criticità hanno riguardato:

- problemi tecnici legati ai flussi di comunicazione, e alcuni Comuni non hanno ricevuto la PEC regionale che informava della presenza su SiAge dell'ordinamento delle famiglie finanziabili nella stessa data di invio, ma in una data successiva;

<sup>46</sup> Per far fronte all'inatteso carico di lavoro legato alla presentazione delle domande e alla successiva verifica dei requisiti molti dei Comuni intervistati hanno dichiarato di aver avuto necessità di un supporto da parte di altri uffici comunali non direttamente preposti alla gestione della Dote Sport. Il Comune di Milano ha attivato una convenzione con il Centro Sportivo Italia (CSI) che ha previsto l'attivazione di 9 sportelli, uno per ogni zona, attivi dal 28 settembre al 19 ottobre 2015 per la presentazione delle domande e dal 27 novembre al 12 dicembre 2015 per la verifica dei requisiti.

- in talune situazioni, in particolare nei centri urbani di maggiori dimensioni, sono stati segnalati numerosi casi di richiedenti che hanno maturato parte dei 5 anni continuativi di residenza in Lombardia in Comuni differenti da quello di attuale residenza, rendendo necessaria l'attivazione di verifiche puntuali presso altre amministrazioni locali, finalizzate alla ricostruzione del quinquennio;
- in alcuni casi, in particolare per le aggregazioni di Comuni, sono state segnalate difficoltà tecniche nell'accesso all'applicativo informatico e una temporanea impossibilità a scaricare dal sistema gli elenchi provvisori delle domande, ordinati secondo i criteri previsti dal bando, difficoltà che hanno determinato un rallentamento nell'avvio delle attività di interlocuzione con le famiglie interessate e delle verifiche documentali;

I Comuni hanno inoltre rilevato come i tempi particolarmente stretti per la presentazione della documentazione da parte delle famiglie, anche in riferimento all'obbligatorietà di firma digitale tramite la CRS (Carta Regionale dei Servizi) che molti utenti non avevano attiva, hanno portato in alcuni casi alla rinuncia alla Dote Sport da parte delle famiglie in graduatoria che in diversi non si sono presentate.

L'onerosità di questa fase è stata rilevata anche dalle famiglie intervistate nell'indagine CAWI: i tempi di comunicazione dell'ammissione (o meno) alla Dote Sport è stato considerato il più critico, con il 46,4% delle famiglie intervistate che ha valutato la tempistica per nulla veloce e un ulteriore 32,5% che la ha ritenuta poco veloce.

A conclusione di questa fase, il 31 Dicembre 2015 (Decreto n. 12001), Regione Lombardia ha approvato le graduatorie della Dote Sport relative alle famiglie residenti nei Comuni e aggregazioni che avevano completato, validato e inviato gli esiti delle verifiche.

Non si è trattato tra l'altro della Graduatoria definitiva, più volte soggetta a slittamento, nella successiva fase di **verifica della documentazione di spesa effettivamente sostenuta dalle famiglie**.

In questa ultima fase alcune criticità rilevate dai Comuni riguardano la difficoltà delle famiglie ad ottenere delle ricevute fiscalmente valide da parte delle Associazioni Sportive e i tempi di presentazione della documentazione attestante la frequenza effettiva al corso che poteva essere rilasciata dalle Associazioni solo a conclusione del corso (maggio-giugno 2016).

In riferimento all'erogazione alle famiglie del contributo, essa è avvenuta secondo modalità stabilite in autonomia da ogni singolo Comune, principalmente tramite bonifico bancario o in contanti presso gli sportelli delle Tesorerie Comunali. Non sono disponibili al momento della redazione del presente rapporto i dati sulle rendicontazioni e liquidazioni del contributo alle famiglie. I comuni intervistati non hanno però rilevato particolari difficoltà in questa fase e hanno dichiarato che solo in pochissimi casi è stato necessario restituire le economie di spesa per Doti non erogate.

Il 97,2% delle famiglie intervistate e finanziate hanno fatto richiesta di rimborso e, di questi, il 93,1% lo ha già ricevuto, sebbene l'82,6% lo abbia ricevuto dopo più di quattro mesi, un tempo giudicato inadeguato dal 90,5% dei finanziati che hanno presentato domanda di rimborso.

## Tempistica della Dote Sport

ATTIVITA'	DATA
Presentazione domanda di adesione dei Comuni (DDUO 5959 17/07/2015)	Dalle ore 10 del 23 luglio 2015 alle ore 16 del 1 ottobre 2015
Approvazione della lista dei Comuni aderenti e Riapertura dei termini per la presentazione delle adesioni dei Comuni (DDUO 8201 del 7/10/2015)	Dalle ore 10.00 dell'8 Ottobre 2015 alle ore 13.00 del 12 Ottobre 2015
Approvazione dell'elenco definitivo dei Comuni aderenti alla Dote Sport (DDUO 8386/2016)	13 Ottobre 2015
Presentazione delle domande di Dote Sport da parte delle Famiglie	dalle ore 12 del 14 settembre 2015 alle ore 16 del 19 ottobre 2015
Definizione delle risorse spettanti agli enti aderenti alla Dote Sport e riparto attualizzato sulla base delle domande pervenute (DDUO 9744/2015) e invio PEC ai Comuni (18/11/2015)	16/11/2015
Verifica e Validazione sui dati dichiarati dalle sole famiglie finanziabili e invio della dichiarazione sugli esiti a Regione Lombardia attraverso SiAge	Entro 20 giorni dalla comunicazione regionale inerente l'effettiva disponibilità delle risorse secondo il riparto attualizzato sulla base delle domande pervenute. 9 Dicembre 2015, posticipato al 16 dicembre 2015
Pubblicazione della Graduatoria (DDUO 12001)	31/12/2015
Verifica della documentazione di spesa presentata dalle famiglie beneficiarie ed erogazione dei contributi alle famiglie	Da dicembre 2015 a Giugno 2016
Rendicontazione esiti dell'iniziativa a Regione Lombardia	Entro il 31 luglio 2016
Eventuale restituzione a Regione Lombardia di economie di spesa, fatto salvo accordi per forme di compensazione	Entro il 30 ottobre 2016

## Le principali criticità rilevate per fasi di attuazione dell'intervento

<b>FASE 1- ADESIONE DEI COMUNI</b>	
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>CRITICITA' RILEVATE</b>
Definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione della Dote Sport a seguito del Parere della Commissione Consiliare Avviso di Adesione dei Comuni	Non sono state rilevate particolari criticità se non quelle legate all'utilizzo di SiAge e alla profilazione del Comune in tempi relativamente ristretti
<b>FASE 2- AVVISO PER LE FAMIGLIE</b>	
Definizione delle modalità di adesione delle famiglie	Si sono rilevate alcune criticità in riferimento alle informazioni iniziali fornite, ritenute da circa il 50% delle famiglie intervistate non complete.
<b>FASE 2- PRESENTAZIONE E RACCOLTA DELLE DOMANDE</b>	
Apertura di un indirizzo e-mail per ricevere le credenziali SiAge Presentazione telematica della domanda sulla piattaforma SiAge	Il 70% delle famiglie intervistate ha valutato per niente facile o poco facile la presentazione della domanda. Questo ha comportato che un elevato numero di utenti si è rivolto direttamente ai Comuni con un aggravio organizzativo di difficile gestione.
<b>FASE 4 - VERIFICA DEI REQUISITI E APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE</b>	
Verifica dei requisiti e della documentazione delle famiglie a carico dei Comuni aderenti tramite convocazione delle famiglie risultate ammissibili	Questa fase ha presentato notevoli difficoltà legate a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione tardiva della comunicazione PEC di Regione Lombardia con le disponibilità finali per i Comuni;</li> <li>- esclusione di alcune domande per la non corrispondenza esatta tra il valore ISEE presente in domanda e quello certificato;</li> <li>- verifica del requisito della residenza in Lombardia di 5 anni se non continuativa nel Comune in cui è stata presentata la domanda;</li> <li>- alcune difficoltà tecniche nel sistema SiAge e impossibilità per alcuni Comuni a scaricare gli elenchi;</li> <li>- esclusione di alcune domande perché le attività sportive non erano svolte presso le Associazioni Sportive previste dal bando (i.e. Milano Sport)</li> <li>- tempi molto ristretti per l'attivazione della CRS per la firma digitale della domanda dopo la verifica dei requisiti.</li> </ul>
<b>FASE 5 EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>	
Presentazione della domanda di rimborso con le ricevute dei pagamenti e degli attestati di frequenza ai corsi. Erogazione dei contributi secondo le modalità stabile dai Comuni	Sono emerse alcune criticità in riferimento alle difficoltà di avere delle ricevute fiscalmente valide e ai tempi per gli attestati di frequenza emettabili sono a maggio-giugno 2016. Tempi molto lunghi per l'erogazione del contributo (l'82,6% delle famiglie ha ricevuto il contributo dopo più di 4 mesi dalla presentazione della richiesta di rimborso).

## 5.6. I punti di forza e di debolezza dell'edizione 2015 della Dote Sport

L'analisi del processo di attuazione e le interviste ai beneficiari e ai funzionari responsabili dell'intervento hanno fatto emergere una serie di punti di forza e debolezza riguardanti la progettazione e il processo di attuazione e il grado di adesione. È bene notare che alcuni punti di debolezza riscontrati nel Bando 2015 sono stati riconosciuti da Regione Lombardia e già corretti nell'edizione 2016.

Sul fronte dei **punti di forza**, il principale è sicuramente legato, anche in questo caso, agli obiettivi e finalità perseguite dal Bando. Infatti, tutti i Comuni intervistati hanno sottolineato l'importanza di valorizzare il ruolo dello sport come strumento di integrazione e inclusione sociale e di utilizzo dello sport per veicolare messaggi educativi di collaborazione e integrazione e rispetto delle diversità e di come il sostegno economico alle famiglie tramite l'erogazione del contributo ha realmente risposto ai bisogni delle famiglie in difficoltà economica.

Un altro punto di forza riguarda l'eccezionale riscontro ottenuto dall'iniziativa Dote Sport, sia in termini di adesione da parte dei Comuni, sia in termini di richieste da parte delle famiglie, che evidenziano lo straordinario interesse dimostrato dai cittadini e dalle amministrazioni locali nei confronti di uno strumento di sostegno attuato per la prima volta, che si è rivelato utile a supportare la pratica di attività sportiva dei giovani appartenenti a nuclei familiari meno avvantaggiati.

Inoltre alcuni Comuni hanno evidenziato come questa occasione sia stata utile ad incoraggiare la discussione tra gli attori del territorio su come incentivare ulteriormente lo sport ed estenderlo anche tra i più svantaggiati. Le interviste ai Comuni hanno evidenziato una rete territoriale molto coesa e solidale nei confronti delle famiglie più svantaggiate: spesso le associazioni sportive consentono la frequenza dei corsi ai ragazzi anche in forma gratuita, in cambio di un supporto dei genitori nelle attività delle associazioni sportive, o agevolazioni particolari in termini di importi da pagare o dilazione dei pagamenti. In questo senso il contributo dato alle famiglie ha dato "indirettamente" un po' di respiro alle associazioni che si sono viste pagare le quote di iscrizione ai corsi. In alcuni Comuni, a seguito della Dote Sport, sono state stanziati ulteriori risorse comunali a copertura di quelle Doti risultate ammissibili con valori ISEE inferiori ai 10 mila euro.

Per quanto riguarda invece i **principali punti di debolezza** del Bando edizione 2015 e gli aspetti che potrebbero essere migliorati, dalle interviste con i funzionari di misura e con i beneficiari sono emersi una serie di questioni inerenti la progettazione dell'intervento e l'attuazione dell'intervento.

Il primo punto di debolezza è stata la modalità di coinvolgimento dei Comuni, che potevano scegliere se aderire o meno. Nonostante l'elevato grado di adesione dei Comuni, la mancata adesione di anche pochi di essi ha generato delle differenze in termini di possibilità di accesso tra i cittadini lombardi alla Dote Sport (l'1,8% dei minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni non ha potuto accedere alla Dote perché il proprio Comune non ha aderito).

Inoltre la forma di partenariato Regione/Comuni e la relativa suddivisione delle responsabilità nell'edizione 2015 hanno portato ad un meccanismo per l'attuazione della misura spurio.

Questo aspetto è stato già corretto dal Bando 2016 della Dote Sport che non prevede più il passaggio dell'adesione del Comune, garantendo la possibilità di accesso alla Dote Sport a tutte le famiglie lombarde con i requisiti richiesti. Inoltre la gestione operativa del Bando 2016 è totalmente in carico a Regione Lombardia sebbene i Comuni forniscano ancora supporto nella presentazione telematica delle domande.

Rispetto all'attuazione della misura tutti gli intervistati hanno evidenziato come punto di debolezza un meccanismo di attuazione molto oneroso sia per le famiglie che per i Comuni.

Gli utenti si sono dovuti recare presso i Comuni molteplici volte: dalla presentazione della domanda con la relativa eventuale apertura degli indirizzi mail per ricevere le credenziali di accesso a SiAge, alla presentazione della documentazione per la verifica dei requisiti che spesso ha richiesto più appuntamenti perché la documentazione non era conforme, al momento dell'attivazione della CRS per la firma digitale della domanda dopo la verifica dei requisiti, alla richiesta di rimborso per l'erogazione del contributo e la presentazione delle ricevute di pagamento e degli attestati di frequenza dei corsi. Questo ha creato un notevole impiego di risorse da parte dei Comuni che hanno dovuto richiamare e seguire le famiglie nei vari passaggi.

Un altro punto di debolezza riguarda i criteri di accesso alla Dote Sport e la formazione delle graduatorie definitive: da un lato il valore ISEE previsto per avere diritto alla Dote Sport (20 mila euro) è stato fissato ad una soglia non troppo restrittiva e, dato l'elevato numero di richieste ricevute e il fatto che il valore ISEE era di fatto il criterio per l'attribuzione della Dote Sport, vi è stato un ampio bacino di potenziali beneficiari aventi tutti i requisiti rimasto disatteso. Dall'altro lato vi sono state anche delle difficoltà nella formazione delle graduatorie definitive: visto che alcuni beneficiari hanno di fatto rinunciato alla Dote data l'onerosità e i tempi eccessivamente stretti per la presentazione della documentazione, si sono generati continui scorrimenti delle graduatorie. Delle 7.974 famiglie intervistate nell'indagine CAWI il 38,6% ha dichiarato di non aver presentato domanda per la seconda edizione della Dote Sport (Bando 2016); tra questi vi è una parte che ha chiarato di non sapere della nuova edizione (21,2%), il 6,7% che lo avrebbe fatto entro la scadenza del termine e il 10,5% che non rientrava più nei requisiti richiesti; vi è però il 7,5% che dichiara che pur avendo i requisiti l'esperienza 2015 si era rivelata troppo onerosa e un 54% che dichiara altri motivi, molti dei quali riconducibili allo scoraggiamento per non aver ricevuto il contributo pur avendo i requisiti previsti dal bando.

Un'altra criticità riguarda gli aspetti di comunicazione alle famiglie non finanziabili che non hanno mai ricevuto né dai Comuni né da Regione Lombardia una comunicazione circa l'esito della assegnazione della Dote Sport: i Comuni si sono dovuti (e potuti) attivare solo nei confronti delle famiglie in graduatoria utile mentre gli altri potevano prendere visione dell'esito dell'istruttoria direttamente con le loro credenziali SiAge; come evidenziato in precedenza però in molti casi le famiglie non avevano un accesso a internet e le domande presentate e gestite

direttamente dagli operatori comunali sono rimaste senza un esito. L'indagine CAWI condotta alle famiglie ha evidenziato che il 22,1% degli intervistati nel mese di ottobre 2016 ancora non era a conoscenza dell'ammissione o meno al contributo.

Un altro punto di debolezza segnalato dai Comuni è che, benché la Dote Sport abbia supportato economicamente le famiglie più disagiate nel far praticare uno sport ai propri figli, il contributo non ha di fatto aumentato il numero di minori frequentanti attività sportive, perché come già evidenziato, si trattava prevalentemente di giovani che già svolgevano una qualche attività fisica. Un suggerimento espresso in questo senso è di destinare direttamente più risorse alle associazioni sportive, che spesso consentono comunque la frequenza a titolo gratuito ai minori di famiglie particolarmente disagiate, o tramite maggiori contributi alle Scuole che possono aumentare l'offerta di progetti di educazione motoria.

## 6. Considerazioni conclusive e indicazioni di policy

Per il periodo 2015-2017 oltre *la metà delle risorse stanziata da Regione Lombardia* per la promozione delle attività sportive e motorie sono state *destinate ai bambini* delle scuole elementari e ai giovani. In totale il finanziamento ammonta a *circa 9 milioni di euro*, di cui 1,8 milioni stanziati da Fondazione Cariplo.

Particolare attenzione è stata rivolta all'avvicinamento e all'accesso allo sport da parte dei *minori appartenenti alle categorie più deboli e con maggiori difficoltà di accesso alla pratica sportiva*. Con le iniziative *Dote Sport 2015* e il *Bando congiunto con Fondazione Cariplo "Lo sport: un'occasione per crescere insieme" edizione 2015*, oggetto della missione valutativa, Regione Lombardia ha inteso sostenere la partecipazione alle attività sportive e motorie da parte dei minori residenti e provenienti da contesti familiari caratterizzati da disagio sociale ed economico e da parte dei minori con problemi di disabilità psicofisica.

Tutte e due le iniziative hanno ricevuto *un ampio riscontro sul territorio* e le richieste sono state superiori alla dotazione finanziaria stanziata pari a circa 2 milioni di euro per ciascuno dei due interventi esaurendo completamente le risorse.

Gli *obiettivi delle misure sono stati molto molto apprezzati* dagli enti che operano sul territorio, a partire dalle organizzazioni del sociale, molte delle quali operavano già in tale direzione, alle associazioni sportive, che spesso rinunciano alle quote di partecipazione delle famiglie con serie difficoltà economiche, fino ai Comuni, che in alcuni casi hanno stanziato risorse proprie per finanziare le domande che non hanno trovato copertura sulla Dote Sport. Si è inoltre innescato un dibattito tra gli attori del territorio sulle modalità con le quali reperire ulteriori fondi per finanziare questa tipologia di iniziative.

Tuttavia, l'analisi critica degli interventi ha messo in luce *una serie di criticità e punti di debolezza dei bandi* che si sono manifestati nel corso dell'attuazione delle due misure. Per alcuni di essi, individuati direttamente dai soggetti attuatori, sono già stati posti dei correttivi nella seconda edizione dei bandi emessi nel 2016.

Per quanto concerne il *Bando congiunto con Fondazione Cariplo*, sono emerse alcune criticità minori che riguardano tre aspetti principali:

1. la *complessità delle procedure* di partecipazione per i soggetti meno strutturati;
2. la *tempistica del Bando e delle attività progettuali*;
3. il *bilanciamento delle attività dei progetti e la composizione dei partenariati*.

In particolare, il primo aspetto riguarda la complessità delle procedure di rendicontazione e i tempi di pagamento per i soggetti meno strutturati, e in particolar modo per le associazioni

sportive. Infatti, queste ultime hanno manifestato problemi di liquidità visto che la prima erogazione del contributo è stata prevista in prossimità della chiusura dei progetti. ***Questa criticità dovrebbe essere stata risolta nel Bando 2016, che prevede l'erogazione di un anticipo.*** Le associazioni sportive hanno inoltre manifestato delle difficoltà a predisporre la rendicontazione delle spese. A questo riguardo, per il Bando 2016 si sottolinea la ***necessità di rafforzare l'informazione sulle procedure da espletare per questa categoria di soggetti.***

Il secondo aspetto riguarda la tempistica di emissione del Bando e quella prevista per l'inizio delle attività dei progetti. Nello specifico, i soggetti intervistati hanno riscontrato delle difficoltà a raccogliere la documentazione necessaria e a formulare la proposta in quanto il periodo di apertura del Bando è coinciso in parte con le ferie estive e con l'inizio del periodo scolastico e delle attività sportive. Inoltre, ***al fine avviare i progetti in sincronia con il calendario scolastico e con quello delle attività sportive è stato evidenziato che sarebbe utile che l'emissione dei futuri bandi avvenisse nella prima parte dell'anno.***

L'ultimo aspetto che ha presentato alcune criticità nel Bando 2015 riguarda la progettazione degli interventi e la composizione del partenariato. I soggetti attuatori hanno infatti riscontrato che alcuni progetti non rispondevano appieno alle intenzioni e finalità del Bando: spesso i partenariati erano poco bilanciati, sia in termini di attività da svolgere, sia in termini di impegno delle risorse e di spesa; per alcuni progetti si è riscontrata poca integrazione tra la dimensione sportiva e quella formativa/educativa e si è evidenziata una difficoltà a far emergere la componente innovativa del progetto rispetto alle attività ordinariamente svolte. Al fine di migliorare la qualità progettuale, ***Regione Lombardia e Fondazione Cariplo hanno in parte modificato i criteri di selezione dei progetti e il punteggio di merito, premiando i progetti che presentano un maggiore bilanciamento del partenariato e una maggiore integrazione tra le attività sportive e quelle formative.*** A questo riguardo, si suggerisce ai soggetti attuatori di verificare se i correttivi posti in essere siano stati in grado di innalzare la qualità progettuale.

Tuttavia, a presentare le maggiori difficoltà nell'implementazione è stata la ***Dote Sport***, sia per la novità dell'iniziativa ancora in fase sperimentale, sia per il fatto che coinvolgeva in via diretta un numero elevatissimo di soggetti (Comuni, famiglie).

In particolare, la strutturazione dell'edizione 2015 della Dote Sport ha determinato ***distorsioni e inefficienze nell'accesso alla misura e nell'erogazione dei fondi.***

In primo luogo, l'adesione su base volontaria dei Comuni ha di fatto ***escluso l'accesso alla Dote di una quota, seppure inferiore al 2%, di minori residenti.***

In secondo luogo, ***la ripartizione delle risorse per fascia di età (Dote Junior e Dote Teen) e per ambito provinciale ha determinato una distorsione sul principale criterio di selezione per l'accesso ai fondi basato sul reddito ISEE.*** È capitato infatti che in alcuni Comuni/Province venissero escluse dalla Dote famiglie con un reddito ISEE molto basso, mentre in altri

Comuni/Province venissero ammesse famiglie con un ISEE prossimo ai 20mila euro. Per esempio, *una graduatoria unica, senza una ripartizione territoriale, avrebbe consentito la copertura totale delle domande presentate dalle famiglie con un ISEE inferiore ai 6 mila euro*, copertura pari all'81,1% nella graduatoria 2015. Guardando all'età, invece, la suddivisione nei due canali ha portato ad una distorsione rappresentata dal finanziamento della Dote Teen per famiglie con ISEE elevati (il 52% delle famiglie con ISEE superiore a 16 mila euro ha ricevuto il contributo), a discapito di famiglie più disagiate che hanno presentato domanda per la componente Junior, dove il tasso di copertura scende al di sotto del 50% già nella fascia compresa tra i 5 mila e i 6 mila euro. *Queste criticità sono state in parte risolte nell'edizione 2016 della Dote Sport, che da un lato ha previsto l'accentramento della gestione della misura in capo a Regione Lombardia, prevedendo un'unica graduatoria senza distinzioni per fasce di età sebbene permanga la distinzione per ambito territoriale a livello provinciale.*

Un altro aspetto critico della Dote 2015 è legato alla dotazione di risorse che si è rivelata insufficiente rispetto alla domanda: *ben il 62% delle domande aventi i requisiti sono rimaste inevase per mancanza fondi. Questo ha generato uno scontento tra le famiglie che pur avendo i requisiti non sono state ammesse al contributo.* Alla luce delle informazioni sulla domanda potenziale acquisite sulla Dote 2015 *si suggerisce di ricalibrare (e rivedere al ribasso) il requisito minimo di ammissibilità legato al reddito ISEE al fine di contenere le domande, sia per evitare oneri per le famiglie, sia per ridurre il carico di lavoro degli enti locali che coadiuvano le famiglie nel predisporre la domanda di contributo.*

Sempre riguardo all'onere delle famiglie nel predisporre la domanda di ammissione e la documentazione necessaria all'ammissione e al pagamento del contributo, dalle interviste ai Comuni e dall'indagine sottoposta alle famiglie sono emerse delle criticità non trascurabili legate *all'onerosità e alla difficoltà della presentazione della domanda*, soprattutto alla luce della popolazione target della politica, spesso poco avvezza ai sistemi informatici e in molti casi straniera (il 40% delle famiglie che hanno risposto all'indagine ha ritenuto complessa la presentazione della domanda). *Si raccomanda, pertanto che le procedure di presentazione della domanda tengano conto della platea di utenza e vengano semplificate nei limiti del possibile.*

Un ulteriore aspetto che ha manifestato forti debolezze è stato quello della *comunicazione degli esiti di ammissione al contributo*: dall'indagine CAWI è emerso che il *22% delle famiglie intervistate non fossero ancora a conoscenza dell'esito della loro domanda di ammissione alla Dote*. Si auspica che con la nuova strutturazione della Dote Sport 2016 vengano apportati *opportuni correttivi alla comunicazione nei confronti delle famiglie aderenti e che vengano monitorati gli esiti della comunicazione.*

Infine, anche rispetto ai pagamenti, che nella Dote 2015 si sono rivelati poco tempestivi (l'83% delle famiglie dichiara di aver ricevuto il pagamento dopo più di 4 mesi dalla richiesta, un lasso di tempo considerato inadeguato dal 90% dei beneficiari), si richiama la ***necessità di accelerare l'erogazione dei fondi o di trovare soluzioni alternative, eventualmente, anche di concerto con le associazioni sportive, in modo da andare incontro alle necessità delle famiglie.***

Un altro punto di debolezza segnalato dai Comuni è che, benché la Dote Sport abbia supportato economicamente le famiglie più disagiate nel far praticare uno sport ai propri figli, ***il contributo non ha di fatto aumentato il numero di minori frequentanti attività sportive***, perché si trattava prevalentemente di giovani che già svolgevano una qualche attività fisica. Un suggerimento espresso in questo senso è di ***destinare direttamente più risorse alle associazioni sportive***, che spesso consentono comunque la frequenza a titolo gratuito ai minori di famiglie particolarmente disagiate, o tramite maggiori contributi alle Scuole che possono aumentare l'offerta di progetti di educazione motoria. Questo consentirebbe, da un lato, maggior respiro per le associazioni sportive che riceverebbero direttamente dalla Regione le quote di frequenza dei minori e potrebbero, in virtù di queste maggiori entrate, anche migliorare l'offerta di attività (per esempio per le attività per i disabili) e, dall'altro, di alleggerire notevolmente gli oneri di gestione in capo agli enti locali, dato che i beneficiari finali sarebbero un numero molto più limitato delle singole famiglie.

A livello generale, si raccomanda inoltre che nella fase di strutturazione degli interventi ne ***vengano specificati in maniera puntuale gli obiettivi ed eventualmente quantificati i target, e che venga prevista la raccolta dei dati necessari per verificare se gli obiettivi e i target siano stati effettivamente raggiunti.*** Sempre ai fini del monitoraggio e della valutazione delle iniziative, maggiore attenzione dovrebbe essere posta nella strutturazione delle informazioni raccolte attraverso gli applicativi informatici, che dovrebbero prevedere dei controlli e delle condizionalità per i campi da compilare.

A livello generale, si ritiene inoltre importante sottolineare la necessità di predisporre l'istituzione di uno strumento informativo comune che agevoli il monitoraggio dell'avanzamento delle misure attuate, con particolare riferimento ***all'erogazione dei fondi che risulta spesso di difficile ricostruzione.***

Si raccomanda inoltre di prevedere il monitoraggio e la valutazione delle edizioni 2016 sia del Bando Cariplo-Regione Lombardia "Lo sport: una occasione per crescere insieme" sia della Dote Sport al fine di capire se i correttivi messi in atto saranno risolutivi delle criticità rilevate.

## 7. ALLEGATI

## Schede degli interventi

MISURA A SOSTEGNO DELLE MANIFESTAZIONI ED EVENTI SPORTIVI DI RILIEVO REGIONALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE ANCHE IN CONNESSIONE CON LE TEMATICHE EXPO 2015	
Riferimenti normativi/atti	DGR 3327 del 27/03/2015
Linea intervento DCR 640/2015	1.1. "Manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale realizzate sul territorio lombardo"
Dotazione finanziaria (euro)	800.000,00
Capitolo di spesa	6.01.104.7853 (Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva) : <ul style="list-style-type: none"> <li>• 550mila ex 2015;</li> <li>• 250mila ex 2016</li> </ul>
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia
Finalità/obiettivi dell'intervento	Sostegno alla realizzazione di eventi e di manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che contribuiscono ad aumentare la visibilità ed attrattività del territorio, anche in connessione con le tematiche di Expo 2015.
Soggetti ammissibili	I soggetti che potranno ricevere contributi a fronte della realizzazione di eventi e manifestazioni sportive, dovranno avere sede legale e/o operativa in Lombardia e rientrare in una delle seguenti tipologie: a) CONI; b) CIP; c) Federazioni Sportive Nazionali/ Comitati regionali; d) Discipline Sportive Associate; e) Enti di Promozione Sportiva; f) Associazioni e società sportive dilettantistiche; g) Comitati organizzatori regolarmente costituiti; h) altri soggetti con statuto dal quale si evincano le finalità sportive, ricreative e motorie, e non lucrative.
Eventi/manifestazioni ammissibili	Manifestazioni ed eventi sportivi realizzati in Lombardia da uno o più soggetti ammissibili nel corso del 2015 (01/01/2015 – 31/12/2015) di rilievo regionale, nazionale ed internazionale, aventi carattere agonistico o dilettantistico, riconducibili a tutte le discipline olimpiche e paralimpiche, nonché le discipline sportive associate, e che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• siano di carattere agonistico o dilettantistico;</li> <li>• siano organizzate da uno o più soggetti beneficiari tra quelli elencati nell'art. 5 lett. a) – h);</li> <li>• si realizzino in Lombardia;</li> <li>• siano state realizzate nel corso del 2015 (01/01/2015 – 31/12/2015). La medesima manifestazione o evento può ricevere un solo contributo a valere sul presente bando.</li> </ul>
Spese ammissibili	Sono considerate ammissibili le spese strettamente correlate alla realizzazione della manifestazione o evento oggetto di contributo, direttamente ed effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari tra quelli elencati nell'art. 5 lett. a) – h) a partire dal 01/01/2015 e il 31/12/2015 [elenco spese ammissibili]
Entità del contributo	Il contributo regionale è destinato a sostenere le spese ammissibili dell'iniziativa ed è riconosciuto nella misura massima di 15.000,00 euro e minima di 500,00 euro. Nel rispetto del principio generale del pareggio di bilancio da parte dei soggetti beneficiari, il contributo non potrà in ogni caso essere superiore alla differenza fra il totale delle uscite e le entrate dichiarate, al netto del contributo regionale.
domanda di contributo	A bando (2 periodi di presentazione domande) con graduatoria su punteggi criteri di valutazione. Presentazione della domanda in data successiva alla conclusione dell'evento.

CONTRIBUTI ALLA REALIZZAZIONE DEI GRANDI EVENTI SPORTIVI	
Riferimenti normativi/atti	DGR 4763 del 28/01/2016
Linea intervento DCR 640/2015	1.1. Manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale realizzate sul territorio lombardo
Dotazione finanziaria (euro)	1.030.000,00
Capitolo di spesa	6.01.104.10611 ("Contributi straordinari per Grandi eventi e manifestazioni sportive di carattere internazionale") dell'esercizio finanziario 2016
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia
Finalità/obiettivi dell'intervento	Sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi: campionati nazionali, mondiali, europei, coppe del mondo ed eventi nazionali e internazionali che si svolgeranno sul territorio lombardo
Soggetti ammissibili e requisiti	Federazioni sportive nazionali, anche attraverso i rispettivi comitati regionali; Comitati organizzatori appositamente costituiti, senza scopo di lucro; Associazioni/Società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro assimilabili ai Comitati Organizzatori; Altri soggetti senza scopo di lucro aventi nel proprio statuto/atto di costituzione come finalità l'organizzazione di eventi/manifestazioni sportive; Enti Locali anche in collaborazione con uno dei soggetti precedentemente citati
spese ammissibili	[Elenco spese ammissibili]
entità del contributo	Fino alla concorrenza massima degli importi determinati per gli eventi individuati dall'art. 1, comma 11 della l.r. n. 43 del 30 dicembre 2015 "Legge di stabilità 2016 – 2018" e per gli eventi individuati con successiva legge regionale, il contributo finale verrà erogato in misura non superiore all'effettiva differenza tra costi totali ed entrate totali dell'evento, al netto del contributo regionale (disavanzo), così come risultante dalla rendicontazione e comunque per un importo non superiore al totale delle spese ammissibili, indicate al punto 7, effettivamente sostenute e risultanti dalla rendicontazione presentata.
domanda di contributo	Presentazione di domanda di contributo almeno 20 giorni prima della data di inizio dell'evento al quale si riferisce

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI COMITATI/DELEGAZIONI REGIONALI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI, DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE LOMBARDE E DELLE ECCELLENZE		
	2015	2016
Riferimenti normativi/atti	DGR 3775 del 03/07/2015	DGR 5238 del 31/05/2016
Linea intervento DCR 640/2015	1.2 Sostegno al sistema sportivo	
Dotazione finanziaria (euro)	1,2 milioni incrementabili fino a euro 1,5milioni in caso di ulteriori disponibilità	1.550.000 incrementabili fino a 2milioni in caso di ulteriori disponibilità
Capitolo di spesa	6.01.104.7853 dell'esercizio finanziario 2015,	6.01.104.7853 • esercizio finanziario 2016 – euro 1.250.000,00 • esercizio finanziario 2017 – euro 300.000,00
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia	
Finalità/obiettivi dell'intervento	Sostenere l'attività ordinaria e continuativa svolta dal sistema sportivo, nelle sue diverse componenti, per il loro valore di rappresentanza territoriale nella promozione e attuazione di iniziative a livello regionale e imprescindibile punto di forza per la diffusione dello sport per tutti.	
Soggetti ammissibili e requisiti	Comitati/delegazioni regionali delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate, delle associazioni e società sportive dilettantistiche lombarde e delle eccellenze secondo le seguenti Linee di intervento:	
Criteri di ripartizione delle risorse stanziare	<p>Linea 1- 100.000,00 euro, di cui il 10% riservato a Comitati/Delegazioni regionali delle FSN-CIP</p> <p>Linea 2- -650.000,00 euro per Associazioni/Società affiliate a Federazioni Sportive Nazionali (FSN)</p> <p>- 100.000,00 euro per Associazioni/Società affiliate a Discipline Sportive Associate (DSA) o ad Enti di Promozione Sportiva (EPS)</p> <p>- 50.000,00 euro per Associazioni/Società affiliate a FSN-CIP e FSN che curano e organizzano l'attività di base ed agonistica per gli atleti disabili;</p> <p>Linea 3- 300.000,00 euro di cui 10% riservato ad Associazioni o Società la cui attività sia prevalentemente legata allo sport per disabili.</p> <p>Salvo eventuali economie</p> <p>**</p>	<p>Linea 1- 180.000,00 euro, di cui 10% riservato a Comitati/Delegazioni regionali delle FSN-CIP;</p> <p>• Linea 2- € 1.070.000,00 di cui:</p> <p>- 823.900,00 euro per Associazioni/Società affiliate a Federazioni Sportive Nazionali (FSN)</p> <p>- 139.100,00 euro per Associazioni/Società affiliate a Discipline Sportive Associate (DSA) o ad Enti di Promozione Sportiva (EPS)</p> <p>- 107.000,00 euro per Associazioni/Società affiliate a FSN-CIP e FSN che curano e organizzano l'attività di base ed agonistica per gli atleti disabili;</p> <p>• Linea 3- 300.000,00 euro di cui il 10% riservato ad Associazioni o Società la cui attività sia prevalentemente legata allo sport per disabili.</p> <p>Salvo eventuali economie</p> <p>**l'importo riservato alle Federazioni Sportive Nazionali, da destinarsi alle Associazioni e Società sportive dilettantistiche lombarde ad esse affiliate, venga ripartito tra le Federazioni stesse in misura adeguata all'effettiva incidenza della pratica delle diverse discipline sul sistema sportivo, in funzione di elementi oggettivi e di carattere dimensionale, secondo dati da comunicarsi da parte del CONI, come esplicitato nell'allegato A e che saranno indicati nel successivo bando.</p>
Tipo di contributo	Contributo a fondo perduto in conto capitale	
Entità del contributo	Misura massima del 70% (Linea 1 e Linea 3), del 50% (Linea 2) delle spese ammissibili rendicontate, regolarmente sostenute e pagate (quietanzate). Con valori minimi e massimi del contributo.	
Domanda	Le modalità e i termini relativi alla presentazione delle domande di contributo e alla procedura di assegnazione e liquidazione delle risorse stabilite con bando pubblico.	

BORSA GIOVANI TALENTI SPORTIVI		
	2015	2016
Riferimenti normativi/atti	DGR 4068 del 25/09/2015	DGR 5475 del 25/07/2016
Linea intervento DCR 640/2015	1.3 Eccellenze e merito sportivo	
Dotazione finanziaria (euro)	100.000,00	100.000,00
Capitolo di spesa	6.01.104.10401 ("Sostegno ai giovani talenti sportivi") ex fin 2015	6.01.104.10401 30mila ex fin 2016 70mila ex fin 2017
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia - Federazioni Sportive Nazionali di CONI e CIP e dalle Discipline Sportive Associate (per la designazione)	
Finalità/obiettivi dell'intervento	Promuovere la valorizzazione di atleti che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati ottenuti e per comportamenti di lealtà e correttezza sportiva, con particolare riguardo ai giovani talenti	
Destinatari finali dell'intervento	Giovani talenti sportivi lombardi non professionisti che si sono distinti a livello regionale per l'eccellenza dei risultati sportivi ottenuti. Requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• essere tesserati presso società/associazioni sportive dilettantistiche lombarde iscritte al Registro Nazionale del Coni o al Registro parallelo del CIP affiliate ai Comitati Regionali Lombardia delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate;</li> <li>• avere un'età compresa tra i 12 anni compiuti e i 18 anni non ancora compiuti. Il limite di età è elevato ad anni 25 non ancora compiuti per gli atleti paralimpici;</li> <li>• essere residenti in Lombardia da almeno 5 anni;</li> </ul>	
tipo di contributo	PREMIO (BORSA)	CONTRIBUTO ALLE SPESE SOSTENUTE I contributi assegnati ai giovani talenti saranno erogati a sostegno delle spese da loro sostenute e rendicontate per l'attività sportiva. [elenco spese ammissibili]
entità del contributo	Importo non superiore a € 1.470,00 per ciascun giovane beneficiario e potrà essere aumentato, fino all'importo massimo di € 3.000,00, in relazione al numero di designazioni effettuate	
domanda di contributo	La presentazione delle designazioni (max 3) da parte dei Comitati Regionali delle Federazioni Sportive Nazionali affiliate a Coni o CIP Lombardia o dalle Discipline Sportive Associate sulla base di una graduatoria stilata usando i criteri individuati da RL	

PROGETTO REGIONALE "A SCUOLA DI SPORT – LOMBARDIA IN GIOCO"- EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA		
	II^ EDIZIONE - ANNO SCOLASTICO 2015-2016	III^ EDIZIONE - ANNO SCOLASTICO 2016-2017
Riferimenti normativi/atti	DGR 3289 del 16/03/2015	DGR 5460 del 25/07/2016
Linea intervento DCR 640/2015	2.1 "Scuola e movimento"	
Dotazione finanziaria (euro)	650.000 + 103.358 stanziati con DGR 4287del 6/11/2015 per finanziare le n. 22 scuole che hanno ottenuto pari punteggio in graduatoria Totale= 753.358	750.000 (incrementabili fino a 1mln)
Capitolo di spesa	6.01.104.7851 "Trasferimenti alle Amministrazioni Centrali dello Stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva" così come segue: - esercizio 2015 : € 58.000,00; - esercizio 2016 : € 592.000,00 - esercizio 2015 : € 103.358,00 (con DGR 4287del 6/11/2015)	6.01.104.7851 "Trasferimenti alle Amministrazioni Centrali dello Stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva" così come segue: - esercizio 2016: € 154.580,00; - esercizio 2017: € 595.420,00;
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia; CONI Lombardia (soggetto gestore: responsabile nell'ambito del progetto degli incarichi e dei relativi pagamenti dei compensi al personale esperto individuato); CIP – Comitato Italiano Paralimpico -Lombardia; UPL- Unione Province Lombarde; USR- – Ufficio Scolastico Regionale; ANCI Lombardia	Regione Lombardia; CONI Lombardia (soggetto gestore: responsabile nell'ambito del progetto degli incarichi e dei relativi pagamenti dei compensi al personale esperto individuato); CIP – Comitato Italiano Paralimpico -Lombardia; USR- – Ufficio Scolastico Regionale; ANCI Lombardia
Finalità/obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere l'attività motoria nelle scuole primarie della Lombardia, portando i bambini alla conoscenza e alla pratica di attività ludico-motorie e sportive, attraverso la diffusione della presenza dell'esperto di Educazione Motoria (o Educazione Fisica) a supporto e ad integrazione del lavoro dei docenti;</li> <li>• orientare i bambini, i loro genitori e il sistema scuola nella scelta di uno stile di vita attivo, fondato sulla consapevolezza del valore del movimento, quale uno dei fattori determinanti di salute;</li> <li>• migliorare le competenze motorie cognitive sociali emotivo/affettive e morali dei bambini, seguendo le Indicazioni nazionali di Educazione Fisica per il curricolo del primo ciclo d'istruzione MIUR D.M.16 novembre 2012;</li> <li>• contribuire a prevenire le situazioni di sedentarietà e sovrappeso</li> <li>• favorire l'acquisizione di abilità trasversali, alla luce della considerazione che le attività motorie possono aiutare l'acquisizione di conoscenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, grafico-icone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere e valorizzare l'attività motoria nelle scuole primarie della Lombardia non solo come attività fisica ma anche relazionale e cognitiva;</li> <li>• favorire e sviluppare le sinergie, anche finanziarie, tra i partner istituzionali interessati per la realizzazione del progetto;</li> <li>• valorizzare e sviluppare le competenze dei soggetti coinvolti</li> </ul>
Soggetti ammissibili e requisiti	Possono aderire al progetto regionale tutte le scuole primarie presenti sul territorio di Regione Lombardia. Le scuole possono presentare domanda di adesione per tutte le classi presenti nel plesso o con almeno un intero ciclo (dalla prima alla quinta). Condizione per la presentazione della domanda è il cofinanziamento del progetto da parte di altri soggetti (scuola e/o Comuni) almeno per la parte riferita alle spese per gli esperti. Dovrà inoltre essere previsto il coinvolgimento dei comuni ed eventualmente di altri soggetti territoriali, quali società sportive locali e/o di zona, sia al fine di promuovere le opportunità di lavoro ai giovani laureati in scienze motorie, sia per la diffusione di attività sportive anche poco conosciute e/o di nuova fondazione tra i ragazzi, in particolare nelle classi delle quarta e quinte della scuola primaria.	Possono aderire al progetto regionale tutte le scuole primarie presenti sul territorio di Regione Lombardia che rispettano i seguenti obblighi: - Cofinanziamento obbligatorio del progetto da parte di altri soggetti (scuola e/o Comuni) almeno per la parte riferita alle spese per gli esperti per una quota minima del 25% - Presenza di due ore settimanali di educazione motoria, così come previsto dalle indicazioni ministeriali per la soglia minima delle ore da dedicare a tale attività Dovrà inoltre essere previsto il coinvolgimento dei comuni ed eventualmente di altri soggetti territoriali, quali società sportive locali e/o di zona, sia al fine di promuovere le opportunità di lavoro per i giovani laureati in scienze motorie, sia per la diffusione di attività sportive anche poco conosciute e/o di nuova fondazione tra i ragazzi, in particolare nelle classi quarte e quinte della scuola primaria.
Destinatari finali dell'intervento	Alunni delle classi, dalla prima alla quinta (ampliamento rispetto a edizione 2104), delle scuole primarie lombarde che faranno domanda per l'attuazione del progetto e che risulteranno ammissibili al cofinanziamento regionale;	Alunni delle classi, dalla prima alla quinta, delle scuole primarie lombarde che faranno domanda per l'attuazione del progetto e che risulteranno ammissibili al cofinanziamento regionale;
Spese ammissibili	Attività degli esperti di Educazione Motoria o Educazione Fisica a supporto e ad integrazione del lavoro dei docenti	
Tipo di contributo	Contributo a fondo perduto in conto capitale	
Entità del contributo	€ 617.500,00 (pari al 95% del totale) destinati al pagamento degli esperti (stima di n. 2.058 ore di esperto, formulata su valore orario di 15€/h e un impegno di 20 ore annue per esperto) Importo massimo pari ad € 32.500,00 (pari al 5%) riservato per le attività di monitoraggio e valutazione	€ 700.000,00 al cofinanziamento dei compensi agli esperti incaricati in attuazione del progetto di educazione motoria nell'a.s. 2016/2017, Importo massimo di euro 50.000,00 al riconoscimento dell'attività di monitoraggio e valutazione
Erogazione del contributo	Il finanziamento regionale destinato alla contrattualizzazione degli esperti sarà erogato al CONI sulla base di una graduatoria alle scuole aderenti, sino ad esaurimento delle risorse complessivamente disponibili	UGUALE
Domanda di contributo	Le domande dovranno essere presentata agli USP (uffici statistici provinciali) entro la scadenza indicata al punto 10; gli USP alla scadenza, trasmetteranno le richieste pervenute all'USR.	La presentazione delle candidature da parte delle scuole dovrà pervenire secondo le modalità che saranno individuate dall'USR e rese pubbliche sul proprio sito web.

INIZIATIVE PROGETTUALI DI PARTICOLARE RILEVANZA STRATEGICA IN MATERIA DI SPORT	
Riferimenti normativi/atti	DGR 3280 del 16/03/2015
Linea intervento DCR 640/2015	2.2 "Progettualità volte allo sviluppo e valorizzazione della pratica sportiva e motoria, in relazione a specifiche tematiche o a specifici segmenti di popolazione"
Dotazione finanziaria (euro)	270.000,00
Capitolo di spesa	cap. 6.01.104.7851 - fino alla concorrenza massima di euro 112.000,00 sull'esercizio finanziario 2015 e euro 100.000 sull'esercizio finanziario 2016; cap. 6.01.104.7853 - fino alla concorrenza massima di euro 58.000,00 sull'esercizio finanziario 2015;
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia
Finalità/obiettivi dell'intervento	Sostenere finanziariamente iniziative progettuali di valenza strategica che si distinguano per la particolare rilevanza, sotto il profilo istituzionale e/o del contenuto della proposta, e che sviluppino attività riconducibili agli assi tematici e di intervento individuati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo e il rilancio dello sport in Lombardia
Soggetti ammissibili/Destinatari dell'intervento	Soggetti istituzionali massima espressione del sistema sportivo, scolastico e territoriale, sottoscrittori e aderenti dell'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo ed il rilancio dello Sport in Lombardia altri soggetti pubblici o privati che, previo assenso del Comitato di Coordinamento, aderiscano all'Accordo di Programma Quadro, così come previsto al punto 4 della delibera n. X/668 del 13/09/2013
Requisiti dell'intervento	- coerenza delle finalità con gli obiettivi regionali indicati nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura e nelle Linee Guida e priorità d'intervento per la promozione dello sport in Lombardia; - aderenza agli assi di intervento dell'Accordo di Programma Quadro; - elevato coinvolgimento e diffusione territoriale; - cofinanziamento con altre risorse pubbliche e/o private.
Spese ammissibili	- Affitto e allestimento di spazi, locali e impianti o strutture sportive; - Noleggio di autoveicoli; - Noleggio o acquisto di attrezzature sportive o strumentazioni sportive; - Compensi per allenatori, istruttori, formatori, tecnici, arbitri, giudici di gara, personale sanitario e parasanitario e altro personale individuato con specifica lettera di incarico; - Consulenze strettamente connesse a studi di fattibilità (nel limite massimo del 5% del valore del progetto); - Spese per trasporti e servizi di ristoro per atleti, allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, personale sanitario e parasanitario e altro personale individuato con specifica lettera di incarico; - Abbigliamento sportivo; - Materiale promozionale e di comunicazione; - Servizio di ambulanza; - Premi consistenti in beni materiali aventi valore simbolico.
Tipo di contributo	Contributo in conto capitale a fondo perduto
Entità del contributo	Contributo fino alla concorrenza massima del 60% delle spese ammissibili del progetto e, in ogni caso, in misura non superiore alla differenza fra le uscite e le entrate dichiarate in fase di presentazione della richiesta, al netto del contributo regionale.
Domanda di contributo	La domanda di contributo da presentare a Regione Lombardia almeno 30 giorni prima della data di conclusione dell'iniziativa alla quale si riferisce.

ACCORDO REGIONE LOMBARDIA - FONDAZIONE CARIPLO- BANDO "LO SPORT UN'OCCASIONE PER CRESCERE INSIEME"		
	EDIZIONE 2015	EDIZIONE 2016
Riferimenti normativi/atti	DGR 3730/2015; DDS 7216/2015	DGR 5237/2016
Linea intervento DCR 640/2015	2.2 Progettualità volte allo sviluppo e valorizzazione della pratica sportiva e motoria, in relazione a specifiche tematiche o a specifici segmenti di popolazione	
Dotazione finanziaria (euro)	1 milione € Regione Lombardia + 1 milione € Fondazione Cariplo	1.600.000,00, incrementabili sino ad un massimo di € 2.000.000,00 in presenza di ulteriori e idonee risorse finanziarie, di cui il 50% a carico di Regione Lombardia e il 50% a carico di Fondazione Cariplo.
Capitolo di spesa	6.01.104.7852 € 100mila ex fin 2016; • 6.01.104.7853 - € 400mila ex fin 2016 <b>DDS 7216/2015 sul bilancio 2016:</b> • € 100.000,00 sul capitolo 6.01.104.7852 • € 900.000,00 sul capitolo 6.01.104.7853	800.000,00, ex finanziario 2017: euro 100.000,00 sul capitolo 6.01.104.7852 - euro 700.000,00 sul capitolo 6.01.104.7853
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia - Fondazione Cariplo	
Finalità/obiettivi dell'intervento	Sostenere la realizzazione, sul territorio lombardo, di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione della pratica sportiva attraverso il supporto di interventi sviluppati all'interno di una collaborazione tra le organizzazioni che si occupano di formazione ed educazione e le realtà sportive del territorio.	
Finalità dei progetti	a. favorire la partecipazione ad attività sportive di minori e giovani che faticano ad avvicinarsi al mondo dello sport; b. valorizzare lo sport come elemento per prevenire l'aggravarsi di forme di marginalità e disagio sociale giovanile e per facilitare una più elevata inclusione e integrazione, promuovendo la diffusione della cultura dell'accoglienza, del rispetto e della solidarietà e rafforzamento della coesione sociale; c. promuovere la crescita di una cultura basata sul rifiuto della violenza e dell'intolleranza e un approccio allo sport che privilegi i valori del rispetto e della solidarietà.	a) avvicinare bambini e adolescenti alla pratica sportiva di base e contrastare il fenomeno del drop out sportivo nell'ambito di un percorso formativo-educativo finalizzato alla loro crescita personale e all'adozione di stili di vita attivi permanenti attraverso la diffusione della cultura del movimento e dello sport; b) promuovere lo sport come strumento di inclusione e integrazione sociale, di superamento del disagio e di promozione del benessere psico-fisico personale.
Soggetti ammissibili e requisiti	Partenariato composto da almeno 2 soggetti, con sede legale o operativa in Lombardia, e che comprenda almeno: - un'organizzazione non profit che abbia lo sport tra le proprie finalità; - un ente pubblico o un'organizzazione privata non profit che abbia tra le proprie finalità la formazione e l'educazione.	Partenariato composto da almeno 2 soggetti, con sede legale o operativa in Lombardia, e che comprenda almeno: - un ente pubblico o un'organizzazione privata non profit che abbia tra le proprie finalità la formazione e l'educazione - un'organizzazione non profit che abbia lo sport tra le proprie finalità
Destinatari finali dell'intervento	Bambini e giovani di età compresa fra i 6 e i 19 anni (incrementabili a 25 anni nel caso di giovani con disabilità) o con età superiore se il progetto prevede il coinvolgimento di scuole del secondo ciclo e di giovani frequentanti percorsi di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia.	

ACCORDO REGIONE LOMBARDIA - FONDAZIONE CARIPLO- BANDO "LO SPORT UN'OCCASIONE PER CRESCERE INSIEME"		
	EDIZIONE 2015	EDIZIONE 2016
Spese ammissibili	<p>Le spese devono essere strettamente connesse alle attività progettuali (purché sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino alla data di conclusione del progetto) e devono rispettare i seguenti vincoli percentuali rispetto al costo totale del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le spese per l'acquisto di materiale tecnico e sportivo sono ammissibili entro il limite del 10%;</li> <li>- le spese per il personale dipendente sono ammissibili entro il limite del 10%;</li> <li>- le spese correnti sono ammissibili entro il limite del 5%.</li> </ul>	<p>Le spese devono essere strettamente connesse alle attività progettuali (purché sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino alla data di conclusione del progetto) e devono rispettare i seguenti vincoli percentuali rispetto al costo totale del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le spese per l'acquisto di materiale tecnico e sportivo sono ammissibili entro il limite del 25%;</li> <li>- le spese per il personale dipendente sono ammissibili entro il limite del 25%;</li> <li>- le spese correnti sono ammissibili entro il limite del 5%.</li> </ul>
Tipo di contributo	Contributo in conto capitale a fondo perduto	
Entità del contributo	Il contributo massimo richiedibile è pari al del 60% del costo totale del progetto, e per un minimo di 18mila euro e un massimo di 60mila euro. (conseguentemente il costo minimo del progetto deve essere di 30mila euro).	Il contributo massimo richiedibile è pari al del 60% del costo totale del progetto, e per un minimo di 15mila euro e massimo di 60mila euro (conseguentemente il costo minimo del progetto deve essere di 25mila euro).
Domanda di contributo	Bando	

	DOTE SPORT	
	I^ EDIZIONE - 2015	II^ EDIZIONE - 2016
Riferimenti normativi/atti	DGR 3731 del 19/06/2015	DGR 5461 del 25/07/2016
Linea intervento DCR 640/2015	2.3 Sostegno alle famiglie per i costi correlati all'esercizio della pratica sportiva – Dote Sport	
Dotazione finanziaria (euro)	<p>€ <b>1.000.000,00</b>, con possibilità di incremento fino ad un massimo di € 2.500.000,00 in caso di disponibilità di ulteriori risorse sul medesimo capitolo, ovvero derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, destinate a minori in età compresa tra 14 e 17 anni.</p> <p>+ <b>Integrazione 658.740,00</b> derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili - APQ «Nuova generazione di idee» (DDUO 5959/2015)</p> <p>+ <b>Integrazione finanziamento per € 51.648,2</b> (dduo 9744/2015)</p> <p>+ <b>Integrazione finanziamento per € 104.365,28</b> (dduo 544/2016)</p> <p>+ <b>Integrazione finanziamento per € 565,05</b> (dduo 1945/2016)</p> <p>+ <b>Integrazione finanziamento per € 3.968,91</b> (dduo 2460/2016)</p> <p><b>TOTALE: 1.819.285,44</b></p> <p>* Così come previsto dall'art. 5 della lr. 26/2014, una quota del 10% delle risorse finanziarie complessive è riservata alle persone con disabilità.</p>	<p>€ 2.000.000,00</p> <p>* Così come previsto dall'art. 5 della lr. 26/2014, una quota del 10% delle risorse finanziarie complessive è riservata alle persone con disabilità.</p>
Capitolo di spesa	<p>capitolo 6.01.104.10660 esercizio finanziario 2015</p> <p><b>DDUO 6853/2015 (incremento e riparto)</b></p> <p>Dote Junior: euro 1.000.000,00 sul capitolo 6.01.104.10660;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dote Teen: <ul style="list-style-type: none"> <li>-- € 628.740,00 sul capitolo 6.02.104.8420</li> <li>-- € 30.000,00 sul capitolo 6.02.104.10013;</li> </ul> </li> </ul> <p><b>DDUO 9744/2015 (incremento e riparto)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dote Junior: euro 1.039.024,43 sul capitolo 6.01.104.10660;</li> <li>• Dote Teen: euro 671.361,77, così ripartiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; euro 641.361,77 sul capitolo 6.02.104.8420</li> <li>&gt; euro 30.000,00 sul capitolo 6.02.104.10013;</li> </ul> </li> </ul>	6.01.104.11488 esercizio finanziario 2017
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia, Comuni (supporto operativo dei Comuni lombardi aderenti all'iniziativa, ai quali verranno trasferite le risorse finanziarie al fine della loro erogazione ai beneficiari)	Regione Lombardia
Finalità/obiettivi dell'intervento	Favorire la partecipazione dei minori ai corsi e ad attività sportive attraverso una riduzione dei costi che le famiglie in condizioni di disagio economico sostengono per tali attività	

DOTE SPORT		
	I <sup>A</sup> EDIZIONE - 2015	II <sup>A</sup> EDIZIONE - 2016
Destinatari	Minori di età compresa tra 6 e 13 anni "Dote Junior" e a ragazzi dai 14 ai 17 anni "Dote Teen", appartenenti a famiglie residenti in Lombardia, che vengano iscritti e frequentino un corso o un'attività sportiva nel periodo settembre 2015 - giugno 2016.	Minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni, appartenenti a famiglie in cui almeno uno dei due genitori sia residente in Lombardia da non meno di cinque anni consecutivi, che frequentino nel periodo settembre 2016 - giugno 2017 un corso o un'attività sportiva.
Requisiti destinatari finali	<p>a) età del minore compresa tra 6 e 13 anni per la "Dote Junior" e tra 14 e 17 anni per la "Dote Teen" compiuti alla data del 19/10/2015;</p> <p>b) Appartenenza a nuclei familiari in cui:</p> <p><input type="checkbox"/> almeno uno dei due genitori, o tutore, è residente in Lombardia da non meno di cinque anni alla data di scadenza dei termini di partecipazione del Bando</p> <p><input type="checkbox"/> residenza dal richiedente in uno dei Comuni aderenti all'iniziativa alla scadenza del Bando (19/10/2015)</p> <p><input type="checkbox"/> il valore ISEE in corso di validità all'atto di presentazione della domanda sia non superiore a € 20.000,00.</p> <p>c) preiscrizione o iscrizione del minore, nel periodo compreso tra settembre 2015-giugno 2016, a corsi o attività sportive che:</p> <p><input type="checkbox"/> prevedano il pagamento di quote di iscrizione e/o di frequenza</p> <p><input type="checkbox"/> abbiano una durata continuativa di almeno sei mesi</p> <p><input type="checkbox"/> siano tenuti da Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche scelte dalla famiglia tra quelle iscritte al Registro Coni o affiliate a Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva</p> <p>f) disabilità formalmente riconosciuta attraverso apposita certificazione, nel caso di domanda di Dote per un minore disabile.</p>	<p>a) Età: 6-17 anni;</p> <p>b) Appartenenza a nuclei familiari in cui:</p> <p><input type="checkbox"/> Almeno uno dei due genitori, o tutore, è residente in Lombardia da non meno di cinque anni;</p> <p><input type="checkbox"/> Il valore ISEE Ordinario o ISEE (Minorenni) nel caso di nuclei familiari composti da un solo genitore con figli minori, in corso di validità all'atto di presentazione della domanda sia non superiore a € 20.000,00.</p> <p>c) Frequenza del minore, nel periodo settembre 2016 - giugno 2017, a corsi o attività sportive che:</p> <p><input type="checkbox"/> Prevedano il pagamento di quote di iscrizione e/o di frequenza;</p> <p><input type="checkbox"/> Abbiano una durata continuativa di almeno sei mesi <b>e siano svolti sul territorio lombardo;</b></p> <p><input type="checkbox"/> Siano tenuti da associazioni o società sportive dilettantistiche iscritte al Registro Coni <b>o alla sezione parallela CIP</b> o che risultino affiliate a Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva <b>o siano tenuti da soggetti gestori di impianti società in house (a totale partecipazione pubblica) di enti locali lombardi.</b></p>
Entità del contributo	La Dote Sport è riconosciuta alla famiglia a rimborso per le spese sostenute. L'ammontare massimo del contributo di ciascuna dote è di euro 200,00 e non può comunque essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta e documentata dal beneficiario.	
Erogazione del contributo	Al termine del corso, su richiesta del beneficiario	
Domanda di contributo	Pubblicazione di apposito bando: le famiglie potranno presentare domande avvalendosi della piattaforma informatica messa a disposizione da Regione Lombardia. Per l'assegnazione delle risorse si procederà alla definizione di una graduatoria.	

	DOTE SPORT	
	I <sup>A</sup> EDIZIONE - 2015	II <sup>A</sup> EDIZIONE - 2016
Criteri di assegnazione	<p>La Dote Sport viene assegnata, nei limiti della dotazione finanziaria attribuita ad ogni Comune o aggregazione di Comuni aderente all'iniziativa, tenendo conto dell'ordine di graduatoria che sarà determinato nel modo seguente:</p> <p><input type="checkbox"/> avranno priorità in graduatoria i nuclei familiari con valore ISEE più basso</p> <p><input type="checkbox"/> a parità di ISEE verrà riconosciuta la precedenza alle famiglie monoparentali (nucleo composto da un solo genitore o tutore convivente o affidatario, e da uno o più minori risultanti dallo stato di famiglia), e in subordine la precedenza sarà riconosciuta ai nuclei familiari con il maggior numero di figli minori.</p> <p><input type="checkbox"/> in caso di ulteriore parità, si terrà conto della data e ora di protocollazione della domanda.</p> <p>Ai minori disabili verrà riservato il 10% delle risorse disponibili sia per la Dote Junior che per la Dote Teen, mediante assegnazione a livello di ambito provinciale e del Comune di Milano, in applicazione degli stessi criteri sopra indicati.</p> <p>Le domande pervenute per minori disabili che non rientrano nella quota riservata del 10%, concorreranno comunque, unitamente a tutte le altre, all'assegnazione della Dote Sport a livello di comune o di aggregazione aderente all'iniziativa.</p>	<p>Per l'assegnazione delle risorse si procederà alla definizione di una graduatoria delle domande presentate dalle famiglie che terrà conto dei seguenti criteri:</p> <p>a) Condizione economica delle famiglie, dando priorità a quelle con ISEE più basso;</p> <p>b) In via subordinata, solo in caso di parità fra valori ISEE, ordine cronologico di invio della domanda di Dote.</p> <p>Ad ogni nucleo familiare può essere assegnata una sola Dote e a favore di un solo minore appartenente al nucleo familiare.</p> <p>Così come previsto dall'art. 5 della l.r. 26/2014, una quota del 10% delle risorse finanziarie complessive è riservata alle persone con disabilità.</p> <p>Eventuali domande in eccesso rispetto alla riserva entreranno nella graduatoria generale sulla base dei criteri di cui al punto a) e b).</p>

REALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ PUBBLICA	
Riferimenti normativi/atti	DGR 2488 del 06/11/2015
Linea intervento DCR 640/2015	3.2 Sviluppo e riqualificazione dell'impiantistica sportiva di base
Dotazione finanziaria (euro)	3.000.000,00
Capitolo di spesa	6.01.203.5372 (Contributi per infrastrutture sportive – Amministrazioni Locali) di cui: 1,5mln ex fin 2016; 1,5mln ex fin 2017. possibilità incremento altri 1,5 mln
Soggetti coinvolti	Regione Lombardia
Finalità/obiettivi dell'intervento	Realizzazione di nuovi impianti sportivi e riqualificazione di impianti sportivi esistenti, al fine di migliorarne la fruibilità e la qualità dei servizi offerti agli utenti, indipendentemente dalla rilevanza locale e dalla presenza di attività economica; con precedenza agli interventi riguardanti impianti scoperti con particolare riguardo alle piste di atletica.
Soggetti ammissibili	Soggetti pubblici, proprietari o titolari di diritto di superficie, di impianti sportivi di uso pubblico presenti sul territorio lombardo.
Spese ammissibili	[elenco spese ammissibili]
Tipo di contributo	Contributo a fondo perduto in conto capitale
Entità del contributo	Nel rispetto dei massimali previsti dal regime di aiuto applicabile, il contributo <u>in conto capitale a fondo perduto</u> regionale sarà concesso entro: <input type="checkbox"/> importo massimo a fondo perduto euro 250.000,00 <input type="checkbox"/> soglia minima di spesa ammissibile pari ad euro 100.000,00 Ulteriore possibilità di finanziamento opzionale a tasso agevolato, per la quota di progetto non coperta da contributo regionale, potrà essere richiesta direttamente dai soggetti beneficiari all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), usufruendo di mutuo con agevolazione di abbattimento di quota d'interesse da parte dell'ICS. I progetti ammessi a graduatoria e non assegnatari di contributo regionale a fondo perduto, per esaurimento delle risorse, potranno essere finanziati anche totalmente, da ICS con finanziamento opzionale a tasso agevolato.
Intensità del contributo	l'agevolazione finanziaria complessivamente assegnabile a ciascuna domanda è determinata nella misura del 50% delle spese ammissibili, e nel limite di soglia massima del contributo sopra definito (250.000 euro)
domanda di contributo	Bando comparativo con graduatoria finale (soglia minima di punti 80)

## Traccia di intervista ai beneficiari del Bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme”

### QUESITI

- 1) Avete incontrato difficoltà nel presentare la domanda?  
SI NO
- 1b) Se SI, quali sono stati gli aspetti più difficoltosi?
- 2) Avete incontrato difficoltà nella fase di rendicontazione?  
• SI NO
- 2b) Se SI, quali sono stati gli aspetti più critici?
- 3) Secondo Lei la pubblicità dell’iniziativa e le informazioni fornite su come presentare la domanda e su come effettuare la rendicontazione intermedia e finale sono state adeguate?
- 4) Avete avuto problemi a rispettare la tempistica dettata dal Bando?
- 5) A suo avviso, rispetto ad altre iniziative attivate da Regione e Fondazione Cariplo in materia di sport, quali sono i principali punti di forza/aspetti positivi del Bando “Lo sport: un’occasione per crescere insieme”?
- 6) E quali invece i principali punti di debolezza e gli aspetti che secondo lei potrebbero essere migliorati? (es. in termini di voci di spesa, importi erogati, modalità di attuazione, informazioni prima e durante l’iniziativa)

## **Traccia di intervista ai Comuni aderenti al Bando “Dote Sport 2015”**

### **QUESITI SULLA SCELTA DI ADESIONE ALLA DOTE SPORT 2015**

- 1) Come avete saputo della Dote Sport 2015?
- 2) Quali sono le ragioni per cui avete aderito?
- 3) Avete avuto difficoltà a presentare la domanda di Adesione? Se sì, quali?

### **QUESITI SULLA GESTIONE DELLA DOTE SPORT 2015**

- 4) Quali sono stati invece gli aspetti più problematici nell’attuazione della Politica? (Gestione del numero di domande ricevute e verifica dei criteri, assistenza e gestione dei rapporti con le Famiglie, inserimento dati nella piattaforma SIAGE, etc).
- 5) Quali sono state le modalità che il Comune ha adottato per l’erogazione del contributo alle famiglie?
- 6) Avete incontrato difficoltà nella fase di erogazione del contributo alle famiglie? Se SI, quali sono stati gli aspetti più critici? (es. raccolta della documentazione e gestione con le famiglie, inserimento dati nella piattaforma, rendicontazione alla Regione etc )
- 7) Avete avuto problemi a rispettare la tempistica dettata dal Bando? (in termini di verifica dei criteri, comunicazione alle famiglie, rendicontazione alla regione, erogazione del contributo) Se sì per quali ragioni?
- 8) A suo avviso, rispetto ad altre iniziative attivate dalla Regione in materia di sport, quali sono i principali punti di forza/aspetti positivi della Dote Sport 2015”? (es. in termini di finalità del bando, copertura sulla popolazione, importo del contributo, etc)
- 9) E quali invece i principali punti di debolezza e gli aspetti che secondo lei potrebbero essere migliorati? (es. importi erogati, modalità di attuazione, informazioni prima e durante l’iniziativa, etc.).

## Dote Sport: Questionario indagine CAWI alle famiglie

Il Consiglio Regionale della Regione Lombardia ha avviato uno studio per valutare la Dote Sport per la stagione 2015-2016. Il Suo contributo è fondamentale per migliorare le eventuali prossime edizioni dell'iniziativa. Le chiediamo solo pochi minuti per rispondere ad un breve questionario sulla richiesta di Dote Sport che ha effettuato lo scorso anno tramite il Suo Comune di residenza.

### Parte I - Per tutti

- 1) L'anno scorso (stagione 2015/2016) era la prima volta che iscriveva/pre-iscriveva Suo/a figlio/a ad un corso di attività sportiva/motoria con durata superiore ai 6 mesi?
  - a. Sì [Passare alla domanda alla domanda 3]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 2]
- 2) Se NO, da quanti anni Suo/a figlio/a pratica attività sportiva? \_\_\_\_\_
- 3) Ha altri/e figli/e minori che nella stagione 2015-2016 hanno praticato una attività sportiva/motoria di durata superiore a 6 mesi?
  - a. Sì
  - b. No
  - c. No, non ho altri/e figli/e minori
- 4) Ha iscritto/pre-iscritto anche quest'anno (2016/2017) Suo/a figlio/a ad un corso di attività sportiva/motoria con durata superiore ai 6 mesi?
  - a. Sì [Passare alla domanda alla domanda 6]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 5]
- 5) Se NO, Perché? (una sola risposta)
  - a. Per motivi economici
  - b. Per altri motivi
- 6) Lo scorso anno (stagione 2015/2016), come era venuto a conoscenza del Bando per la richiesta della Dote Sport? (una sola risposta)
  - a. Tramite l'Istituto scolastico
  - b. Tramite il Comune di residenza
  - c. Tramite l'Associazione sportiva
  - d. Tramite annunci/pubblicità
  - e. Parlando con amici/conoscenti
  - f. Altro \_\_\_\_\_
- 7) Quando è venuto a conoscenza della Dote Sport per la stagione 2015/2016 aveva già effettuato l'iscrizione/preiscrizione di Suo/a figlio/a all'attività sportiva per la quale ha richiesto il contributo? (una sola risposta)
  - a. Sì, avevo effettuato solo la PREISCRIZIONE [Passare alla domanda alla domanda 8]
  - b. Sì, avevo già effettuato l'ISCRIZIONE completa [Passare alla domanda alla domanda 9]
  - c. No, ho effettuato la PREISCRIZIONE dopo aver saputo della Dote Sport [Passare alla domanda alla domanda 8]
  - d. No, ho effettuato l'ISCRIZIONE dopo aver saputo della Dote Sport [Passare alla domanda alla domanda 8]
- 8) Avrebbe iscritto Suo/a figlio/a alla stessa attività sportiva anche in assenza della Dote Sport? (una sola risposta)
  - a. Sì, lo/a avrei iscritto/a comunque

- b. No, lo/a avrei iscritto/a ad una attività sportiva/motoria meno costosa
  - c. No lo/a avrei iscritto/a ad una attività sportiva/motoria più breve
  - d. No, non lo/a avrei iscritto/a a nessuna attività sportiva/motoria
- 9) E' stato ammesso al finanziamento della Dote Sport (stagione 2015/2016)?
- a. Sì [Passare alla domanda alla domanda 10]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 18]
  - c. Non lo so ancora [Passare alla domanda alla domanda 22]

Prevedere due percorsi diversi per gli ammessi finanziabili e gli ammessi non finanziabili

## Parte II - Per gli ammessi a finanziamento

- 10) Quando ha saputo che avrebbe ricevuto la Dote Sport?
- 11) Quando ha perfezionato l'iscrizione all'attività sportiva per cui ha richiesto la Dote Sport (stagione 2015/2016)? (una sola risposta)
- a. Prima di aver saputo che avrebbe ricevuto la Dote Sport [Passare alla domanda alla domanda 13]
  - b. Dopo aver saputo che avrebbe ricevuto la Dote Sport [Passare alla domanda alla domanda 12]
  - c. Non ha perfezionato l'iscrizione [Passare alla domanda alla domanda 22]
- 12) Se ha perfezionato l'iscrizione dopo aver saputo che avrebbe ricevuto la Dote Sport, Nel caso non avesse ricevuto la Dote Sport, avrebbe comunque iscritto Suo/a figlio/a all'attività sportiva/motoria?
- a. Sì
  - b. No
- 13) Ha fatto la richiesta di rimborso al Comune presentando tutta la documentazione richiesta?
- a. Sì [Passare alla domanda alla domanda 15]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 14]
- 14) Se NO, Perché? (una sola risposta)? [Passare alla domanda alla domanda 22]
- a. Non avevo tutti i documenti da presentare
  - b. La procedura era troppo complessa e ho rinunciato
  - c. Il bambino non ha potuto partecipare al corso
  - d. Altro \_\_\_\_\_
- 15) Se SI, ha già ricevuto il rimborso della Dote Sport (stagione 2015/2016)?
- a. Sì [Passare alla domanda alla domanda 16]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 17]
- 16) Quanti mesi sono passati dal momento in cui ha presentato la domanda di rimborso e quando ha effettivamente ricevuto i soldi?
- a. 1 mese circa
  - b. 2/3 mesi
  - c. 4-6 mesi
  - d. Oltre 6 mesi
- 17) In una scala da 1 a 4 come valuta la velocità nel ricevere la Dote Sport?
- ①      ②      ③      ④
- Non veloce                      Molto veloce

**Parte II - Per gli ammessi ma non finanziabili per assenza di risorse**

- 18) Quando ha saputo che non avrebbe ricevuto la Dote Sport?
- 19) Quando ha perfezionato l'iscrizione all'attività sportiva per cui ha richiesto la Dote Sport (stagione 2015/2016)? (una sola risposta)
- a. Prima di aver saputo che non avrebbe ricevuto la Dote Sport
  - b. Dopo aver saputo che non avrebbe ricevuto la Dote Sport
  - c. Non ha perfezionato l'iscrizione
- 20) Suo/a figlio/a ha fatto comunque l'attività sportiva per cui aveva richiesto la Dote Sport?
- a. Sì [Passare alla domanda alla domanda 22]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 21]
- 
- 21) Se NO, quale è il motivo principale per cui Suo/a figlio/a non ha proseguito l'attività sportiva/motoria?
- a. Perché non ho ricevuto la Dote Sport
  - b. Altri motivi

**Parte III - Per tutti**

- 22) In una scala da 1 a 4 come valuta la Dote Sport (stagione 2015/2016) in termini di:
- a) Completezza delle informazioni iniziali
 

①	②	③	④
Non complete		Molto complete	
  - b) Facilità di presentazione della domanda
 

①	②	③	④
Molto difficile		Molto facile	
  - c) Importo della Dote Sport rispetto al costo dell'attività sportiva
 

①	②	③	④
Inadeguato		Molto adeguato	
  - d) Velocità nel ricevere le informazioni sull'ammissione alla Dote Sport
 

①	②	③	④
Non veloce		Molto veloce	
- 23) Ha fatto/o farà anche quest'anno richiesta della Dote Sport Regione Lombardia?
- a. Sì [Termine, Grazie per la collaborazione]
  - b. No [Passare alla domanda alla domanda 24]
- 24) Se NO, Perché? (una sola risposta)
- a. Non sapevo che ci fosse anche per quest'anno
  - b. Non ancora, ma la farò nei prossimi giorni
  - c. Non ho i requisiti per l'ammissione
  - d. Ho i requisiti ma le modalità di presentazione della domanda sono troppo complesse
  - e. Altro\_\_\_\_\_